



www.assocarabinieri.it

le Fiamme d'Argento



PRESIDENZA TRUMP
EUROPA
A RISCHIO?



PREMIUM
MEDIASET

**TUTTI LA VOGLIONO.
SOLO NOI CE L'ABBIAMO.**

SEGUI TUTTE LE PARTITE DELLA UEFA CHAMPIONS LEAGUE
IN ESCLUSIVA SU PREMIUM.

mediasetpremium.it

VISIBILE ANCHE SU **PREMIUM
(ONLINE)**



PREMIUM
MEDIASET



- editoriale
- 6 IL VALORE DELLA SOLIDARIETÀ**
di Libero Lo Sardo
-
- scenari internazionali
- 8 IL CICLONE TRUMP METTE L'EUROPA NEI GUAI**
di Angelo Sferazza
-
- come siamo
- 10 L'ITALIA REGGE... SUL SOMMERSO**
di Enrico Peverieri
-
- solidarietà
- 14 CRONACHE DI UN TERREMOTO**
di Alessandro Passamonti
-
- il passato è oggi
- 16 ADDIO, FRANCESCO GIUSEPPE I**
di Vincenzo Pezzolet
-
- la nostra memoria
- 18 VOLEVANO L'ARMA SOTTO TUTELA**
di Maria Gabriella Pasqualini
-
- la storia racconta
- 20 QUELLA NOTTE A BUDAPEST**
di Enrico Peverieri
-
- c'eravamo anche noi
- 22 GLI ANGELI CON GLI ALAMARI**
di Liberatore Francesco Memoli
-
- ricordi
- 24 VAS BIEN FIDEL!**
di Dario Benassi
-
- associazione nazionale carabinieri
- 27 VITA ASSOCIATIVA**
-
- onaomac
- 59 TUTTI INSIEME CON ORGOGLIO**
di Cesare Vitale

- futuro prossimo
- 60 I CONSUMI CI SCHIACCIERANNO?**
di Sergio Filippini
-
- in prima fila
- 62 QUELLE BOMBE SU TARANTO**
di Vincenzo Ruggieri
-
- arte&co
- 66 GIACOMO MANZÙ, LO SCULTORE DEI PONTEFICI**
di Alfio Borghese
-
- in musica
- 68 L'EQUILIBRIO FRA TESTO E MUSICA**
di Paola Ingletti
-
- cinema&società
- 70 ARRIVA L'INVASIONE DEGLI ULTRAFILM...**
di Riccardo Palmieri
-
- itinerari enogastronomici
- 73 QUEL SAPORE CHE FA NATALE**
di Franco Santini
-
- salute&benessere
- 74 ELEMENTI DI PRIMO SOCCORSO**
di Selena Arena
-
- prevenzione&terapia
- 77 L'IGIENE ORALE, ARMA VINCENTE**
di Massimo Casagrande
-
- l'esperto risponde
- 79 INTERVENTI DI RECUPERO INPS**
di Vincenzo Ruggieri e Giuseppe Del Ponte
-
- da leggere
- 80 I LIBRI CONSIGLIATI**



le Fiamme d'Argento
n°6 - novembre/dicembre 2016

Questo numero è stato stampato in 193.400 copie, di cui 192.910 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici, alle mamme dei giovani assistiti dall'ONAOMAC

Rivista della
Associazione Nazionale Carabinieri

Direzione
via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804
web: www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail
Presidenza
anc@assocarabinieri.it
Presidente
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione
amministrazione@assocarabinieri.it
Centro Elaborazione Dati
ced@assocarabinieri.it

Direttore
Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile
Nicolò Mirena
direttore@assocarabinieri.it

Condirettore
Vincenzo Pezzolet

Capo Redattore
Dario Benassi
caporedattore@assocarabinieri.it
tel 06361489320

Segreteria di Redazione
Maria Rosa Mogliani
Alberto Gianandrea
fiamme_argento@assocarabinieri.it
tel 06361489325/343

Hanno collaborato
Libero Lo Sardo, Nicolò Mirena,
Angelo Sferazza, Enrico Peverieri,
Alessandro Passamonti,
Tigellino, Maria Gabriella Pasqualini,
Liberatore Francesco Memoli,
Dario Benassi, Cesare Vitale,
Sergio Filippini, Vincenzo Ruggieri,
Alfio Borghese, Paola Ingletti,
Riccardo Palmieri, Franco Santini,
Selena Arena, Massimo Casagrande,
Giuseppe Del Ponte, Alberto Gianandrea

Art Director
Sergio Raffo
raffo@raffoartcommunication.it

Progetto grafico,
grafica ed impaginazione
RaffoArt Communication
viale Tito Livio 58/60 - 00136 Roma

Stampa
Adaptive Srl presso Inprint SpA
via Campobello 1C - Pomezia (Roma)
tel. 069122799

Registrazione Tribunale di Roma n°3400
del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306
Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni
degli autori: proprietà letteraria, artistica
e scientifica riservata. Per le riproduzioni anche
se parziali, dei testi, è fatto obbligo citare la fonte

PUBBLIMEDIA **Concessionaria per la pubblicità**
Pubblimedia Srl
via M. Gonzaga 2
20123 Milano

Responsabile: A. Massimiliano Nizzola
tel 0258013807
e-mail: pubblimedia@assocarabinieri.it

Il giornale è stato chiuso il 12 dicembre 2016

SCEGLI I VIALI. UN PROGETTO CHE È GIÀ UN SUCCESSO.



Hanno già scelto **I Viali** grandi brand come:



A Nichelino un nuovo punto di riferimento
per lo shopping dell'area torinese con oltre
680.000 residenti entro i 15'.

SCEGLI I VIALI ANCHE TU!

I VIALI

Shopping Park

Commercializzazione **Larry Smith Italia**
+39 026328141 | www.larrysmith.it

Via Cacciatori, 111 - 10042 Nichelino TO

L'ESEMPIO DEI NOSTRI "EROI DEL QUOTIDIANO" IMPEGNATI NELLE EMERGENZE CIVILI

IL VALORE DELLA SOLIDARIETÀ

L'attuale semplificazione del linguaggio tende a confondere i valori con le virtù che, in effetti, anche se coesistono sullo stesso piano etico, hanno in realtà sfumature concettuali diverse: le virtù sono qualità proprie della persona funzionali al perseguimento dei valori; questi, a loro volta, appartengono alla sfera collettiva della convivenza. Per cui ad esempio l'onestà, che è una virtù individuale, è indispensabile per il raggiungimento del bene comune, che è un valore e un ideale etico e sociale. Questo per amore della precisione (da buon Carabiniere), perché infine nei fatti le sfumature importano poco; quello che interessa è soprattutto la manifestazione concreta di quella che, con un sostantivo forse un po' elementare ma sempre efficacissimo, ci hanno insegnato appunto da bambini a definire bontà d'animo, quindi di intenti. Ecco, cari Soci, l'argomento sul quale desidero richiamare la nostra riflessione tramite queste poche righe. Oggi stiamo vivendo in un'epoca in cui la facile retorica della fratellanza, non solo nelle affermazioni pubbliche dei politici, si mescola in un singolare, quanto antitetico agglomerato con i falsi miti edonistici del successo e dell'apparire che già sono stati oggetto di altre riflessioni. Alle dichiarazioni di disponibilità e di solidarietà dei potenti, spesso nel migliore dei casi fa seguito il vuoto, nel peggiore violenze, emarginazione e spietato egoismo.

Noi dell'ANC, al contrario, conosciamo il vero significato del valore della solidarietà. Non di quella a parole che poi magari edifica nuovi muri, mentali e addirittura fisici, ma di quella reale che abbiamo praticato e continuiamo a praticare quotidianamente, silenziosamente come sempre, con uguale spirito di sacrificio e sollecitudine verso il nostro prossimo, secondo il Giuramento che ha improntato la nostra esistenza, che ha qualificato per sempre la nostra scelta di vita al servizio della Patria e della popolazione. E lo dimostriamo nel piccolo e nel grande universo di esigenze della collettività: così con i Gruppi di fatto presso le scuole, i musei e ovunque ci sia bisogno di una presenza vigile, rassicurante, amica, come nelle calamità pubbliche, che ormai sfortunatamente troppo spesso colpiscono il nostro Paese, con i Nuclei di volontari della Protezione Civile affrontando, serenamente e con il meraviglioso entusiasmo del fare, gravi disagi a rischio anche della propria incolumità come è stato nel recentissimo sisma di Amatrice per il socio Rino De Simone rimasto gravemente ferito durante le operazioni di soccorso, investito da un mezzo cingolato. Un'ultima, edificante, considerazione a questo proposito. Ho partecipato alla cerimonia di consegna da parte del Comandante Generale, nostro Presidente Onorario, delle ricompense al personale distintosi in servizio e, devo dire, con grande e piacevole sorpresa ho potuto constatare non solo l'abnegazione di coloro che hanno meritato per essersi distinti in operazioni di polizia, che sono per i Carabinieri la ragion d'essere, il cosiddetto "pane quotidiano" della professione, ma anche i numerosi riconoscimenti concessi a militari che si sono segnalati per benemeritenze civili. Mi riferisco ai salvataggi, come quelli per incidenti stradali e domestici o in mare, sui monti e in ogni luogo e ambiente dove la rapidità del-



l'intervento o la presenza casuale, magari fuori servizio unite alla lucidità di giudizio e determinazione nell'agire, hanno praticamente riacceso una vita in serio pericolo. Una piccola annotazione personale: questi Carabinieri, questi eroi del quotidiano, sono i padri di famiglia, il vicino di casa, persone anche molto distanti dal modello Rambo.

Questo, di sicuro, esalta ancor di più il loro merito, il loro coraggio nella dedizione al bene comune, il loro essere, come li chiamo io, eroi del quotidiano. La stessa definizione vale anche per tutti i nostri Soci, che spesso intervengono in situazioni di difficoltà, esattamente come quando erano in servizio. Non faccio ulteriori commenti, cari amici, ma da vostro Presidente rivolgo a tutti noi un'esortazione: non ci stanchiamo mai di essere quello che siamo, di provare i sentimenti che proviamo, di credere nei valori sociali in cui crediamo e, soprattutto, di testimoniare l'importanza morale e concreta applicandoli come abbiamo fatto nei lunghi o brevi anni trascorsi in uniforme.

Nel rivolgermi un affettuoso saluto, auguro a voi e ai vostri cari che le Festività Natalizie vi portino quel sorriso di serenità di cui tutti abbiamo bisogno ed a cui avremmo diritto.

Buon Natale, Buon Anno e un caro abbraccio.

Libero Lo Sardo

MPS ONE. UNICO, COME TE.

mps.it



MPS ONE: IL NUOVO CONTO SU MISURA, MOLTO PIÙ CHE A ZERO SPESE.

- ✓ Un conto corrente personalizzabile secondo le tue esigenze.
- ✓ Un set di servizi base inclusi nel canone per le tue esigenze di banca quotidiana, ma anche per gestire al meglio i tuoi risparmi con il servizio Salvadanaio e i tuoi investimenti con il servizio di consulenza MPS Advice Silver.
- ✓ Il canone è gratuito per i clienti con un patrimonio pari o superiore a 100.000 Euro.
- ✓ Una serie di prodotti e servizi aggiuntivi a scelta per personalizzare il tuo conto ad un costo esclusivo, solo per te.
- ✓ Un numero verde dedicato ed un consulente a tua disposizione in filiale.

Scopri tutti i servizi di MPS ONE in filiale o su www.mps.it
Prova il configuratore, costruisci la tua offerta e calcola quanto risparmi.
In piena trasparenza.

MPS ONE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta riservata ai nuovi clienti. In caso di patrimonio inferiore a 100.000 Euro, i servizi di base sono offerti con un canone mensile di 15 Euro. Le condizioni contrattuali sono rilevabili nei fogli informativi disponibili in filiale e sul sito web della Banca (Codice Banca 1030.06 - Codice Gruppo 1030.06). L'apertura dei rapporti è subordinata all'approvazione della Banca. Pubblicità - Novembre 2016.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

IL CICLONE TRUMP METTE L'EUROPA NEI GUAI

LA NUOVA
PRESIDENZA
DEGLI STATI UNITI
INTENDE RIVEDERE
INTESE E ALLEANZE.
E LA SUA POLITICA
PUÒ AGGRAVARE
LA CRISI DELL'UE



Contro tutti e contro tutto, così *Donald Trump*, settanta anni, è diventato il 45° Presidente degli *Stati Uniti d'America*, alla barba dei sondaggi, che lo davano perdente e dello schieramento mass mediale, da flotta del Pacifico, come mai era successo nel passato. Qualcuno però, in un passato lontano 1987, aveva previsto che lo sarebbe diventato: *Richard Nixon*! Il Presidente, con una lettera di due paragrafi, scovata dalla televisione portoghese *Sic Noticias*, si complimentava con Trump, per una sua partecipazione ad un noto talk-shows. Nixon scriveva che sua moglie *Pat* “che di politica se ne intende” lo aveva visto ed ebbe l'impressione che il tycoon newyorkese sarebbe stato un “buon candidato” per la presidenza! A distanza di decenni Donald è riuscito nell'impresa. Ci provò nelle primarie di quattro anni fa, ma non fece molta strada, anche perché i repubblicani erano altra cosa. Ma come ha fatto a vincere? Chi lo ha votato? Ormai lo sanno tutti, soprattutto chi avrebbe dovuto sa-

perlo prima. Lo hanno votato quelli che vogliono che gli Usa tornino ad essere la prima potenza del mondo, quelli che sperano che un grande imprenditore possa tirarli fuori dalla crisi economica, creando milioni di posti lavoro, che rimedi ai guasti della globalizzazione e che garantisca sicurezza ai cittadini, salvandoli dalla marea di emigrati. Appare subito evidente e chiaro che gli Usa si sono scoperti un paese diviso in due, *campagna e città*: i primi puri, gli altri contaminati. Questa contrapposizione è sempre esistita, ma questa volta si è concretizzata in una spaccatura per ora insanabile, nonostante gli sforzi profusi dal neo Presidente.

La campagna è conservatrice, prevalgono i bianchi di non alto livello culturale, patriottici, in maggioranza protestanti, legati alle tradizioni che vedono le “città” lontane da questi valori, dominate da una classe élitaria favorita negli ultimi anni dalla globalizzazione, dalla finanza, dalla tecnologia godendo così di una ricchezza che non ha sfiorato i grandi Stati rurali. Lo hanno votato in massa tutti i disoccupati, orfani dell'acciaio e del

carbone e lo ha votato gran parte della classe media che si è sentita messa da parte e ha visto assottigliarsi di anno in anno il suo potere d'acquisto. È la riva dei bianchi, che in certi Stati non stanno mostrando il lato migliore: quelli del *Ku Klux Klan* e i suprematisti festeggiano senza ritegno. Trump è riuscito nell'impresa parlando a questi elettori con un linguaggio semplice, violento, crudo non certo *harvardiano*. Prima ha distrutto i candidati repubblicani, impresa non difficile, poi *Hillary Clinton*, bersaglio comodo (che pure ha avuto più voti popolari del neo Presidente) lanciandole tutte le accuse possibili, indicandola come l'icona dei poteri forti e dell'establishment di Washington.

A gennaio Donald Trump entrerà alla Casa Bianca, sloggiando *Barak Obama* non solo fisicamente e darà il via ufficiale al suo programma. Con un bottino come pochissimi Presidenti avevano avuto: controllo del *Congresso*, *Camera* e *Senato* e della *Corte Suprema*.

Potrà fare tutto quel che vorrà, circondandosi di collaboratori fedeli e sicuri.



ASPETTANDO IL 20 GENNAIO

Formalmente, il 45° presidente degli Stati Uniti s'insiederà alla Casa Bianca il 20 gennaio, l'*Inauguration-Day*. Ma, fin dai primi momenti dopo l'*ElectionDay*, l'8 novembre, le parole e le mosse di Donald Trump sono state vagliate e scrutate per cercare di capire se, e in che misura, il presidente sarà diverso dal candidato, che aveva impressionato per il suo linguaggio più brutale che franco e per le posizioni sessiste e razziste, anti-immigrati e anti-musulmani, pro-armi e pro-vita (cioè, favorevoli alla cancellazione del diritto all'aborto, restituendo agli Stati dell'Unione il compito di legiferare in merito, com'era fino al 1973). Il viaggio di commiato in Europa - ad Atene e a Berlino - del presidente Barack Obama, a metà novembre, aveva lasciato una scia di rammarico e di preoccupazione: rammarico per l'uscita di scena di un leader carismatico e affidabile; preoccupazione per l'arrivo di un successore inesperto e inaffidabile, che, durante tutta la campagna elettorale, ha avuto poca attenzione e zero considerazione per i partner e gli alleati europei. Una certa tendenza giornalistica ad allinearsi al potere, più forte da noi che in America, ha alimentato, dopo l'*ElectionDay*, l'ipotesi - e forse l'illusione - che Trump, da presidente, cambierà registro. In realtà, quasi tutte le sue dichiarazioni e le sue prime scelte nella composizione della squadra di gestione e di governo sono state coerenti con l'immagine e i programmi della campagna elettorale: conferma dell'intenzione d'alzare e allungare la barriera tra Stati Uniti e Messico e di espellere milioni di immigrati irregolari; conferma dell'intenzione di abrogare, almeno in parte, la riforma sanitaria del suo predecessore, che non lascia i poveri senza assistenza; conferma dell'intenzione di rimettere in discussione gli accordi commerciali esistenti o in fase di negoziato, la Nafta con Messico e Canada, il Tpp versante Pacifico, il Ttip versante Atlantico. E, mentre la scelta degli uomini dell'Amministrazione fa scorrere davanti agli occhi il film d'un'America nostalgica del segregazionismo e tutta "Law & Order", ben diversa da quella di Obama, variegata e progressista, in politica estera si profila una svolta nei rapporti con la Russia che può modificare il contesto in Europa e nel Medio Oriente.

Giampiero Gramaglia
Giornalista, già corrispondente Ansa
dagli Stati Uniti

Trump eredita un'America la cui leadership è messa in discussione, con crisi e guerre in corso e con un indubbio indebolimento di quello che è chiamato Occidente, per il quale gli Usa hanno rappresentato dal 1945 un punto di riferimento fondamentale. Fanno sorridere quelli che si auguravano una vittoria di Trump perché così ci saremmo liberati dalla sottomissione agli Usa! Il programma di politica internazionale di Trump è per certi versi preoccupante, perché presenta variabili importanti soprattutto per l'Europa e la Nato. Trump ha detto senza mezzi termini che vuole annullare l'accordo sul nucleare firmato con l'Iran, eliminare gli accordi di libero scambio, disconoscere l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici con gli Usa protagonisti, sostenere una guerra commerciale con la Cina e rivedere i rapporti con la Nato. Dall'altra, apertura a Putin e rapporti privilegiati con il Giappone, che chiede con insistenza la possibilità di riarmarsi, atomica compresa. Non a caso il premier Shinzo Abe è stato il primo capo di governo ricevuto da Trump. Rapporti privilegiati con la Gran Bretagna. Trump

intanto ha già ricevuto Nigel Farage, vittorioso stratega della Brexit.

Un segnale per niente rassicurante per una Europa malconcia, disorientata, alle prese con problemi di ogni tipo, impreparata a difendersi dal ciclone Trump. Il trumpismo, più che in altre parti del mondo, è in Europa che influenzerà gli elettori e alimenterà la crisi dei partiti tradizionali. Lo schieramento di chi ha esultato per la vittoria di Trump è noto: populisti di destra, Orban, Marina Le Pen, AfD tedesca ed alcuni leader dei paesi estereuropei, i che non nascondono l'obiettivo di distruggere il sistema, la globalizzazione e il liberismo. Sarà necessario un grande esame di coscienza e, riconoscendo gli errori del passato, offrire impegni nuovi, ma concreti, altrimenti si rischia il crollo delle stesse fondamenta del nostro Occidente, della nostra identità, ridando così forza ai nazionalismi che stanno riemergendo impetuosi da una storia che sembrava cancellata. Non si abbia paura di dirlo: il concetto stesso di democrazia è in pericolo.

Angelo Sferrazza

IL 50° RAPPORTO ANNUALE DEL CENSIS DESCRIVE UN PAESE CAPACE DI ANDARE AVANTI

L'ITALIA REGGE... SUL SOMMERSO

Accumuliamo soldi per fare reddito, non li investiamo per paura. I giovani e i "lavoretti"



Lo sappiamo, l'Italia non finisce mai di sorprendere. Un Paese che appare quasi inafferrabile, complesso, contraddittorio, difficile da comprendere e analizzare, ma che poi, al fondo, si rivela sempre capace di funzionare e andare avanti nel quotidiano. Dove grandi divisioni (tra generazioni, tra élite e popolo, tra gruppi sociali per i quali i trasferimenti di risorse privilegiano chi ha di più, a scapito di chi possiede meno e dei più giovani) si affiancano a un perdurante immobilismo sociale e ad un'incapacità di scommettere sul futuro. Il 50° Rapporto Annuale sulla situazione del Paese elaborato dal Censis (l'Istituto di ricerche sociali presieduto da Giuseppe De Rita) mostra un'Italia ferma e sfiduciata, soprattutto nei confronti di una classe politica che da tempo non sa più svolgere il ruolo di intermediario dei bisogni sociali, con i giovani Millennials - i nati tra gli anni Ottanta e il Duemila - messi alle corde e decisamente più poveri dei loro genitori e dei loro nonni, costretti a rincorrere *lavoretti* per cercare di guadagnare. Ma anche un'Italia che, nonostante le apparenze, ha in serbo una ricchezza considerevole, composta da patrimoni immobiliari

e risparmi degli anziani moltiplicati nel tempo (il denaro nei conti correnti italiani negli ultimi dieci anni ha superato il Pil dell'Ungheria), ricchezza che però non è investita più per la crescita del Paese, ma è tenuta lì, a portata di mano o impegnata in attività che sorreggono una nuova economia sommersa, specie il patrimonio immobiliare.

La nuova definizione che il Censis dà all'Italia è quella di un Paese *rentier* (che vive di rendita, benestante) grazie ai patrimoni e ai risparmi accumulati, ora messi a reddito in più modi, tutti uniti salsamente dal cash.

Soldi tenuti liquidi in casa a portata di mano per sentirsi più sicuri o per emergenze. Redditi facili con gli affitti e immobili trasformati per lo più in abitazioni vacanze, b&b, eventi e altro: tutti casi dove è di norma la transazione cash anche per gli eventuali servizi correlati all'uso.

Denaro liquido che crea un sommerso di ingenti proporzioni, un fenomeno ormai strutturale e non marginale, sostenuto anche dagli stili di vita tendenti a soddisfare la soggettività individuale con le tante esigenze del tempo libero, dei servizi alla persona e dei servizi all'esterno (come mo-

bilità, consegne a domicilio...).

Tutte situazioni dove prolifera il sommerso (con il rischio di compenetrazioni con l'area dell'illecito) e che dà vita a figure lavorative labili e occupazioni precarie, i *lavoretti* con cui si sostiene la gran parte dei giovani.

Si tratta di un sommerso *post-terziario* - come lo chiama il Censis - statico, privo di una visione sistematica di sviluppo. "Un magma di soggetti, interessi e comportamenti" strettamente correlati tra loro, che assicurano al corpo sociale la capacità di "reggersi", ma privo della necessaria autocoscienza. È una situazione ben lontana dal sommerso pre-industriale, allora funzionale allo sviluppo industriale, alla piccola impresa, ma anche con gli stessi difetti di oggi.

La realtà di cui bisogna prendere atto è che, comunque, dopo dieci anni di crisi, la vita italiana prosegue, con un corpo sociale che, più o meno bene, si regge.

Si tratta di una continuità potente, non certo banale, basata su un'economia gestita da quattro filiera fondamentali: il *made in Italy* del lusso che si estende grazie alla forza del suo "marchio" e alla fama di saper fare bene cose belle; l'eno-

gastronomia, che in Italia funziona meglio che altrove e coinvolge tutti: consumatori e contadini, (con un'agricoltura in cui cresce l'occupazione); la capacità di produrre *macchinari* apprezzati internazionalmente: siamo il secondo Paese produttore; la *famiglia*, che continua a produrre patrimonio, risparmio, liquidità. "Nessun Paese al mondo" afferma De Rita "ha quattro filiere che durano da tanti anni". È per questo che il "Paese va avanti e regge benissimo". Siamo di fronte a una continuità vitalissima, che si regge sulle filiere e sulla patrimonializzazione, diventata la prima attività per conseguire reddito: il lavoro è solo al secondo posto.

L'unica nuova attività economica che appare propulsiva sono i consumi per la comunicazione digitale. Tra il 2007 e il 2015 i consumi diminuivano del 5,7%, gli acquisti di smartphone aumentavano del 191,6% e quelli dei computer del 41,4%. "Gli italiani hanno stretto i cordoni della borsa evitando di spendere su tutto, ma non sui media digitali connessi in rete, perché grazie ad essi hanno aumentato il loro potere individuale di disintermediazione" nota il Censis.

Ed è questo un comportamento che potrebbe avere profonde conseguenze anche sul tema del rapporto tra corpo sociale, politica e istituzioni. Dunque, i soldi ci sono, il "corpo" regge, eppure manca la proiezione al futuro. Si delinea una maggiore occupazione, però con segnali contraddittori (come il boom dei voucher e la bassa produttività) di cui restano vittime i giovani.

I Millennials hanno "un reddito inferiore del 15,1% rispetto alla media dei cittadini".

Le famiglie con meno di 35 anni sono penalizzate da un reddito inferiore alla media e costrette a confrontarsi con la crescita del reddito degli over 65, pari a un +24,3%. I nuovi pensionati, infatti, oltre a esser più anziani godono di "redditi pensionistici mediamente migliori e negli anni 2008-2014 il reddito medio del totale delle pensioni è passato da 14.721 a 17.040 euro (+ 5,3%)". I pensionati non sono solo dei percettori, ma "sono anche protagonisti di una redistribuzione orizzontale di risorse economiche: sono 4,1 milioni quelli che hanno prestato ad altri un aiuto economico" segnala il 50° Rapporto.

A soffrire è anche il *ceto medio*, per l'effetto della diminuzione delle figure intermedie esecutive e per l'effetto dei processi di digitalizzazione; per operai e artigiani il lavoro costa meno senza che la domanda però riesca a crescere, soprattutto per la crisi del settore pubblico e per il sistema del massimo ribasso.

Emerge con evidenza la crescita del *disagio* economico: le famiglie in *povertà* economica sono oltre due milioni nel 2014 (l'8% del totale); i minori in *povertà* relativa nel 2015 superano i due milioni (20,2%) del totale.

La crisi e la ripresa limitata hanno generato un'incertezza diffusa e il timore che sia sempre possibile cadere in condizioni di disagio.



Il *continuismo* del corpo sociale fa riconoscere la sua capacità di *ruminare* i processi, faticosamente eppure con successo. "Rumina" processi lenti ma esistenti e che vanno avanti, come la migrazione o la digitalizzazione o i diritti individuali o i rapporti di mediazione, che per tre anni sono rimasti privi di qualsiasi "cerniera" e che si sono riaffacciati solo ora con i sindacati.

Il Paese si mostra anche capace di *cicatizzare* le ferite (basti pensare al terrorismo), anche se alcune faticano a rimarginarsi. La *Brexit* riduce l'appartenenza all'*Europa* per motivi di identità e ci coglie impreparati: come si fa ad essere europei senza la *Gran Bretagna*, dove va a finire l'idea di Europa occidentale filo-Usa (specie ora con *Trump*)? Il rischio è rimanere prigionieri del localismo culturale e politico.

Rimane la ferita dei terremoti, con la dorsale appenninica non più attrattiva per il turismo e gli investitori. La conseguenza è un processo di spopolamento destinato a ridurre l'identità italiana, di cui quei territori sono parte fondamentale. E secondo De Rita saranno necessari tra i dieci e i venti anni per ricostruire l'immagine del Paese frantumata dai terremoti.

Ancora di più non riesce a cicatrizzarsi la divaricazione tra élite e popolo. Il corpo sociale mostra di non sopportare una politica che vive di per sé, puntando solo alla capacità di primato, senza riuscire a rispondere alle esigenze della società. Sono due mondi a parte, che non riescono più a parlarsi e si contrappongono con l'accusa comune di "populismo".

La crisi delle istituzioni, secondo il Censis, è figlia della mancanza di *intermediazioni*. "L'Italia è fatta di istituzioni" dice De Rita "e se le giunture saltano, salta tutto".

Ora resta la crisi di legittimità: un Paese che ha dimostrato di avere retto la crisi, proprio nel momento in cui arriva la ripresa si ritrova a dover affrontare i prossimi mesi in uno stato di difficoltà del rapporto fra istituzioni e corpo sociale, in un clima acceso di scontro, privi come si è di "cerniere" in grado di decantare le tensioni e di mettere in relazione le parti.

Un'analisi complessa, questa del 50° Rapporto, che fa riflettere: solo due giorni dopo la sua presentazione, l'esito del referendum costituzionale ha messo in luce quante verità siano espresse in questa indagine. ■



THE NEW QUATTROPORTE. BY MASERATI.

NUOVA MASERATI QUATTROPORTE. A PARTIRE DA 99.867 €* GARANZIA DI 3 ANNI A CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO

Nel 1963 nasce una leggenda, quando per la prima volta nella storia dell'automobilismo, Maserati monta un motore da competizione in una berlina: la Quattroporte. Una fusione unica tra sportività, cura dei dettagli e stile italiano, che è possibile ritrovare ancora oggi grazie agli innovativi motori twin turbo V8 e V6 benzina, questi ultimi disponibili anche con sistema di trazione integrale intelligente Q4, oltre che alla versione V6 turbodiesel. I nuovi sistemi elettronici di intrattenimento ed assistenza alla guida, offrono un'esperienza unica in totale sicurezza, accompagnata dai nuovi allestimenti GranLusso e GranSport. Non resta che scegliere quale abito sia più adatto alla vostra personalità.



VALORI MASSIMI (QUATTROPORTE DIESEL): CONSUMO CICLO COMBINATO 6,2 L/100 KM. EMISSIONI CO₂: 163 G/KM. *PREZZO DI LISTINO AL 01/06/16 VALIDO PER VETTURE MODEL YEAR 2017 PRATICATO DAI CONCESSIONARI CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA.



MASERATI

Quattroporte

COME LA COMPONENTE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'ASSOCIAZIONE HA VISSUTO IL SISMA

CRONACHE DI UN TERREMOTO

Appassionante resoconto dell'attività della Colonna mobile nazionale e degli altri volontari



Ore 03,36 del 24 agosto il centro Italia viene scosso da un terremoto di circa 6 gradi della scala Richter. Si sente forte a Roma e quindi in pochi minuti siamo già attivi e allertiamo tutti i delegati regionali ANC. Cerchiamo di capire dove è avvenuto e pochi minuti dopo i delegati delle Marche e Umbria ci avvisano che l'area, insieme al Lazio è la loro.

Io e Piero abbiamo l'incarico di gestire le partenze e i contatti con il DPC (Dipartimento di Protezione Civile). Dopo un'ora arriva la chiamata della Regione Lazio e della Sala Italia: dobbiamo partire con unità di ricerca e scouting per capire i danni ed intervenire in soccorso. Partiamo con le squadre SAR (Search and Rescue) e la logistica con un'autonomia di almeno 72 ore, camper, pickup, furgone attrezzato come polisoccorso, torre fari, mezzi movimento terra (sequestrati alla criminalità organizzata e assegnati al nucleo Roma 1). Ci inviano nell'area di Amatrice, "andate velocemente nella frazione di Cossito, sembra non ci siano soccorsi e riferite". Arriviamo intorno alle 10,30 iniziamo il soccorso, purtroppo solo morti. Siamo 14 volontari, lavoriamo per tutta la notte,

dopo Cossito andiamo a San Lorenzo e Flaviano. La mattina ci fanno rientrare, ma il giorno dopo ripartiamo per organizzare un campo richiesto dalla Regione Lazio con materiale nazionale, autorizzato dal DPC.

Intanto il nucleo di Ostia aiuta ad Amatrice per il trasporto dei poveri corpi a quello che è diventato un obitorio provvisorio. Montiamo le tende, la tenda sociale nazionale, il gruppo elettrogeno, installiamo l'impianto elettrico; intervengono altri nuclei del Lazio arriviamo a 32 volontari che poi proseguiranno la gestione per oltre due mesi alternandosi fino al 7 novembre.

I nuclei di Umbria e Marche impegnano complessivamente oltre 70 volontari dislocati nella miriade di frazioni e comuni coinvolti. ANC Marche assiste la popolazione nei campi regionali di Arquata del Tronto e in altri piccoli campi sorti nelle varie località, così come l'Umbria a Norcia e Foligno; anche se non risultano grandi danni, la paura di nuove scosse spinge i cittadini a dormire fuori casa.

Arriva la richiesta al Nazionale per 8 volontari da impiegare nei COC (Centri Operativi Comunali) di Amatrice e Accumoli. Al campo di Sommati,

frazione di Amatrice, viene in visita per ben due volte il Comandante Generale dell'Arma che, avendo visitato il confinante campo del 7° Reggimento, saluta i volontari; la seconda volta giunge insieme al Capo di Stato Maggiore del Comando Generale.

Il 30 ottobre, domenica, seconda grande scossa, magnitudo 6,5 gradi della scala Richter e tutto cambia, aumenta l'impegno.

La richiesta di Sala Italia è immediata, partenza per varie località umbro-marchigiane con unità cinofile e SAR. Partono 12 volontari con 5 unità cinofile e rientrano il giorno dopo avendo bonificate le aree assegnate.

Aumenta il contingente, altri 6 volontari a Fiastra in appoggio a una cucina dell'Arma dei Carabinieri, 16 volontari a Norcia in ausilio del COAR (Centro Operativo Avanzato Regionale), 8 volontari in aggiunta ai nostri già in loco per la gestione di un treno composto da carrozze-cucette che Trenitalia ha inviato alla stazione di Foligno per dare accoglienza e riparo agli sfollati.

Continuiamo ad aiutare e assistere le autorità comunali nella gestione dei COC di Amatrice e Accumoli, dalle quali abbiamo ricevuto attesta-



A VOLTE SI RISCHIA, ED ANCHE DI BRUTTO

L'impegno dei volontari a volte porta conseguenze. Un nostro socio, un mio amico, è rimasto coinvolto in un drammatico incidente durante i lavori di ampliamento del campo di *Sommati*, riportando gravi lesioni e venendo trasportato in elimambulanza al Centro Traumatologico del *Policlinico Gemelli* di Roma. Per fortuna la situazione è in miglioramento, ma ha dovuto subire diverse operazioni. Vogliamo con l'occasione ringraziarlo e inviargli l'apprezzamento per l'attività svolta con l'Associazione da oltre venti anni, e augurargli una pronta e totale guarigione. *Forza Rino!*

zioni di stima per l'Associazione: 9 volontari. L'ANC della regione Marche, con i nuclei specializzati nel trasporto e messa in sicurezza dei beni culturali, a ciò abilitati previa frequenza di appositi corsi, ha prestato servizio presso il museo civico di *Visso*, insieme ad altre associazioni, per il trasporto in aree protette di importanti opere d'arte, fornendo ausilio a Vigili del fuoco, Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale e personale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Riassumendo, il contingente Nazionale ANC alla data del 14 novembre è aumentato ed è composto dai seguenti volontari organizzati secondo

una turnazione settimanale:

- 32 volontari in appoggio del COAR di *Norcia* con funzioni varie, normalmente di presidio di aree con beni, magazzini, varchi di accesso, censimento della popolazione e delle esigenze, aiuto logistico;
- 9 volontari per la funzione di "gemellaggio" (il DPC ha affidato ad alcune associazioni nazionali varie frazioni e comuni nei quali collaborare alla logistica, censimento delle esigenze e monitoraggio), comune di *Cascia*;
- 7 volontari presso *Fiastra* (MC), in appoggio alla cucina dell'Arma oltre al monitoraggio e al trasporto pasti presso altre frazioni.

Il contingente ANC a supporto delle regioni, con turnazione settimanale, è composto da:

- ANC regione Lazio 8 volontari presso i COC di *Amatrice* e *Accumuli*;
- ANC Marche 32 volontari vari comuni;
- ANC Veneto 8 volontari campo località *Montemonaco*;
- ANC Emilia Romagna 8 volontari località *Calderola*;
- ANC Piemonte 4 volontari località *Norcia*;
- ANC Umbria 20 volontari varie località;
- ANC Molise 4 volontari località *Sarnano*.

L'impiego "Nazionale" comprende dunque 48 volontari con oltre 12 mezzi, contingente in cui si alternano uomini provenienti da Veneto, Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia, Molise, Toscana, Lazio, Friuli, Abruzzo. A questi vanno aggiunti i "Regionali" con 84 uomini. Complessivamente i volontari ANC impiegati sono oltre 150 al giorno. L'emergenza continua, insieme al nostro impegno in aiuto dei cittadini così duramente colpiti. Come in servizio, vicino alla gente.

Alessandro Passamonti è socio responsabile della Colonna Mobile Nazionale dell'ANC

LA SCOMPARS DI "CECCO BEPPE" NEL 1916 PORTA ANCHE LA FINE DELLA BELLE EPOQUE

ADDIO, FRANCESCO GIUSEPPE I

La morte dell'imperatore d'Austria segna la fine di un'epoca. E arriva la Grande Guerra

Di cent'anni fa si ricordano soprattutto i soldati del VI Corpo d'Armata (generale Luigi Capello) e degli altri dell' "invitta" 3^a Armata di *Emanuele Filiberto duca d'Aosta*, che durante la sesta battaglia dell'Isonzo il 9 agosto 1916 avevano liberato Gorizia dall' "oppressore tedesco". E, per inciso, i primi ad entrarvi furono i fanti del 28^o Reggimento e i carabinieri del 2^o Squadrone. Certo il costo dell'operazione era stato un po' caro: oltre 50.000 tra morti e feriti, ma la città aveva un valore simbolico oltretutto strategico e poi quella si poteva definire la prima vera vittoria, per quanto parziale e limitata. Mi astengo da altri commenti se no mi scrivi che irrido ai valori dell'Unità nazionale mentre poi, in realtà, irriderei non certo agli ideali ma ai metodi scritti per raggiungerli.

Era trascorso meno di un mese da quando a Trento un altro avvenimento aveva scosso l'opinione pubblica: la "barbara esecuzione" dei patrioti *Cesare Battisti* e *Fabio Filzi*, impiccati il 12 luglio; esecuzioni che a loro volta avevano seguito immediatamente quella, sempre a Trento, di *Damiano Chiesa* (19 maggio) e preceduto l'altra di *Nazario Sauro* a Pola il 10 agosto. Noi ancora oggi e, speriamo, per sempre onoriamo giustamente la memoria di quegli Eroi sacrificati dalla ferocia austro-ungarica. Ma se approfondissimo i fatti, senza nulla togliere a quell'eroismo, vedremmo che i "feroci aguzzini" non hanno avuto scelta. Normalmente le spie e i traditori condannati a morte venivano graziati dall'Imperatore con la commutazione della pena al carcere o ai lavori forzati, ma stavolta non si poteva proprio perché formalmente erano sudditi dell'Impero che, non avendo rinunciato alla loro cittadinanza, avevano impugnato le armi contro la patria. Diversamente, sarebbero stati internati come tutti i prigionieri di guerra (magari con qualche angheria, non lo nego). E perbacco.... bisognerà pure mettersi nell'ottica degli "altri" in nome dell'obiettività storica! Infondo anche *Silvio Pellico*, condannato a morte, se l'era cavata con otto anni di carcere (certo lo *Spielberg* non te lo raccomando, comunque...), stessa sorte



peraltro ebbe *Federico Confalonieri*. Ma ecco, il 21 novembre (data importantissima per l'Arma e per il sentimento religioso con *Culqualber* e la *Virgo Fidelis*) un altro evento sconvolge il mondo: *Francesco Giuseppe I d'Asburgo-Lorena*, imperatore d'Austria e re d'Ungheria, si spegne a Vienna all'età di ottantasei anni, di cui sessantotto sul trono. *Franz*, l'infaticabile *nocchiero*, il *primo funzionario dell'Impero* come si autodefiniva, il boia *Cecco Beppe* della nostra fantasia popolare, insomma proprio lui, l'osannato, l'odiato, il temuto, ma anche l'amato sovrano forse più rappresentativo d'Europa, testimone e protagonista di mutamenti epocali, se ne andava così, come un vecchietto qualunque. Incredibile! È sconvolgente già il solo pensiero di quello che ha vissuto quest'uomo, delle sue responsabilità mentre tutto gli cambiava intorno a ritmo frenetico. Ha visto nascere e crescere i germi nazionalisti che avrebbero disgregato il suo impero multietnico. Ha combattuto politicamente e militarmente per preservarlo e fu realmente "paterno" o almeno cercò di esserlo con i suoi popoli, certo, secondo i principi obsoleti dell'idea di Stato che aveva

ereditato. Ha sofferto molto, in silenzio, nella dignità del difficile "mestiere" di monarca. Con quella madre, *Sofia di Baviera*, rigida e autoritaria che per lui aveva rinunciato al trono, quella moglie, *Elisabetta di Wittelsbach* (*Sisi* e non *Sissi*) proposta dal cinema dolce, spontanea, innamorata e che era una bella, intelligente, anoressica, imbarazzante "mina vagante", dura verso gli italiani (con i fastidi che davamo a suo marito!) e che lui amò sempre e gli fu assassinata scioccamente a Ginevra; per non dire del fratello *Massimiliano*, effimero imperatore del Messico, fucilato dai patrioti di *Benito Juárez* a Santiago de Queretaro e infine quel figlio strano, *Rodolfo*, con i suoi riti pagani, le simpatie rivoluzionarie e il suicidio (ma fu un suicidio?) a *Mayerling* assieme alla giovanissima *Maria Vetsera*. Poveraccio! Da italiano non provo né odio, né tanto meno amore, ma profondo rispetto sì, perché *Francesco Giuseppe* va ricordato certamente come un grande sovrano. Il 21 novembre 1916, insomma, si chiudeva, con la *Belle Époque*, il mondo romantico e rutilante che, di fatto, era già finito da due anni nel carnaio disumano della prima guerra mondiale. ■



VITA INTENSA

Francesco Giuseppe I d'Asburgo-Lorena, imperatore d'Austria, attraversò nella sua vita una serie di avvenimenti che segnarono la storia. Una vita travagliata segnata dalla morte del fratello, del figlio e della moglie Elisabetta (detta Sisi). La sua morte segnò anche la fine della Belle Époque

Guardiamo avanti.

The Van

Diventare una realtà leader nel campo delle rinnovabili. È l'obiettivo di **e2i Energie Speciali**, nata dall'unione delle competenze di tre partner (F2i Fondi italiani per le infrastrutture, Edison e EDF Energies Nouvelles). **E2i realizza e gestisce impianti eolici e fotovoltaici per produrre energia pulita**, verso un mondo sempre più green. Grazie al **programma di rinnovamento degli impianti esistenti**, E2i intende contribuire ad aumentare la **produzione di energia pulita**, riducendo allo stesso tempo il numero degli aerogeneratori e l'impatto sul territorio.

600 
MW
Installati

COSA FACCIAMO

500.000
tonnellate di
CO₂
evitate

SOSTENIBILITÀ

35 Impianti

TERRITORIO



1945. LE PREOCCUPAZIONI DI INGLESÌ E AMERICANI PER L'ORDINE PUBBLICO IN ITALIA

VOLEVANO L'ARMA SOTTO TUTELA

La riorganizzazione dei Carabinieri da parte degli Alleati. Alla fine "vince" la professionalità



Alla fine del 1945, mentre gli Alleati continuavano concretamente a provvedere alla ricostruzione dell'Italia, comprese le Forze Armate, era in corso la difficile trattativa per la revisione dei termini dell'armistizio del 23 settembre 1943: gli italiani erano stati cobelligeranti ma, come si legge in un documento inglese datato del maggio 1946: "... though officially recognised as cobelligerents their status as defeated remains the same (anche se ufficialmente riconosciuti come cobelligeranti il loro stato di sconfitti rimane uguale). Questa opinione creò molte difficoltà in tutti i settori.

Uno degli impegni prioritari delle autorità alleate era la ricostruzione delle forze di polizia, soprattutto l'Arma dei Carabinieri. Di questi, 2.000 erano prigionieri nel Regno Unito e il Presidente del Consiglio De Gasperi aveva già richiesto tramite l'ambasciatore a Londra, conte Carandini, che fossero rimpatriati rapidamente per disporre di una forza adeguata a garantire l'ordine pubblico in quel periodo delicato. L'istanza fu rapidamente accettata sia per la stima verso l'Arma, sia perché l'ordine pubblico preoccupava gli Al-

leati. Un lungo rapporto del 14 novembre 1945 descrive la situazione nel territorio emiliano e nella città di Bologna, anche secondo le notizie dettagliate fornite dal generale Cerica, allora Comandante regionale in Emilia e Romagna: rapimenti, uccisioni... scontri fra antichi nemici. Una situazione non compresa politicamente dagli Alleati, ma che ne turbava le menti e il piano di ristabilimento in Italia di un governo democratico, repubblicano e monarchico. Occorreva dunque dare priorità al rafforzamento di quell'Istituzione efficace anche per la sua distribuzione capillare nel territorio.

Nonostante la concreta, continua collaborazione anglo-americana con le autorità italiane per la sicurezza pubblica, alcuni ufficiali e diplomatici alleati ritenevano che si dovesse procedere a una radicale riorganizzazione della polizia italiana, iniziando proprio dai Carabinieri, che, se da una parte ammiravano, dall'altra temevano per la loro professionalità soprattutto nell'ambito del Servizio informativo militare e, in particolare, nel controspionaggio.

Ma... c'era un ma... occorreva 'guidare', non solo aiutare logisticamente, la riorganizzazione e l'ad-

destramento: e chi avrebbe potuto farlo meglio di un alto ufficiale inglese, almeno generale di Brigata, con esperienza coloniale o indiana, o nei Dominions come Canada o Sud Africa? Strana considerazione se la si esamina psicologicamente e... operativamente: l'Italia, dunque, come le colonie inglesi? O piuttosto come uno stato vinto... l'eterno dubbio?

Nel corso del 1945 il Governo italiano aveva chiaramente espresso che desiderava l'intero affidamento della sicurezza interna; di fronte alla possibilità che la costituenda *Police Mission* alleata (da inserire nella *Military Mission to the Italian Army, MMIA*), fosse composta da ufficiali inglesi e americani, De Gasperi aveva fatto notare che i comunisti italiani avrebbero a quel punto preteso che vi fossero anche ufficiali russi. Sarebbe stato più 'corretto', quindi, dare esclusivamente agli italiani quella responsabilità. Tuttavia gli inglesi miravano ad avere completamente mano libera sulla *Police Mission* e sulla riorganizzazione dell'Arma, senza ufficiali americani; meno che mai i russi che già iniziavano a mostrare come gli accordi presi nel passato con Roosevelt e Churchill fossero in realtà molto labili,

una volta terminato il conflitto... si stava già aprendo la stagione della Guerra Fredda.

Una delle raccomandazioni del Quartier generale delle Forze Alleate nel Mediterraneo fu che si procedesse rapidamente nel fornire l'assistenza prevista alla polizia italiana, evitando l'eventuale presenza sovietica.

In particolare, in quel novembre 1945 i Carabinieri erano stati trasferiti dall'autorità della *Public Safety Sub Commission* a quella della *MMIA*, presso la quale operavano esperti ufficiali che intendevano addestrare l'Arma ai metodi operativi inglesi. Il Maggiore Generale *Langley Browning*, Comandante della *MMIA*, discusse il problema con il generale *Brunetto Brunetti*, Comandante Generale dell'Arma dal 7 marzo 1945 al 5 aprile 1947 (foto a destra). Non fu certamente un caso che la collaborazione fra i due fosse stretta: *Brunetti* era ben conosciuto dagli Inglesi perché al termine della battaglia di *El Alamein*, era stato da loro preso prigioniero e internato in Gran Bretagna. Del resto la *MMIA* poteva avere competenza solo sull'Arma, in quanto parte integrante dell'Esercito e dipendente dal Ministero della Guerra, il Corpo della Polizia non rientrava nelle sue attribuzioni.

L'organizzazione si doveva basare, secondo il Capo della *MMIA*, su una divisione territoriale che riprendesse i confini delle regioni; sulla riorganizzazione di colonne mobili che fossero flessibili ed efficienti. I problemi immediati e prioritari erano: inviare materiali ai Carabinieri soprattutto a quelli della *Regione di Bologna*; fare in modo che il Ministero dei Trasporti provvedesse a consegnare celermente i mezzi che si era impegnato a fornire al Ministero della Guerra; sollecitare i prefetti affinché rapidamente organizzassero la logistica relativa a vitto e casermaggio dei reparti eventualmente affluiti da altre regioni; organizzare una linea d'intercomunicazione wireless fra i vari reparti e i Centri di Comando, che comunicavano al momento solo con linee di terra.

Nello stesso rapporto segreto e urgente del 14 novembre 1945 diretto al Ministero della Guerra, intitolato *Law&Order in BOLOGNA region*, *Browning* aveva anche accennato a un aspetto politico alquanto delicato: per quanto riguardava l'Arma, si sentiva sicuro (*I feel sure*), che fosse stata epurata di tutti quegli ufficiali inclini a organizzare azioni sovversive, in modo da creare una forza di polizia assolutamente apertistica. Peccato che... ben conoscendo le sfumature della lingua inglese, l'intera frase debba essere interpretata esattamente al contrario... cioè come un richiamo ad attuare con più solerzia le richieste degli Alleati a riguardo. L'ambasciatore del Regno Unito a Roma, sir *Noel Charles*, prese spunto da quel rapporto, dove si evidenziavano i ritardi e la resistenza del Ministero dei Trasporti e delle prefetture con un serio problema d'immagine, per informarne con preoccupazione il *Foreign Office*. Occorreva dunque prevedere i passi necessari a



livello di Primi Ministri affinché l'opinione pubblica e la stampa italiane fossero correttamente informate di quanto stava accadendo e non fosse data la colpa agli Alleati della minore efficienza dell'Arma. Bisognava insomma che De Gasperi in prima persona richiamasse le autorità italiane competenti a operare sollecitamente per colmare le lacune ancora presenti e che i giornalisti italiani fossero contattati per ristabilire la verità.

Le Autorità Alleate avevano ben compreso l'importanza dei Carabinieri, tanto che non fecero difficoltà alla richiesta del Governo italiano di aumentare il numero da 65.000 a 75.000, in vista soprattutto della consultazione popolare relativa al referendum istituzionale per il quale si potevano prevedere turbamenti dell'ordine pubblico. Il problema non era da poco: l'Arma era la prima dell'Esercito e quindi innalzare il tetto massimo degli effettivi significava approvare che il nuovo Esercito Italiano avesse una forza totale di 215.000 invece di 205.000, come concordato dopo molti incontri e... scontri. Occorre sempre ricordare che non eravamo considerati co-belligeranti ma vinti, anche se negli stessi mesi era allo studio l'alleggerimento delle dure

clausole armistiziali, in vista del futuro Trattato di Pace e dell'auspicato ingresso dell'Italia nelle *Nazioni Unite* e nel progetto di difesa atlantico. Il *Supremo Comando Alleato nel Mediterraneo* era ben cosciente dell'importanza della questione e riteneva che il *Comando Generale dell'Arma* non avrebbe avuto difficoltà nel reclutare rapidamente almeno altri 5.000 uomini, poiché molti ex-carabinieri avevano chiesto di rientrare nell'istituzione. Il problema era solo di carattere squisitamente politico post-bellico, perché comunque vitto e alloggio dei reparti dell'Arma erano responsabilità italiana e di conseguenza gli Alleati non avrebbero avuto maggiori oneri finanziari. In sintesi, da tutti i documenti risulta chiaro che le Autorità alleate si erano rese conto del lavoro *remarkable* che l'Arma effettuava pur in un momento di difficoltà organizzative e logistiche; la velleitaria proposta di affiancare direttamente Brunetti con un advisor inglese o americano cadde nel nulla nonostante un breve carteggio a proposito. Vinti sì... forse. Le professionalità però non sono discutibili, vinti o vincitori e quando i momenti sono difficili, prevalgono su tutto. Sic! E così accadde. ■

SESSANTA ANNI FA VENIVA STRONCATA LA RIVOLTA D'UNGHERIA, LA PRIMA CONTRO L'URSS QUELLA NOTTE A BUDAPEST

Una protesta di studenti si trasforma in rivoluzione. E l'Armata Rossa interviene

Budapest, 23 ottobre 1956. Quella notte, poche ore dopo il via alla manifestazione studentesca iniziata nel pomeriggio alle 15, l'enorme statua di *Stalin* è rovesciata a terra da migliaia di manifestanti. Con quest'atto l'iniziativa di lotta, in appoggio alla protesta degli studenti polacchi di *Poznan* violentemente repressa da quel governo, si trasforma in rivolta contro il potere filosofico del segretario del *Partito dei Lavoratori Ungheresi*, *Mátyás Rákosi* - di fatto il leader del Paese - nello spirito di un vasto movimento nazionale contro l'egemonia sovietica in *Ungheria* e la presenza dell'*Armata Rossa* nel paese. La ribellione, con larga partecipazione popolare e operaia e l'appoggio di gruppi dell'esercito (ma anche di gruppi oltranzisti), ha una vasta eco a livello internazionale (anche se presto è messa in secondo piano dalla concomitante crisi di *Suez*) e profonde ripercussioni nello stesso mondo comunista. Del resto la situazione interna ungherese è già da mesi in condizioni di instabilità, divisa tra spinte riformatrici e vecchia guardia stalinista. Ma occorre chiarire che nulla di questo sarebbe potuto succedere senza il XX Congresso del *Partito comunista* dell'*Urss* di pochi mesi prima, nel corso del quale, il 25 febbraio 1956, il segretario del *Pcus*, *Nikita Krusciov* attacca l'operato di *Stalin* (morto da tre anni) e lo accusa di "culto della personalità". È la fine di un'epoca: anche all'interno dei paesi del blocco dell'Est sembra possibile avanzare verso riforme democratiche. Così non sarà e i fatti d'Ungheria lo dimostrano.

L'abbattimento della statua di *Stalin* è il primo passo. Subito dopo i manifestanti si dirigono verso la Radio di stato: vogliono chiarire le loro richieste - sostanzialmente l'autonomia dall'*Urss* - ma la delegazione è addirittura arrestata e gli scontri con la polizia sono inevitabili. La situazione precipita. Il giorno successivo, il 24 ottobre, il *Partito socialista operaio ungherese* nomina primo ministro *Imre Nagy*, (lo era stato anche nel '53): un riformista - contrario, ad esempio, alla collettivizzazione dell'agricoltura - che apre alle istanze della rivolta. Il 1° novembre, *Nagy* si spinge a proclamare



la neutralità della *Repubblica popolare ungherese* e a chiedere l'uscita dal *Patto di Varsavia* (l'alleanza militare dei paesi del blocco sovietico). Un accordo non è più possibile.

L'ostilità nei confronti dell'*Urss* ha radici antiche. Alla fine dell'impero austro-ungarico nel 1918, l'Ungheria torna a una monarchia con basi saldamente conservatrici, che attua una dura repressione delle forze progressiste e comuniste, fino a diventare alleata, con le sue *Croci frecciate*, di *Hitler* e del fascismo. Alla fine della *Seconda guerra mondiale*, la sconfitta Ungheria entra a far parte del blocco *Urss*. Iniziano trasformazioni economiche basate sull'industrializzazione e sulla collettivizzazione dell'agricoltura. Ma la composizione sociale ungherese si basa sui piccoli proprietari agrari, contrari a forme di collettivizzazione economica. *Ferenc Nagy*, già primo ministro nel '46 (poi in esilio negli Usa), in una sua testimonianza (*L'Espresso*, 28 ottobre 1956), denuncia le pesanti iniziative di "livellamento" delle proprietà e la distribuzione dei latifondi solo agli iscritti al partito. Le truppe dell'*Armata Rossa*, già presenti nel paese, dopo i tentennamenti iniziali, fra avan-

zate sul territorio e ritorni ai confini, il 4 novembre dilagano con 15 divisioni corazzate e 6.000 carri armati. *Nagy* è sostituito al governo da *János Kádár*: la rivolta ungherese è schiacciata. Nel '57 *Imre Nagy* è condannato a morte.

Per i comunisti occidentali vedere carri armati sovietici contro un popolo amico è sconvolgente. In *Italia*, nel *Pci* (il più grande partito comunista dell'Occidente) 101 intellettuali firmano un *Manifesto* in favore dell'insurrezione, dissensi pesanti dividono il Partito (contrari anche dirigenti come *Terracini* e *Di Vittorio*). Ma non mancano i consensi all'azione sovietica: *L'Unità*, il quotidiano del Partito, parla di "teppisti provocatori" e di "manovra controrivoluzionaria". Le posizioni pro *Urss* sono portate avanti, tra gli altri, da *Pietro Ingrao* e *Giancarlo Pajetta*. Il segretario *Palmiro Togliatti*, con consumata abilità, su *Rinascita* scrive condannando prima il "ritardo incomprensibile" dei dirigenti comunisti ungheresi a "correggere gli errori di sostanza" della loro azione, poi sostiene che tutto ciò non giustifica una "sommossa organizzata", appoggiando l'intervento sovietico. 250 mila ungheresi lasciano il loro paese e si rifugiano in Occidente. ■



IL DOPO STALIN

Palmiro Togliatti, segretario del Partito comunista italiano, si pronuncia a favore dell'intervento sovietico in Ungheria, compiuto per "sbarrare la strada al terrore bianco e schiacciare il fascismo nell'uovo". In alto, sulla strada la testa della statua di *Stalin* rovesciata dai manifestanti



Il Gruppo Riello Elettronica opera nel settore dell'Energia, della Sicurezza e dell'Automazione, con 10 siti produttivi e 24 società controllate in tutto il mondo.

Il Gruppo, con il suo marchio Riello UPS, è leader in Italia e saldamente collocato tra le prime 4 aziende nel mercato dei Gruppi di Continuità (UPS) a livello mondiale. Impegno per la qualità, ottimizzazione delle risorse e una grande attenzione all'innovazione tecnologica, unitamente alla serietà, alla coerenza ed esperienza, fanno di Riello Elettronica un Gruppo Industriale in grado di soddisfare le esigenze del mercato nazionale ed internazionale.

Follow us on Social Networks



riello
elettronica

www.riello-elettronica.it

FIRENZE: NEL 50° DELL'ALLUVIONE DEL 1966, IL RADUNO DEL 59° CORSO SOTTUFFICIALI GLI ANGELI CON GLI ALAMARI

Breve cronaca di uno storico incontro degli Allievi che parteciparono ai soccorsi

Il 3 novembre 2016 gli ex Allievi del 59° Corso Sottufficiali Carabinieri del 1966 dopo mezzo secolo si sono ritrovati a Firenze per le celebrazioni del 50° anniversario dell'alluvione che colpì il capoluogo toscano la mattina del 4 novembre 1966. Dei 700 che all'epoca frequentavano la Scuola ne sono giunti un centinaio. Dopo la foto di gruppo in Piazzale Michelangelo, la visita guidata alla città e la deposizione di una corona d'alloro, in memoria dei colleghi scomparsi, al monumento agli *Angeli del fango* in piazza Poggi, opera del Maestro Auzzi, rimasto illuminato per l'intera notte da 50 fiaccole donate dalla cereria Migone. L'indomani, 4 novembre, anniversario dell'alluvione, hanno dapprima partecipato alla cerimonia militare della *Giornata delle Forze Armate*, poi al Consiglio Comunale straordinario cui è seguito il *Raduno degli Angeli del fango* nel *Salone dei 500* in Palazzo Vecchio, quindi nella *Basilica di Santa Croce* ove il Cardinale Arcivescovo *Betori* ha celebrato la Messa solenne dedicata alle vittime dell'alluvione. La mattinata si è conclusa con il corteo di Autorità, gonfalonieri dei comuni alluvionati ed *Angeli del Fango* che ha raggiunto il *Ponte alle Grazie* e gettato in *Arno* una corona d'alloro. La giornata è stata onorata dalla presenza del Presidente della Repubblica *Mattarella*, che ha tenuto un discorso commemorativo nel *Salone dei 500*, e dall'arrivo del Presidente del Consiglio *Renzi*. Il successivo 5 novembre gli ex Allievi hanno potuto far ritorno nella loro gloriosa Scuola, dove hanno deposto una corona d'alloro al monumento al Carabiniere e, passando dalla storica porticina che accede alla *Basilica di Santa Maria Novella* come all'epoca accadeva ogni domenica, hanno partecipato alla Messa appositamente celebrata per loro dal Vescovo Emerito di Fiesole, *Mons. Giovannetti*.

Da parte dell'Arma era presente il Gen. *Cavallo* Comandante della Scuola Marescialli e per l'ANC l'Ispettore Regionale per la Toscana Col. *Salvatore Scafuri*, in rappresentanza del Presidente Nazionale Gen. *Lo Sardo*. È seguito il pranzo per gli ex Allievi nella vecchia mensa, rievocando il pasto del giorno dell'allu-



vione, quando il fiume Arno, proprio mentre erano a tavola, li inondò mettendoli in fuga. Fuga che in un primo momento fu frenata dall'Ufficiale di servizio che li costrinse a rimanere seduti credendo si trattasse di poca cosa, ma quando l'acqua gli giunse alle ginocchia si convinse dell'opportunità di darsela a gambe, con il consueto squillo di tromba. Il pomeriggio è stato dedicato alla visita al Museo degli Uffizi, il cui Direttore ha offerto l'ingresso gratuito in segno di gratitudine per la vigilanza ai locali e alle vie adiacenti allora svolta per 40 giorni dagli Allievi.

Alla sera, il Raduno del 59° corso, salutato dai messaggi augurali inviati dal Capo dello Stato e dai vertici della Difesa, si è infine concluso nella Basilica di Santa Croce con un concerto della *Fanfare della Scuola Marescialli e Brigadieri*, diretta dal Maestro *MaSUPS Ennio Robbio*, in omaggio ai fiorentini a ricordo dell'apporto dato dagli Allievi Sottufficiali dell'Arma insieme alle altre Forze Armate.

L'evento era stato preceduto, il 2 no-



vembre, dalla presentazione del libro *Firenze 1966 - L'ALLUVIONE. Risorgere dal fango*, edito da *Giunti*, autori i giornalisti *Franco Mariani* e *Mattia Lattanzi*. Volume che contiene un intero capitolo dedicato all'Arma in cui fra l'altro si citano il Col. *Serchi* e l'Allievo *Marzocchetti*, entrambi insigniti di Medaglia d'Argento V.C. per aver rischiato la vita nel salvare quella di un vetturino. *Angeli del Fango* con gli alamari, dunque, dei quali non si era mai parlato. ■

IERI E OGGI

È schierato di fronte al monumento di piazzale Michelangelo il gruppo degli ex allievi del 50° Corso sottufficiali Carabinieri che nel 1966 si trasformarono in *Angeli del fango* per aiutare la città a fronteggiare i danni provocati dall'alluvione



Pneumatici Shop

*L'UNICA RISPOSTA SERIA E CONVENIENTE
PER IL TUO CAMBIO GOMME*

RISPARMIA
FINO AL
50%

SPEDIZIONI E RESI
GRATIS
IN 24 ORE

PRODOTTI
NUOVI
GARANTITI
CON I PIÙ RECENTI DOT

Risparmia acquistando online le migliori gomme a prezzi imperdibili!

*Da oggi i lettori de "Le Fiamme d'Argento" ed i loro familiari
avranno a disposizione il codice promozionale:*

CARABINIERI

*Inserendolo durante la procedura di pagamento online
**si avrà diritto ad uno sconto
EXTRA del 5% sui migliori pneumatici!***

Il codice sarà valido fino al 31/03/17

Numero Verde
800-034994

WWW.PNEUMATICISHOP.IT

LA SCOMPARSA DEL CARISMATICO LEADER CUBANO CONCLUDE UN'INTERA EPOCA

VAS BIEN FIDEL!

Le parole di Camilo Cienfuegos spiccano nella Plaza de la Revolución a L'Avana



Ho avuto occasione di recarmi a Cuba nel 2014, prima della visita di Papa Francesco e della riapertura delle relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti voluta da Obama e suggellata dal suo recente viaggio nell'isola caraibica. Non immaginavo certo di scoprire un grigio stato totalitario, ma non che incantasse così tanto i viaggiatori con le sue spiagge, baie, montagne, con il rum, la musica e i paesaggi. Un paese finanziariamente povero, ma culturalmente ricco; esteticamente decaduto ma urbanisticamente splendido. La gente affabile e allegra malgrado il razionamento del cibo; l'atmosfera festosa ma composta, in cui si avvertiva l'invisibile presenza del *Lider Maximo*, non temuto ma amato e venerato. Fra le tante immagini che mi rimangono negli occhi c'è La Plaza de la Revolución a L'Avana, ove sui lati del palazzo del Ministerio del interior, a fianco del gigantesco volto stilizzato in ferro battuto di *Che Guevara*, ne spicca un altro di pari importanza, con la scritta *Vas bien Fidel*: è il volto di *Camilo Cienfuegos*, all'epoca comandante delle truppe rivoluzionarie, poi perito in un incidente aereo. Il senso di quelle parole si spiega con il primo intervento pubblico di *Fidel Castro* al campo d'aviazione *Cuartel Colombia* di Ma-

rianao, in cui Camilo era sul podio dietro il comandante il quale, dopo due ore di ininterrotto discorso, si girò e gli chiese: *Voy bien Camilo?* (vado bene, Camilo?), al che lui rispose *Vas bien Fidel*. A quella frase, che divenne parola d'ordine della rivoluzione, seguì il volo di alcune colombe bianche, di cui una si posò sulla spalla di Fidel, venendo così interpretato quale divina benedizione. Della recente morte di Fidel Castro tutti i media del mondo hanno parlato, ipotizzando anche scenari futuri che coinvolgono la nuova leadership Usa. Ma su questo sappiamo quasi tutto da tivù e giornali, mentre qui vorrei soffermarmi sul "perché" il giovane e valente avvocato di allora sia divenuto un convinto rivoluzionario votandosi al comunismo, attirando la sfera di influenza sovietica a due passi dagli Stati Uniti, subendo gli effetti di un rigido e lunghissimo embargo. Per capire, va premesso che nel 1902 la Cuba postcoloniale, reduce dalla guerra ispano-cubana-americana, ottenne l'indipendenza "con condizioni", al prezzo di trovarsi di fatto gli Stati Uniti quale nuova potenza colonizzatrice al posto della Spagna e di dover accettare nella costituzione l'*Emendamento Platt*, astuta clausola voluta dagli Usa che garantiva loro il diritto di intervento militare a Cuba qualora necessario, di cui si servi-

rono per creare una base navale nella baia di Guantanamo a tutela dei propri interessi strategici nell'area di Panama. Le ripercussioni diedero origine ad una faida che dura ormai da oltre un secolo. Dopo alterne vicende di governo segnate da corruzione e inefficienza, culminate nel 1933 in un colpo di stato militare, emerge la figura di *Fulgencio Batista*, mulatto, ex sergente, negoziatore scaltro e accorto che nel '34 è capo di stato maggiore e nel '40, eletto presidente, promuove riforme sociali e dà vita ad una parentesi liberale che durerà fino al '44. Negli anni a seguire Batista, che prepara il proprio ritorno al potere, incontra esponenti della mafia americana a *Daytona Beach*, in Florida: ne segue un accordo che garantisce loro carta bianca a Cuba in cambio di parte dei profitti derivanti dal gioco d'azzardo. Il 10 marzo 1952, tre mesi prima delle elezioni il cui esito gli si profilava incerto, con un colpo di stato militare è di nuovo presidente. Avversato dagli oppositori interni, ma subito riconosciuto dagli Stati Uniti, si rivelerà ben diverso rispetto al passato, revocando varie garanzie costituzionali tra cui il diritto di sciopero. Intanto all'Avana si costituisce un gruppo rivoluzionario intorno alla figura di Fidel Castro, abile avvocato e oratore di talento che era candidato alle annullate elezioni.

Sostenuto dal fratello minore *Raúl* e dalla guida intellettuale di *Abel Santamaría*, Castro non vede altra soluzione per liberare Cuba dal dittatore se non il ricorso a un'azione di forza che il 26 luglio 1953 si concretizza nell'attacco alla caserma *Moncada* di Santiago de Cuba, con 119 uomini, per impadronirsi di armi. Azione audace ma mal progettata, che fallisce tragicamente quando un autista dei ribelli sbaglia strada provocando l'allarme. Mentre 64 sono catturati, torturati e uccisi dai soldati di Batista, Castro, con alcuni superstiti, riesce a fuggire sui monti venendo poi arrestato da un ufficiale che, contravvenendo agli ordini, gli risparmia la vita. Processato, si difende in tribunale con una memorabile arringa, poi pubblicata quale manifesto politico con il titolo *La storia mi assolverà*. Con la conseguente condanna a 15 anni, da scontare nell'*Isla de Pinos*, oggi *Isla de la Juventud*, si profila l'immagine di un nascente eroe nazionale. Poco dopo però Batista, nel gennaio 1955 confermato presidente da elezioni denunciate come irregolari, concede l'amnistia ai detenuti politici nel tentativo di ingraziarsi la crescente opposizione interna. Castro viene liberato, ma intuendo che l'intenzione del dittatore è di ucciderlo, ripara in Messico affidando a *Frank Pais* la conduzione del neonato *Movimiento 26 de Julio*, così chiamato dai veterani della *Moncada*. Fidel, che a *Città del Messico* progetta ulteriori linee d'azione reclutando nuove figure chiave come *Camilo Cienfuegos* e il medico argentino *Ernesto Che Guevara* che accrescono forza e carisma alla compagine rivoluzionaria, il 25 novembre 1956, volendo partecipare all'imminente insurrezione organizzata da Pais a Santiago de Cuba, sfugge alla polizia e con 81 compagni si imbarca su un malandato yacht, il *Granma*, ma raggiunge l'isola troppo tardi, il gruppo viene individuato e battuto dai miliziani di Batista e solo in una dozzina riescono a dileguarsi fra le piantagioni di canna da zucchero e, con l'aiuto dei contadini, a raggiungere la *Sierra Maestra*. Da lì la riscossa inizia il 17 gennaio 1957, con una importante vittoria dei guerriglieri su di un avamposto dell'esercito in *La Plata*, mentre in febbraio Fidel ottiene un nuovo magistrale successo mediatico grazie a *Herbert Matthews*, giornalista del *New York Times*, che giunge sulla *Sierra* per intervistarlo. L'articolo che ne seguirà rende Castro famoso in tutto il mondo, gli attira molte simpatie tra gli americani progressisti e inoltre non è più l'unico anti-Batista. Il 13 marzo un gruppo di 35 studenti dell'università assalta il palazzo presidenziale dell'Avana: in 32 vengono uccisi, ma l'episodio segna l'inizio di altre azioni in tutta l'isola, pur se talune brutalmente represses ed altre vittoriose, indicative del fatto che il regime ha i giorni contati. All'inizio del 1958 Castro ha ormai fissato il quartier generale a *La Plata* e i messaggi propagandistici trasmessi da *Radio Rebelde* raggiungono ogni parte di Cuba. Nel maggio Batista, consapevole della propria im-



popolarità, avvia l'operazione *FF (Fin de Fidel)* impiegando 10.000 uomini sulla *Sierra Maestra* contro i 300 guerriglieri di Castro i quali però, con l'aiuto dei campesinos, riescono a respingere l'attacco. Che Guevara e Camilo Cienfuegos aprono nuovi fronti nella parte occidentale dell'isola sgominando le guarnigioni dell'esercito, ma a riportare la vittoria decisiva è proprio il Che, che fa deragliare un treno blindato a Santa Clara, mettendo in fuga i soldati e tagliando così la rete di collegamenti del paese. Il 31 dicembre 1958 la partita è conclusa: in tutta Cuba cresce l'esultanza, e il Che e Camilo avanzano verso L'Avana senza incontrare opposizione. All'alba del 1° gennaio 1959 Batista fugge con il suo aereo nella *Repubblica Dominicana* portando con sé 100 milioni di dollari, mentre nello stesso giorno, dal municipio di Santiago de Cuba, Fidel annuncia al paese la vittoria e si dirige quindi trionfalmente verso la capitale. Dalla rivoluzione in poi la storia di Cuba è paragonabile ad un confronto di biblica memoria tra Davide e Golia, contrapposizioni tipiche della Guerra Fredda con sistematici conflitti ideologici e un embargo statunitense onnipotente: da un lato undici presidenti americani, dall'altro due leader cubani, entrambi di nome Castro. Salito al governo, Fidel assume

iniziali decisioni di componente etica e sociale: chiusura delle case da gioco e di tolleranza, lotta al traffico di droga, liberalizzazione degli accessi agli alberghi, spiagge, locali esclusivi; riduzione degli affitti; riforma agraria; scelte di campo: nel '60 stringe con l'*Unione Sovietica* un accordo commerciale, che nel '63 diverrà alleanza politica, e alle ritorsioni americane risponde intanto con le nazionalizzazioni. Nel '62 si sfiora una guerra atomica quando gli americani scoprono l'installazione sull'isola di rampe di lancio sovietiche per missili nucleari, evitata in extremis con un compromesso fra *Mosca* e *Washington*. Gli Stati Uniti, oltre alla rottura delle relazioni diplomatiche, usano varie tattiche ricattatrici, tutte fallite, per mettere in ginocchio Castro, compresi un'invasione il 17 aprile 1961 nella *Baia dei Porci*, più di 600 tentativi di assassinio del *Líder* e uno degli embargo economici più lunghi di tutta la storia moderna, che fino agli inizi degli anni '90 costringerà Cuba ad acquistare risorse e ottenere aiuti dal blocco sovietico. Il 4 dicembre 2016 il feretro del *Líder* Maximo ha ripercorso in senso inverso, ma sempre trionfalmente, la strada per Santiago da dove era partito 57 anni fa. Come lui aveva affermato, la storia lo ha assolto. ■



DIRK BIKKEMBERGS

BUON ANNO 2017



"I colori di Luisa" - Dipinto di Luisa Colombo - Malgrate (LC) 2016

I vivaci "colori di Luisa" vogliono raffigurare il sentimento di fratellanza che da 130 anni giustifica e caratterizza l'esistenza e la vitalità della nostra Associazione, sia nell'ambito dei propri iscritti sia nei rapporti con l'Arma in servizio, di cui siamo emanazione e di cui - responsabilmente ed orgogliosamente - portiamo il nome.

In occasione delle Festività di fine d'anno 2016 e inizio 2017 con questa immagine allegra desideriamo esprimere ai Soci, ai loro cari, ai militari dell'Arma dei Carabinieri ed ai lettori tutti il caloroso augurio del Presidente Nazionale, dei suoi collaboratori e della Redazione de "le Fiamme d'Argento". (D.B.)

CAMBIO AL COMANDO DELLE SCUOLE E ALL'INTERREGIONALE PASTRENGO



ROMA 24 OTT '16 Nella sede della Legione Allievi CC il **Comandante Generale** presenzia alla cerimonia di **cambio del Comandante delle Scuole dell'Arma** fra il **Gen. C.A. Riccardo Amato**, cedente, e il **Gen. D. Aldo Visone**, subentrante. **MILANO 24 OTT '16** Nello stesso giorno il **Generale Tullio Del Sette** è presente nella caserma Ugolini, per il cambio del **Comandante dell'I.R. Pastrengo** fra il **Gen. C.A. Vincenzo Coppola**, cedente, e il **Gen. C.A. Riccardo Amato**, subentrante



L'8° COMANDO DI VERTICE: TUTELA FORESTALE, AMBIENTALE, AGROALIMENTARE



ROMA 25 OTT '16 Nella Caserma "Salvo D'Acquisto", sede del **Comando Unità Mobili e Specializzate CC "Palidoro"**, si è svolta la **cerimonia istitutiva del Comando Carabinieri per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare**. Nuova Grande Unità affidata alla responsabilità del **Generale C.A. Antonio Ricciardi**, attuale **Vice Comandante Generale** (a dx) il quale nella stessa circostanza, **alla presenza del Comandante Generale dell'Arma Tullio Del Sette**, ha **ceduto il comando Palidoro**, da lui contestualmente sinora retto, **al parigrado Vincenzo Coppola**, già comandante dell' **Interregionale CC Pastrengo** di Milano. All'evento hanno presenziato il **Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Maurizio Martina**, il **Capo del Corpo Forestale dello Stato Cesare Patrone**, l'**Ordinario Militare Mons. Santo Marciàno**, Autorità ed invitati. La nuova organizzazione **Inquadrerà i reparti di punta dell'Arma già operanti per la tutela ambientale e agroalimentare** e si arricchirà con l'**apporto del personale e delle strutture del Corpo Forestale dello Stato**, che in essa confluiranno nel 2017.

SCUOLA UFFICIALI: GIURAMENTO DEL 196° CORSO E IL CALENDARIO 2017



ROMA 28 OTT '16 In una solenne cerimonia alla presenza del **Comandante Generale Del Sette** e di numerose Autorità ed invitati, i **Sottotenenti del 196° Corso di Applicazione "Certeza"** hanno prestato **Giuramento di fedeltà alla Repubblica**. **ROMA 9 NOV '16** L'Istituto ha ospitato l'evento di presentazione alle Autorità e al pubblico del **Calendario storico dell'Arma**, realizzato sotto la **direzione artistica di Silvia Di Paolo**, presentato dal conduttore televisivo **Massimo Giletti**.



IL 73° DI SALVO D'ACQUISTO



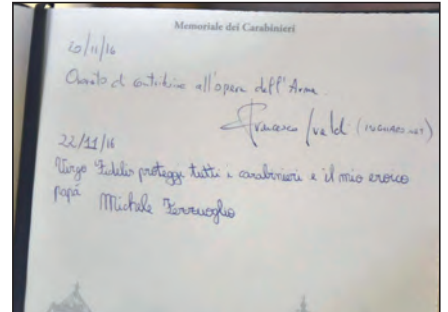
ROMA e PALIDORO 23 SET '16 In Roma il **Gen. Del Sette** consegna il **Premio Salvo D'Acquisto** a **5 militari e 1 orfano**. In Palidoro, il **Gen. Agovino** depone una **corona al cippo** che ricorda l'Eroe.

ROMA 26 NOV '16 Il **Comandante Generale Del Sette** e il **Gen. Lo Sardo**, con il neo Presidente **Lgt. Melegoni**, presenziano alla **cerimonia di intitolazione della Sezione Roma EUR** al **C.re Otello Stefanini, MOVCO alla memoria, ucciso il 4 gen. 1991** in Bologna-Pilastro dalla **Banda della "uno bianca"**. Madrina, la **mamma** del decorato.

INTITOLATA LA SEZIONE ROMA EUR



INCISA SCAPACCINO: L'ARMA L'ANC E L'ONAOMAC NELL'OMAGGIO ALLA VIRGO FIDELIS



21 NOV 2016 Nell'ottobre 2014 l'antica chiesa di San Giovanni Battista ove il C.re Scapaccino era stato battezzato, appositamente **restaurata e riaperta al culto** dopo 40 anni, è stata **elevata a Santuario diocesano** dal Vescovo di Acqui Terme e **intitolata alla "Virgo Fidelis"**, divenendo meta di pellegrinaggi. Ed è lì che quest'anno il **Comandante Generale Tullio Del Sette**, dopo una sobria cerimonia a Roma, ha voluto **celebrare la ricorrenza del 21 novembre**, coincidente sia con l'anniversario della **Battaglia di Culqualber** che nel 1941 costò la vita a molti Carabinieri, sia con la **Giornata dell'Orfano** istituita per l'**ONAOMAC**.
Presenti il **Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Enrico Costa**, numerose **Autorità**, i **Vertici istituzionali dell'Arma**, i **Presidenti di ANC e ONAOMAC Gen. Lo Sardo** e **Gen. Vitale** con rispettive rappresentanze, cittadinanza, Carabinieri in servizio e Soci. La **funzione religiosa** celebrata da **Mons. Santo Marcanò, Ordinario Militare per l'Italia**, e da **Don Montanaro Rettore del Santuario**, è stata accompagnata da musica della **Banda** e canti del **Coro ONAOMAC** sotto la direzione del **Maestro Rota, pronipote dell'Eroe**, e del **Maestro Direttore della Banda dell'Arma Ten. Col. Martinelli**. Nel corso dell'evento il **Comandante Generale**, insieme al **Ministro Costa** e al **Gen. Vitale**, ha **consegnato premi di studio agli Allievi dell'Opera** più meritevoli. Il **Gen. Del Sette** ha inoltre presenziato alla **inaugurazione di un monumento dedicato all'Arma**, raffigurante la **Fiamma**, eretto nella piazza antistante il Santuario. D.B.

IMMAGINI DI RECENTI PELLEGRINAGGI AL SANTUARIO



REVERE (MN) 24 SET '16



COGOLETO (GE) - CELLE LIGURE - SASSELLO (SV) 21 NOV



VINOVO (TO) MAG '16



VERBANIA 14 MAG '16



MANTOVA 24 SET '16

RICORRENZE COMMEMORATIVE NELLA CAPITALE



LEG. ALLIEVI 7 OTT '16 Il Generale Del Sette rende omaggio alla lapide in memoria dei Carabinieri deportati dai tedeschi il 7 ott. 1943.

4 NOV '16 il manifesto celebrativo della **Giornata delle Forze Armate**. **LEG. ALLIEVI 2 NOV '16** Il Gen. Ricciardi, Vice Comandante Generale, depone una corona alla lapide che ricorda i **Caduti dell'Arma**. Presenti in entrambe le cerimonie Il **Com.te pro tempore delle Scuole** ed i **Vertici di ANC ed ONAOMAC**

INCONTRI CON L'ANC DEL COMANDANTE GENERALE IN VISITA AI REPARTI



CORTINA D'AMPEZZO (BL) 17 AGO '16 - al Comando Compagnia



TRENTO 18 AGO '16 - al Comando Provinciale

INAUGURAZIONE SEDE ANC AD ARSOLI



ARSOLI (RM) 11 SET '16 Il Presidente Nazionale **Gen. Lo Sardo**, insieme all'Ispettore Regionale **Gen. Muggeo**, presenzia all'inaugurazione della sede della Sezione e consegna al **Sindaco Caucci** il Crest dell'ANC

PREZIOSA ICONA A RICCIONE



RICCIONE (RN) 13 NOV '16

In occasione del **50° della sua fondazione** e della imminente ricorrenza del **21 novembre**, la Sezione ha fatto realizzare una preziosa **Icona** in lamina d'oro su base in legno di noce raffigurante la **Virgo Fidelis**. Opera della valente **Iconografa Suor Maria Grazia Uka**, dell'**Ordine Basiliano** della comunità cattolica di rito bizantino operante in **Calabria**, è dedicata al **conforto e alla protezione dei Carabinieri in servizio e in congedo**, ed a tale scopo è stata **inaugurata** nella **Chiesa della Pentecoste**, ove il **Parroco Don Giorgio Dell'Ospedale** ha proceduto durante la Santa Messa comunitaria alla **cerimonia della Benedizione**

MUTI E' SOCIO BENEMERITO - UNA CITTADINANZA BENEMERITA



RAVENNA 21 NOV '16 In occasione della **Virgo Fidelis** celebrata al **Comando Provinciale**, il Presidente della locale Sezione, **MASUPS Maiolini**, consegna al **Maestro Direttore d'Orchestra Riccardo Muti** il diploma e la tessera di **Socio Benemerito ANC**, per la **dimostrata vicinanza all'Arma** dei Carabinieri.

SAN POLO DEI CAVALIERI (RM) 13 NOV '16 Il Presidente della Sezione ANC di **Tivoli (RM)**, **C.re Aus. Cicolani**, riceve dal **Sindaco del luogo, Salvatori**, la pergamena con cui la Sezione è insignita della "**Cittadinanza Benemerita**", concessa in **riconoscimento dell'alto valore dell'opera prestata dall'ANC e dall'Arma** in favore della popolazione sampolese



VIRGO FIDELIS



APIANO GENTILE (CO) Pres. MASUPS R. Stippelli



BAZZANO (BO) Pres. App. Sc. F. Gazzoli



CASALECCHIO DI RENO (BO) Pres. Car. C. Bagatin



CHIAVENNA (SO) Pres. MASUPS L. Boni



CREVALCORE (BO) Pres. Mar. Ca. L. Zuccara'



DELEBIO (SO) Pres. Car. M. De Donati



FRANCAVILLA FONTANA (BR) Pres. Brig. Ca. F. Cerminara



LANCIANO (CH) Pres. S. Ten G. Marrone



MACERATA Pres. MASUPS A. Fiori



MONTALTO UFFUGO (CS) Pres. Car. Aus. E. Salerno

VIRGO FIDELIS



MONTECCHIO DI VALLEFOGLIA (PU) Pres. M.O.V. Totino



POIRINO (TO) Pres. Car. P. Chiara



PORRETTA TERME (BO) - VERGATO (BO) Pres. Brig. Ca. C. Grimaldi - Pres. S. Ten. G. Di Flavio



ROBECCO D'OGGIO (CR) Pres. App. Sc. G. Salvai



ROVATO (BS) Pres. S. Ten. G. Barbieri



SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO) Pres. MASUPS P. Labidonisia



SAN PELLEGRINO TERME (BG) Pres. Car. Aus. P. Carminati



SCANNO (AQ) Pres. MASUPS G. Spacone



SERVIGLIANO (AP) Pres. S. Ten. A. Cortellesi



TARVISIO (UD) Pres. Car. Aus. M. De Bortoli

VIRGO FIDELIS



ARZACHENA (OT) Pres. M.O. O. Cassitta



CAPIROLI DI PISCIOTTA (SA) Pres. Car. Aus. F. Mautone



CASTEL DEL PIANO (GR) Pres. Lgt. M. Moretti



CASTEL SAN PIETRO TERME (BO) Pres. Lgt. V. Lazazzara



MANZANO (UD) Pres. Car. Aus. M. Belloni



MELDOLA (FC) Pres. M.M."A" S. Cali



MONTESARCHIO (BN) Pres. Lgt. S. Vardaro



POMARANCO (PI) Pres. Car. G. Geppi



PONTE SAN PIETRO (BG) Pres. Mar. Ca. V. Scamporlino



ROSIGNANO SOLVAY (LI) Pres. Brig. A. Melfa

VIRGO FIDELIS



ROVIGO Pres. M.C. Correzzola



SAN GIUSTINO (PG) Pres. Car. G.P. Belloni



SCORDIA (CT) Pres. Car. S. Sicilia



TERRALBA (OR) Pres. M.O. F. Serra



TRADATE (VA) Pres. Car. M. Scariot



TREVI NELL'UMBRIA (PG) Pres. M.M. G. Miccolis



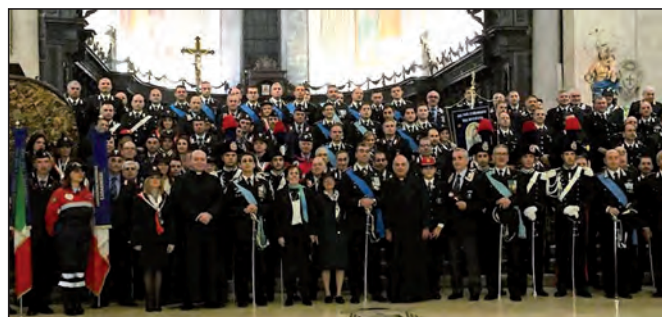
VALDAGNO (VI) Pres. Brig. Ca. A. Trivellin



VALLE ROVETO IN CANISTRO (AQ) Pres. Car. S. Romano



VARZI (PV) Pres. Brig. D. Mitrucchio



ZAFFERANA ETNEA (CT) Pres. Brig. Ca. G. Marino

BELLE FAMIGLIE DELL'ARMA



LA D.SSA ELIANA BERNARDI, socia fam. della Sez. di Palagianello (TA), ha avuto nell'Arma il padre Vito MASUPS, gli zii Onofrio M.M. e Antonio PRISCIANTELLI Mar. Ca., Nicola e Angelo GOFFREDO, Sebastiano PUTIGNANO, Nunzio D'AURIA e Pasquale COLETTA tutti App. Sc., i cugini Antonio PUTIGNANO Ten., Roberto ALOIA e Paolo BERNARDI Car. Aus., nonché la madre Loredana MESSINA Socia Fam.



LA SIG.RA MIRELLA GRECO, Socia Fam. della Sez. di Sesto Fiorentino (FI) vedova del M.M. Antonio LATERZA, trasmette le foto del marito, degli zii Fedele e Nicola LATERZA App.ti, dei cugini Claudio e Martino LATERZA Car. e dei nipoti Moreno e Maurizio FASTELLI Brig.



IL M.M. ANTONIO GRASSO, Socio della Sez. di Leverano (LE), ha avuto nell'Arma il padre Rocco Car., lo zio Raffaele Car. e il figlio Francesco M.M.



IL CAR. NICOLA CARBONARA, consigliere della sez. di Laives (BZ), trasmette le foto dei fratelli Francesco Brig. Ca. e Pasquale App. Sc.

RADUNO 24° CORSO ALL. CC AUS.

ALCUNI COMMILITONI DEL 24° CORSO A.C.A. (2°/C/1971) hanno in animo di organizzare, il 6 maggio 2017, un raduno dei colleghi che hanno prestato servizio presso il 6° Btg. CC "Toscana" nel periodo 1971-72. Gli interessati possono contattare gli organizzatori: **MONNANNI Vincenzo** Tel: 3339805840 Mail: vimon217argold@inwind.it **RUGGIERO Beniamino** Tel. 3473352116 Mail: ruggierobeniamino@gmail.com

RICERCA CALENDARI

IL MAR.CA. SANTO NIGRELLI, via della Cellulosa n° 4 - 00166 Roma tel. 0661560180 - 33337444962, ricerca i Calendari storici dell'Arma degli anni 1943 e 1950. Dispone, per scambiare o vendere, gli anni: 1938, 1939, 1940, 1941, 1962, 1969, 1975 e dal 1977 al 2014. Dispone inoltre dei Calendari storici della G.d.F. dal 1965 al 2014.

INCONTRI E RICORDI



IL CAR. AUS. ANDREA LIMBERTI, vice Pres. Sez. di Carmignano (PO), ha organizzato in Artimino di Prato, il 2° raduno della 1° Comp. del II Btg. CC "Liguri" (anno 1970-71)



IL CAR. AUS. PARA' LUIGI VISINTIN, della Sez. di Polesella (RO) e della Sez. CC paracadutisti di Poggio al Cerro (PI), ha organizzato, in Riccione, il secondo raduno della 2° Comp. del Btg. CC Parà "Tuscania" per festeggiare il 46° anniversario del loro arruolamento (anno 1970-71).



IL 17 E 18 SETTEMBRE U.S. in Viterbo s'è svolto l'XI° raduno del 23° Corso Allievi Sottufficiali Carabinieri (anno 1970-1972)



IL SOCIO APP. FRANCESCO CHIMIENTI, trasmette una foto del raduno del 58° Corso Allievi CC di Roma, Campobasso e Iglesias (anno 1979-1980), svoltosi in Campobasso, con la partecipazione di numerosi Ufficiali e Sottufficiali all'epoca istruttori.



IL CAR. SABINO SINISI, Socio della Sez. di Orvieto (TR), in visita a Minervino Murge (BAT), suo paese d'origine, ha incontrato dopo 56 anni, il suo amico carissimo Antonio LACIDOGNA che conservava ancora una sua foto in divisa. Nella circostanza hanno ricordato il loro amico comune Sabino DI TRIA.



IL BRIG. LUIGI FUSCHETTO, trasmette una foto, del 1° raduno del 39° Corso Allievi Carabinieri (1975 - 1976), avvenuto in Roma presso Scuola Allievi che ha visto la partecipazione di numerosi commilitoni



IL S. TEN. ANGELO CANTONE, della Sez. Genova Rivarolo, durante il raduno del 59° corso allievi Sottufficiali per il 50° anniversario dell'alluvione di Firenze ha rincontrato dopo 50 anni il suo collega di banco M.M. Arcangelo Campoli

RICERCA COMMILITONI



IL CAR. MARIO OROLOGIO, Socio della Sez. di Giulianova (TE) via Quamara n° 26 - tel. 0858006096 - 3402343576, gradirebbe notizie dei commilitoni Vittorio MASCIÒ, Franco FIORAVANTI e Giuseppe TESTA



IL CAR. AUS. SERGIO PIROVANO (tel. 3314601515) via Plan di Montecamione, 56 - 25040 Artogne (BS), gradirebbe notizie del collega Florenzo NANNI in servizio nel 1974 presso il 2° Btg. CC "Lombardia".



CORAZZIERI AL COLUMBUS DAY



NEW YORK 10 OTT '16 I Corazzieri sfilano lungo la **Fifth Avenue**, nella **parata del Columbus Day**, con le nuove **Moto Guzzi California Touring 1400**.
S.PAULO DEL BRASILE 2 GIU '16 Il Pres. **C.re Moretti** e il **Segr. Ceccarelli**, con il **Com.te Generale della Polizia Militare dello Stato di S. Paolo**, partecipano in **Consolato** alla celebrazione del **70° della Repubblica**

IL 2 GIUGNO A SAN PAOLO



IL 20ENNALE DI SAN MARINO



SAN MARINO 12 OTT '16 Con il Presidente **C.re Vaglio**, la Sezione ANC celebra il **20° anniversario della sua fondazione**.
Presenti Autorità, popolazione e numerosi Soci provenienti da diverse regioni d'Italia.

SYDNEY: NONNI D'AUSTRALIA

36 Sydney **LA FIAMMA**
Lunedì 12 ottobre 2016

Celebrati i nonni

Sydney 30 OTT '16 La **Giornata internazionale dei Nonni**, organizzata dall'omonima associazione di cui il **C.re Tony Bamonte**, Coordinatore Continentale ANC, è il **dinamico Vicepresidente**, ha segnato anche la **conclusione di un concorso letterario dedicato ai nipoti sul tema "viaggio di ritorno alle origini"** cui hanno partecipato **molti giovani di seconda generazione** producendo **saggi di alto livello**. Per la **giuria**, i loro racconti costituiscono una **valida rappresentazione dell'emigrazione italiana**, ma anche uno **spaccato di quella che era l'Italia lasciata dai nostri emigranti** e dell'**Australia trovata** al loro arrivo

LUGANO: ECHI DEL XXIII RADUNO



MILANO 19 GIU '16 I presidenti delle Sezioni di **Lugano**, **C.re Marco Ruggiero**, e di **New York**, **C.re Tony Ferri**, con alcuni rispettivi soci e con il **Col. svizzero** in congedo **Rinaldo Kuemin** iscritto a **Lugano**, più altri di **Ginevra**, in una rara pausa del Raduno nazionale del **130° anniversario dell'ANC**

GINEVRA: FESTA CON IL GRUPPO STORICO CC.RR. 1883



FOUNEX 1° OTT '16 Su invito di **Elio Fornelli Pirali**, Socio della sezione di **Borgomanero (TO)** e Presidente dell'**Unione Regionale Piemontese di Ginevra**, il **Gruppo Storico della Sezione di Chivasso (TO)**, ha partecipato alla **Festa annuale della comunità italiana residente in Svizzera** esibendosi con le sue 3 componenti: **Bandiera**, **Picchetto d'onore** e **Fanfara**. Presenti il **Console**, **Autorità ginevrine** e **Soci**

SHORT NEWS

LUTTI NELLE SEZIONI ESTERE
MONTREAL - CANADA:
Socia **F. Marcella GUIDUCCI** anni 95, 16 Ottobre 2016
Socia **F. Maria CARRESE**, anni 77, 26 Ottobre 2016
NEW YORK - USA:
Socio **F. Carlo Carmine VIOLETTI**, cl. 1931, 16 marzo 2016
Ai loro cari esprimiamo sincero cordoglio e solidarietà

COMUNICATI PER I SOCI - N°6/2016

a cura di D. Benassi (e-mail: caporedattore@assocarabinieri.it)

DAL COMANDO GENERALE PER IL SISMA

Perdurando l'esigenza Terremoto, si rinnova la pubblicazione della lettera del Comando Generale - Ufficio Assistenza e Benessere del Personale - n. 8/1-3-2016 del 25 agosto 2016, avente per oggetto **EVENTO SISMICO DEL 24 AGOSTO 2016 CON EPICENTRO IN ACCUMOLI (RI)**, indirizzata a tutti i Comandi dipendenti e alla Presidenza Nazionale ANC:

Per esprimere la concreta **vicinanza dell'Arma dei Carabinieri in servizio e in congedo** alle popolazioni colpite dal disastroso sisma in oggetto è stato istituito un **"Fondo di Solidarietà"**. Le **donazioni volontarie** potranno essere effettuate **sul conto corrente bancario n. 3201 della BNL, avente IBAN IT59P0100503387000000003201**, intestato al Fondo Assistenza Previdenza e Premi per il Personale dell'Arma dei Carabinieri, con causale **"Popolazioni colpite dal terremoto del 24.08.2016"**. Di quanto sopra si prega di **informare tutto il personale, dandone ampia partecipazione anche alle locali Sezioni dell'Associazione Nazionale Carabinieri**

DALLA PRESIDENZA NAZIONALE

RINNOVO CARICA ISPETTORE ANC

CALABRIA, SARDEGNA, PIEMONTE-VALLE D'AOSTA E TOSCANA

Alla scopo di procedere all'elezione degli Ispettori Regionali ANC per le Regioni:

● Calabria, Sardegna, Piemonte e Valle D'Aosta, che terminano il mandato in data **15/05/2017**;

● Toscana che termina il mandato in data **27/06/2017**,

in ottemperanza al disposto art. 19 comma 1 dello Statuto e Art. 37 del Regolamento, ho nominato la Commissione di scrutinio composta dal Gen. B. Giancarlo MAMBOR, Vice Presidente nazionale, Lgt. Francesco MADOTTO e Brig. Ca. Adelmo ANGELINI, Consiglieri nazionali.

Ricordo in merito che rispettivamente:

● per la Calabria, la Sardegna, il Piemonte e Valle D'Aosta entro e non oltre il **15 febbraio 2017**;

● per la Toscana entro e non oltre il **15 marzo 2017**,

i Presidenti delle Sezioni di codeste Regioni sono invitati a comunicare anche all'indirizzo e-mail anc@assocarabinieri.it di questa Presidenza il nominativo di un socio effettivo della Regione, e tale da almeno un anno solare, che intenda candidarsi, ovvero indicare il nominativo dell'Ispettore in carica.

Il Presidente Nazionale

40° DEI CC AUS. 1ª CP BTG MILANO 1977

Il Socio **C.re Aus. Giuliano Parini**, iscritto alla **Sezione di Milano**, desidera organizzare fra **Aprile e Maggio 2017** un **incontro dei 48 commilitoni** del 50° Corso CC Aus. "Aversa" svolto a Torino, i quali dal **Marzo 1977** avevano con lui prestato servizio al **Battaglione CC di Milano**, 1ª compagnia.

Per contatti, info e adesioni questi i suoi recapiti: cell. 333.6750296 - Uff. 02.61293549 - fax 02.61293565 - ab. 039.870756 - mail giulianoparini@collanti-parini.it - postale: Via Matteotti 66 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

L'AGENDINA TASCABILE ANC 2017

Visto il gradimento ottenuto lo scorso anno, la **Presidenza Nazionale** ha realizzato una **nuova agendina tascabile ANC 2017**, con caratteristiche analoghe a quella del 2016: formato **cm 7.5 x 13**, planning settimanale; **copertina a mano con disegno Bandiera**; interno con alcune **immagini del XXIII Raduno Nazionale svolto a Milano nel 130° anniversario dell'ANC** e **sintesi storica dell'Associazione**; in inizio mesi, **raffigurazioni pittoriche** di note bellezze artistiche italiane e brevi notizie su di esse. **Prezzo: € 5,00** (iva compresa) **più spese di spedizione**, da versare sul c/c intestato a ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI PRESIDENZA, IBAN IT26C0308703200CC0100055224 - BANCA FINNAT. Causale: acquisto nr. ... agendine ANC 2017. **Acquisto: direttamente o tramite Sezioni di appartenenza, anche online sul sito web ANC www.assocarabinieri.org/materiale-promozionale, fino ad esaurimento scorte**



DALLA REDAZIONE

COMUNICAZIONE DI NOTIZIE ED IMMAGINI

PROMEMORIA PER I PRESIDENTI DI SEZIONE E LORO ISCRITTI

1. VARIAZIONI MATRICOLARI

- iscrizioni di nuovi soci;
 - decessi;
 - cambi di indirizzo postale o sue parziali modifiche;
 - cancellazioni di iscritti;
 - mancate ricezioni della rivista,
- devono essere **comunicate dai Soci** ai propri **Presidenti di Sezione** i quali, previa verifica, dovranno **inoltrarle al CED**, Centro Elaborazione Dati della Presidenza Nazionale, via e-mail a ced@assocarabinieri.it tel. **06. 361489.302/323/340/341/242** o **via fax o posta ordinaria** (vds. indirizzo a pag. 4 colonna di dx)

Decessi: devono essere **comunicati solo al CED**, che **verifica** le **variazioni** effettuate **da remoto dai Presidenti di Sezione, altrimenti provvede, e trasmette** la pratica **alla Redazione** per la pubblicazione

N.B.: **NON rivolgersi a Publimedia, Agenzia esclusivamente incaricata delle pagine di pubblicità** da inserire nella rivista.

2. EVENTI DI VITA ASSOCIATIVA. Notizie e foto di:

- cerimonie e manifestazioni (es. inaugurazioni, intitolazioni, ricorrenze nazionali o proprie dell'Arma o locali se rilevanti, ma senza forzature);
- visite a Sezioni;
- belle famiglie;
- ricerca commilitoni;
- attività di volontariato o culturali o di beneficenza;
- iniziative, incontri e ricordi;
- soci che si distinguono (senza foto);
- bei traguardi (90 e oltre);
- consegna attestati;
- 50°, 60° e oltre di matrimonio (esclusi anni intermedi);
- contributi a ONAOMAC e Fondo Assistenza ANC,

devono essere inviate, a cura del **Presidente della Sezione del luogo dell'evento** (non da altre sezioni e non da singoli soci all'insaputa del presidente), **alla Redazione de Le Fiamme d'Argento**, via e-mail a fiamme_argento@assocarabinieri.it o via posta ordinaria.

Notizie di particolare rilevanza (es. presenza di Presidente della Repubblica, Presidenti di Senato e Camera, Ministri del Governo, Comandante Generale CC e Vice Comandante Generale, Presidente Nazionale ANC, Comandanti Interregionali CC) **vanno inviate a caporedattore@assocarabinieri.it** per l'inserimento nelle pagine Vip.

3. MODALITA' ESECUTIVE

- **Anniversari di fondazione di Sezioni e di altri eventi:** sono rilevanti le celebrazioni **quinquennali e decennali**, non quelle intermedie;
- **Foto:** ne bastano **una o due**, rappresentative dell'evento; **formato jpeg**: dimensione **fra 600 KB e 1 Mega**. **Vengono escluse** quelle **sfocate, controsole, troppo scure**; con **oggetto non appropriato**; ritratti soci con **uniformi non regolamentari** o disordinate; quelle piene di **bottiglie e bicchieri**.

Devono essere corredate da didascalia contenente **data dell'evento**, luogo, provincia, e **sintetica descrizione**, citando solo le personalità più importanti presenti.

N.B.: vi sono **sezioni che inviano continuamente foto di eventi di già modesta rilevanza locale e di ancor più modesta rilevanza per la rivista**, che si aggiungono alla enorme quantità di corrispondenza che perviene giornalmente. Poiché la Redazione deve però poter dare spazio con la maggior equità possibile a tutte le 1700 Sezioni ANC e, fra queste, anche a quelle "più silenziose", si suggerisce ai Presidenti di Sezione di selezionare a priori l'invio di sole notizie di più ampio interesse.

● **Tempi di invio da parte delle Sezioni:** 30 giorni max dalla data dell'evento. Se giunte oltre tale termine, la loro pubblicazione diviene eventuale, e dopo 4 mesi sono necessariamente archiviate.

● **Tempi di pubblicazione:** l'allestimento della rivista da parte della Redazione **inizia nella prima decade del 1° mese del bimestre** di riferimento (es. gen. '17) e **termina nella prima decade del 2° mese** (es. feb. '17), con l'invio in stampa.

Le pagine vengono perciò completate entro la fine del 1° mese con le notizie sino ad allora pervenute, in aggiunta a quelle non entrate sul n. precedente.

● **Corrispondenza e-mail:** in relazione a **numerosi e-mail** pervenute di cui **non si individua la provenienza**, i Presidenti sono pregati di **indicare il nome della Sezione, la provincia, la data dell'evento e anche di apporre la propria firma** con il grado rivestito e senza titoli onorifici.

INFO-FIAMME: ai numeri **06.361489.325/343/320** (vds. pag. 4)

COMUNICATI PER I SOCI - N°6/2016

a cura di D.Benassi (e-mail: caporedattore@assocarabinieri.it)

TRE VIDEO PER RIVIVERE IL XXIII RADUNO NAZIONALE ANC



**MILANO e L'ANC
130 ANNI INSIEME**

3 Video per rivivere il XXIII Raduno:

- DVD 1 – IL CAROSELLO**
Carosello Storico dei Carabinieri a Cavallo
- DVD 2 – IL CONCERTO**
Concerto della Banda dell'Arma dei Carabinieri
- DVD 3 – LA SFILATA**
Sfilata dei Reparti dell'Arma e dei Radunisti



Hai partecipato al Raduno nazionale di Milano e **vuoi rivederti?** E' stato realizzato un cofanetto contenente tre DVD, per rivivere tutti gli eventi organizzati in occasione della manifestazione.

PREZZO DI VENDITA: € 12,00 cad. IVA incl. + spese di spedizione.

PRENOTAZIONE E PAGAMENTO:

i Soci interessati possono prenotare il cofanetto con le seguenti modalità:

A) attraverso il portale

www.assocarabinieri.org/shop/20-materiale-promozionale;

B) presso le Sezioni ANC di appartenenza le quali raccoglieranno le richieste e le relative somme, da versare in un'unica soluzione con bonifico bancario o c/c postale, compilando poi l'apposito modulo scaricabile dal sito web www.silvius.com da inviare, insieme a copia della ricevuta di versamento, all'indirizzo e-mail: carabinieri@silvius.com oppure al fax 0331.881337. N.B.: per ordini di 10 pezzi o superiore, non vi sono spese di spedizione.

C) anche singolarmente sul sito www.silvius.com scaricando il modulo d'ordine, tenendo presente che per ordini di 10 pezzi, o più, non vi sono spese di spedizione.

FIRENZE – MEDAGLIA COMMEMORATIVA



Il 28 luglio 2016 in Firenze è stata definitivamente chiusa con una solenne e commovente cerimonia la sede storica di Santa Maria Novella della Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri. Il 24 settembre a Firenze Castello è stata inaugurata la nuova sede del prestigioso Istituto alla presenza delle maggiori Autorità civili e militari locali e nazionali. Per celebrare degnamente l'evento il Socio Gen. B. (c.a.) Luciano Francini, ha realizzato un bozzetto e fatto coniare, da primaria ditta nazionale, una medaglia commemorativa, in ottone argentato a sbalzo del diametro di 5 cm., con tiratura limitata a 100 pezzi. La prima è stata donata ufficialmente al museo della Scuola. Chi fosse interessato per ulteriori notizie può contattare direttamente l'ufficiale al cell. 3396438599.

LE FIAMME D'ARGENTO

IN AUSTRALIA L'INVERNO E' "ESTIVO"



...l'anno dell'Australia?

...o delle Figi, o di Bali, o delle tante isole del Pacifico a un tiro di schioppo da Sydney. Un viaggio di nozze, una vacanza promessa da tanto tempo, un premio...

Qualunque il motivo, contattaci.

Siamo operatori turistici IATA da oltre **40 anni**, di base a Sydney, con un'esperienza unica del nostro mondo quaggiù.

Il titolare è **Antonio Bamonte**, un carabiniere in congedo. Mandagli una mail personale a tonybamonte@bigpond.com, o chiamalo al diretto 00612 9798 6630.

A presto!

Viatour Travel
125 Ramsay Street, Haberfield NSW 2045, Sydney Australia
www.viatouronline.com.au viatour@viatour.com.au
T 00612 9799 3222 F 00612 9799 9792

Viatour We know our world

NOVEMBRE · DICEMBRE 2016 / 39

NUOVI PRESIDENTI DI SEZIONE – SETT 2015/NOV 2016

REGIONE PIEMONTE:

CASTIGLIONE TORINESE (TO) Car. Aus. Maurizio COLZIO
SAN DAMIANO D'ASTI (AT) M.A.s. UPS Giuseppe MIGLIOLI
BUSCA (CN) Car. Giovanni CALANDRI
PIOSSASCO (TO) Car. Gianvito BRUNO
CASTAGNOLE LANZE (AT) Car. Aus. Biagio CAMPO
COCCONATO (AT) App. Lavinio RICCI
OLEGGIO (NO) Brig. Umberto CANTÙ

REGIONE LOMBARDIA:

MORTARA (PV) Lgt. Claudio MACCIOMEI
VALATE (CR) Brig. Silvano VECCHIO
CALVISANO (BS) Car. Aus. Luigi APPIANI
REVERE (MN) Lgt. Paolo SPADA
VERDELLO (BG) Car. Aus. Giancarlo GRITTI
MARTINENGO (BG) Car. Aus. Adriano BASSANI
MAGENTA (MI) Car. Aus. Renzo TIBERINI
PONTE IN VALTELLINA (SO) Car. Aus. Davide VERONESE
BRONI STRADELLA (PV) Car. Luigi PASSERA
DESIO (MI) Car. Antonino MESSINA
VARZI (PV) Brig. Donato MITRUCCIO
PANDINO (CR) Lgt. Ezio D'INCA
ASOLA (MN) Car. Aus. Pierluigi MONIZZA
RIVOLTA D'ADDA (CR) S.Ten. Luca BARBARETTI DI PRUN
CAMPIONE D'ITALIA (CO) S.Ten. Giuseppe PONGAN
LODI Mar. Ca. Enrico ROSSETTI
MOLINETTO DI MAZZANO (BS) Mar. Osvaldo NUCCILLI
GARDONE VAL TROMPIA (BS) Brig. Ca. Gian Pietro TORRI
CORMANO (MI) Brig. Ernesto RAIMONDI
TREMEZZINA (CO) App. Sc. Giuseppe LOREFICE
CREMA (CR) Mar. Antonio CADEDDU
GIUSSANO (MB) Car. Sisto POLITO
MANTOVA S.Ten. Mario NESPOLI
SAN GIULIANO MILANESE (MI) Ten. Giuseppe PAPA
LOMAZZO (CO) Car. Aus. Luciano ACCIARI
GONZAGA (MN) Gen. B. Gerardo RENZI
ALBINO (BG) Car. Aus. Giovanni TONOLINI
CAMIGNONE DI PASSIRANO (BS) Car. Aus. Pietro BERTOLASSI
MEDA (MB) Lgt. Giovanni CIVITILLO
LECCO Car. Aus. Maurizio FARAVELLI
SAN ZENO NAVIGLIO (BS) Lgt. Stanislao MUNNO
CASSANO MAGNAGO (VA) Car. Aus. Mauro DAL CORSO

REGIONE LIGURIA:

LERICI VAL DI MAGRA (SP) Car. Aus. Alberto RUGGIA
GENOVA CENTRO S.Ten. Noè DIGITALI

REGIONE VENETO:

ROVOLON – CERVARESE S. CROCE (PD) V. Brig. Paolo GAVIN
CRESPIADORO (VI) Brig. Berardo ZANCONATO
PORTO VIRO (RO) Car. Aus. Gianfranco BRESSAN
SPRESIANO E VILLORBA (TV) Car. Aus. Adriano PAGOTTO
CASTELNUOVO DEL GARDA (VR) Lgt. Walter VANZANI
GRUARO (VE) Lgt. Giovanni FAVIA
MIRA (VE) Car. Roberto MIOLI
PORTOGRUARO (VE) Car. Paolo VACCARI
CAMPOSAMPIERO (PD) Lgt. Valter FABBRUCCIO
VITTORIO VENETO (TR) Brig. Giovambattista FILIPPONE
CURTAROLO E CAMPO SAN MARTINO (PD) Lgt. Flavio ROSSO
VICENZA Brig. Ca. Vincenzo RIZZO
GAZZO PADOVANO (PD) Car. Luca BASSO
PIANIGA (VE) Car. Aus. Roberto PERTILE
CASTELFRANCO VENETO (TV) S.Ten. Antonio Mario RIA
LUSIANA (VI) S.Ten. Lodino OSTO

REGIONE TIENTINO ALTO ADIGE:

MORI (TN) Car. Aus. Sergio SARTORI

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA:

CORDENONS (PN) Car. Aus. Stefano DE CARO
TRIESTE Car. Franco ROZZI
SPILIMBERGO (PN) Car. Gabriele RANELLO
CIVIDALE DEL FRIULI (UD) M.M. "A" Silvano DI QUAL
TOLMEZZO (UD) M.A.s. UPS Vinicio SPIZ

REGIONE EMILIA ROMAGNA:

MORCIANO DI ROMAGNA (RN) App. Carlo ARCAROLI
CREVALCORE (BO) Mar. Ca. Letterio ZUCCARÀ
CESENA (FC) App. Sc. Maurizio GIANNINI
CORTEMAGGIORE (PC) Car. Mauro GALELLI

REGIONE TOSCANA:

CHIANNI (PI) Brig. Ca. Felice GALIA
CASTIGLION FIORENTINO (AR) Car. Aus. Aldo BENNATI
GROSSETO (GR) App. Mauro MAGNI
LARI (PI) MAsUPS Raffaele DE MAGISTRIS
LUCCA Ten. Elvio DUCCI
AULLA (MS) M.A.s. UPS Mauro FILIPPI
FIESOLE (FI) Ten. Gian Carlo LOSI
PESCIA (PT) Brig. Pietro MARINI
SAN MINIATO (PI) Lgt. Benedetto PATTI
CAMPIGLIA MARITTIMA (LI) Brig. Ca. Raffaele DELLA ROCCA
AREZZO Gen. B. Mauro DAVOLI
CORTONA (AR) App. Sc. Sergio BIAGINI
BORGO A MOZZANO (LU) Car. Aus. Luca CERCHI
COLLE VAL D'ELSA (SI) S.Ten. Giacomo CIOÈ
TERRANOVA BRACCIOLINI (AR) Mar. Salvatore MAZZEO
PONTASSIEVE (FI) Car. Aus. Sergio ROSSI

REGIONE UMBRIA:

COLLAZZONE (PG) Ten. Alderico LESCHI

REGIONE MARCHE:

URBANIA (PU) Car. Aus. Roberto PASCUCCHI
MATELICA (MC) Car. Aus. Remo TORTOLINI
OFFIDA (AP) Mar. Servilio FENU
SENIGALLIA (AN) Ten. Giovanni TINTI

REGIONE LAZIO:

SCANDRIGLIA (RI) App. Sc. Giacomo FLORA
GROTTAFERRATA (RM) M.A.s. UPS Antonio AMICO
PALOMBARA SABINA (RM) Ten. Daniele ESPOSITO
ROCCAMASSIMA (LT) Car. Aus. Tiziano LUCARELLI
GUIDONIA (RM) Lgt. Mauro IURILLI
SEZZE ROMANO (LT) Lgt. Lidano PAGANI
GENAZZANO – SAN VITO ROMANO (RM) Lgt. Pasquale FALLACARA
FABRICA DI ROMA (VT) Lgt. Tommaso PESSOLANO
PASTENA (FR) Brig. Ca. Fortunato D'AMICO
ROCCA PRIORA (RM) Lgt. Michele DARGENIO
SUBIACO (RM) Brig. Ca. Giovanni FACCILONGO
FERENTINO (FR) Lgt. Domenico SANTIA
SAN LORENZO NUOVO (VT) App. Antimino ZAPPONI
PRIVERNO (LT) Car. Raffaele PETRELLA
ROMA CORTE COSTITUZIONALE V. Brig. Gaetano VILLANO
GAETA (LT) Ten. Antonio DELLA VALLE
ISCHIA DI CASTRO (VT) App. Sc. Giocondo BONFILI
FIANO ROMANO (RM) Car. Rosario D'AUTILIA
STIMIGLIANO – FORANO – GAVIGNANO (RI) Lgt. Ninetto ANGELINI

REGIONE ABRUZZO:

FRANCAVILLA AL MARE (CH) Lgt. Vincenzo PARISI
L'AQUILA Mar. Franco MORIANTE
VALLE ROVETO IN CANISTRO (AQ) Car. Aus. Sergio ROMANO
ATELETA (AQ) Car. Tony MANNELLA
TORTORETO – ALBA ADRIATICA (TE) Car. Aus. Patrizio PANICHI
ATESSA (CH) Car. Aus. Giammarco D'AMICO
TERAMO Mar. Magg. Pietro PICCIONI

REGIONE MOLISE:

MONTENERO DI BISACCIA (CB) App. Armando DI STEFANO
CASTROPIGNANO (CB) Brig. Osvaldo LANDOLFI

REGIONE CAMPANIA:

COLLE SANNITA (BN) Brig. Salvatore PELUSO
PIETRAMELARA (CE) Car. Aus. Ferdinando DI LORENZO
BENEVENTO Col. Elio ADAMO
CAVA D'ETRENNI (SA) Mar. Ord. Giuseppe APICELLA
TEANO (CE) Car. Aus. Francesco CONTESTABILE
MONTECORVINO ROVELLA (SA) Ten. Col. Andrea MAGAZZENO

NUOVI PRESIDENTI DI SEZIONE – SETT 2015/NOV 2016

CASALNUOVO DI NAPOLI (NA) Car. Aus. Francesco Paolo ESPOSITO
SANT'ANONIO ABATE (NA) Lgt. Demostene MARTONE
ROCCADASPIDE (SA) Mar. Pasquale SCARDINO
CANVANO (NA) Lgt. Antonio SORVILLO
STRIANO (NA) M.A.s.UPS Salvatore PEDICONE
AIROLA (BN) Ten. Costantino VIOLA
CAMPOLI DEL MONTE TABURNO (BN) Brig.r.o. Antonio CAPORASO
NOCERA SUPERIORE (SA) Lgt. Giuseppe VITOLO

REGIONE PUGLIA:

COLLEPASSO (LE) M.A.s.UPS Giuseppe MICCOLI
ADELFIA (BA) Mar. Ca. Domenico RENDINA
MELENDUGNO (LE) Brig. Ca. Mariano DE PASCALIS
FRANCAVILLA FONTANA (BR) Brig. Francesco CERMINARA
SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE (TA) S.Ten. Cosimo ELEFANTE
MARTINA FRANCA (TA) S. Ten. Giovanni FEDELE
MONOPOLI (BA) Mar. Ca. Antonio LEGGIERO
COPERTINO (LE) M.O. Cosimo TAURINO
NOVOLI (LE) Brig. Pancrazio DE LUCA
FOGGIA Brig. Ca. Antonio CANOSA
TRANI (BT) Ten. Amedeo ZACCARIA
GIOIA DEL COLLE (BA) M.A.s.UPS Vito Antonio ELMI
LECCE Car. Franco RUGGIERO

REGIONE BASILICATA:

LAGONEGRO (PZ) Brig. Ca. Carmine LANDI
ACERENZA (PZ) Mar. Ca. Michelangelo INFANTINO

REGIONE CALABRIA:

VIBO VALENTIA (VV) Car. Mario SCICCHITANO

BOCCHIGLIERO (CS) M.A.s.UPS Leonardo SANTORO
REGGIO CALABRIA Mar. Gaetano RANCANI

REGIONE SICILIA:

SCISCLI (RG) App. Francesco LUTRI
ADRANO (CT) Lgt. Giuseppe RUSSO
RAVANUSA (AG) M.A.s.UPS Angelo GAMBINO
SOMMATINO (CL) App. Salvatore LONGO
SANTO STEFANO DI CAMASTRA (ME) M. M. "A" c.s. Antonino TORCIVIA
CATANIA Gen. B. Ettore MASTROJENI
PARTANNA (TP) Car. Aus. Vincenzo ATRIA
AGRIGENTO S. Ten. Calogero GRUTTAD'AURIA
POLIZZI GENEROSA (PA) Lgt. Gandolfo CURATOLO
SANTA TERESA DI RIVA (ME) V. Brig. Francesco MUSICO
LENTINI (SR) Lgt. Andrea CHIARENZA

REGIONE SARDEGNA:

MORES (SS) Brig. Giovanni PALA
SASSARI CARBONAZZI (SS) M.A.s.UPS Enrico COSSU
CABRAS (OR) Car. Giampiero TRONCIA
TEMPIO PAUSANIA (OT) Lgt. Pietro PANI
TRESNURAGHES (OR) Brig. Ca. Antonio COCCO
OSSI (SS) Gen. B. Valentino MARCEDDU
LUOGOSANTO (OT) M.M."A" Antonio IACOLETTI
VALLEDORIA (SS) App. Sc. Alfio DETTORI
PLOAGHE (SS) M.O. Antonio Maria CANU
ORISTANO (OR) Lgt. Francesco MONTISCI

SEZIONE ESTERA:

IRLANDA Car. Francesco MORELLI
MOSCA Ten. Col. Paolo CAMBIERI

RICOSTITUZIONE DI SEZIONI

REGIONE LOMBARDIA:

COLICO (LC)

REGIONE TOSCANA:

SEMPRONIANO (GR) BAGNO A RIPOLI (FI)

REGIONE ABRUZZO:

TORTORETO E ALBA ADRIATICA (TE)

REGIONE CAMPANIA:

NOCERA SUPERIORE (SA) CASTEL SAN LORENZO (SA) ROCCADASPIDE (SA)

REGIONE SICILIA:

SOMMATINO (CL) LENTINI (SR) SANTA TERESA DI RIVA (ME) FRANCOFONTE (SR)

NUOVE SEZIONI

REGIONE PIEMONTE: DRUENTO (TO)

REGIONE LOMBARDIA: CORMANO (MI) CORSICO (MI) OLGinate (LC)

REGIONE MARCHE: OFFIDA (AP) REGIONE ABRUZZO: NAVELLI (AQ)

REGIONE LAZIO: NETTUNO (RM) ROMA CORTE COSTITUZIONALE (RM) GENAZZANO-SAN VITO ROMANO (RM) ROCCAMASSIMA (LT)

REGIONE CAMPANIA: CAMPOLI DEL MONTE TABURNO (BN) LIONI (AV)

REGIONE PUGLIA: MARZANO DI SAN GIUSEPPE (TA)

REGIONE CALABRIA: BOCCHIGLIERO (CS) REGIONE SARDEGNA: SASSARI CARBONAZZI (SS) OSSI (SS)

SCIOGLIMENTO DI SEZIONI

REGIONE PIEMONTE:

GATTINARA (VC)
CORNELIANO D'ALBA (CN)
FORNO CANAVESE (TO)

REGIONE LIGURIA:

GENOVA PONENTE

REGIONE EMILIA ROMAGNA:

ALTEDO (BO)
CASTELNUOVO NEI MONTI (RE)
BRUSIGHELLA (RA)

REGIONE TOSCANA:

CASCIANA TERME (PI)
CHIANTI (SI) VOLTERRA (PI)
FOSDINOVO (MS)

REGIONE UMBRIA:

CANNARA (FG)

LE FIAMME D'ARGENTO

CALVI DELL'UMBRIA (TR)
AMELIA (TR)
SANGEMINI (TR)

REGIONE ABRUZZO:

BALSORANO (AQ)

REGIONE LAZIO:

GALLICANO NEL LAZIO (RM)
AGOSTA (RM)

REGIONE CAMPANIA:

PAGANI (SA)

REGIONE PUGLIA:

NEVIANO (LE)

REGIONE CALABRIA:

PAOLA (CS)
FILADELFA (VV)

VISITE A SEZIONI ANC



CATANZARO Pres. Ten. M. Arabia. Il Nuovo C.te della Legione di Catanzaro Col. Marco Pecci riceve in dono dalla Sez. i 2 volumi ANC del Gen. C.A. Mirena



CIRO' MARINA (KR) Pres. Lgt. C. Trovato. Il C.te della Compagnia Cap. Alessandro Epifanio in visita alla Sez.



GRUMO NEVANO (NA) Pres. M.O. G. Iavarone. Visita in Sez. del nuovo C.te della Compagnia di Casoria (NA) Cap. Francesco Filippo



NOCERA INFERIORE (SA) Pres. Ten. A. Mancusi. Saluto della Sez. al nuovo C.te Provinciale di Salerno Col. Antonino Neosi



PERGINE VALSUGANA (TN) Pres. MASUPS R. Galastrì. Il Lgt. Antonio Ferrandino C.te della locale Stazione CC in occasione di suo insediamento, riceve un crest dalla Sez.



RAGUSA Pres. Brig. E. S. Buccheri. Visita e saluto di commiato del C.te della locale Compagnia Magg. A. Coassin



SABAUDIA (LT) Pres. Mar. E. Cestra. Visita alla Sez. di Vincent A. Tummino presidente dell'Int. Association NYN Fire Department di NY



SORTINO (SR) Pres. Car. A. Failla. Visita presso la Sez. Del C.te della Compagnia di Augusta (SR) Cap. Rossella Capuano

VISITE A SEZIONI ANC



TERME EUGANEE (PD) Pres. App. A. Monaro.
Il C.te della Compagnia Magg. Marco Turrini in visita alla Sez.



TERMOLI (CB) Pres. V. Brig. N. Luberto.
Incontro con il nuovo C.te di Compagnia Magg. Fabio Ficuciello



TRENTO Pres. MAsUPS S. Fedi.
Visita e saluto di commiato del C.te Provinciale Col. Maurizio Graziano



VIAGRANDE (CT) Pres. Mar. F. Amante.
Visita e saluto di commiato del Cap. Marco Salomone e consegna targa ricordo

BEI TRAGUARDI



VILLACIDRO (CA) Pres. App. L. Piras.
Il Socio Car. Giampaolo Massenti nel giorno del suo 90° compleanno, qui insieme al Gen. B. P. Nardone, C.te della Legione CC Sardegna



POMIGLIANO D'ARCO (NA)
Pres. MAsUPS C. De Falco.
Il Socio Mar. R.O. Giuseppe Piccirillo nel suo 90° compleanno



SANTA GIUSTINA BELLUNESE (BL)
Pres. Car. R. Ferdinelli.
Il Socio Brig. Giuseppe Di Marco festeggiato dalla Sez. nel giorno del suo 90° compleanno



VENEZIA Pres. Lgt. I. Cofanelli.
Il Socio Giulio Biasin Corazziere festeggiato nel giorno del suo 97° compleanno



MATERA Pres. Brig. V. Savino. La Socia Fam. Maria Gaetana Losignore festeggiata dalla Sez. nel giorno del suo 100° compleanno

INTITOLAZIONI E INAUGURAZIONI



BRACIGLIANO (SA) Pres. MAsUPS A. Basile.
Inaugurazione di una piazza cittadina dedicata alla "Musica"



CALVI RISORTA (CE) Pres. S. Ten. G. Morelli. Partecipazione ad intitolazione della scuola locale al V. Brig. MOVIM Salvo D'Acquisto



CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) Pres. Lgt. F. Forlin.
Inaugurazione nuova sede sezionale



COPERTINO (LE) Pres. M.O. C. Taurino.
Inaugurazione di una stele in memoria del Gen. Angelo Nannavecchia



VILLABATE (PA) Pres. Car. S. Cento.
Inaugurazione della Sezione



SANTA GIUSTINA BELLUNESE (BL) Pres. Car. R. Ferdinelli.
Inaugurazione della nuova sede ed intitolazione al Car. MBVM Umberto Bortolin



VALLESTURA (GE) Pres. Car. Aus. E. Alvisi. In Cogoletto (GE), inaugurazione di un monumento dedicato all'Arma dei Carabinieri, realizzato da due artisti locali nonché Soci Simp., G. Timossi e M. Vigo.



PONTEVICO (BS) Pres. Car. Aus. M. Scaglia.
Inaugurazione della nuova sede ed intitolazione al M.C. MOVIM Luigi Di Bernardo

SOCI CHE SI DISTINGUONO

PRESIDENZA NAZIONALE per iniziativa del Socio Car. Aus. Luca Rota, medico del Corpo Militare C.R.I. in Olginate (LC), il vicino Comune di Monte Marenzo ha ricevuto in dono 3 defibrillatori, per l'uso dei quali il Rota ha pure contribuito alla formazione di apposito gruppo di cittadini

ARCORE (MI) Il Socio Car. Antonio La Grassa è stato autorizzato dall'INAIL di Monza a fregiarsi del distintivo d'onore per grandi invalidi del Lavoro

ARENZANO (GE) Il Socio Brig. Ca. Michele Spitaleri ha ricevuto la Medaglia d'Argento "Al Merito della Sanità Pubblica"

BARI Il Socio Brig. Ca. Michele Gaeta è stato promosso al grado di Mar. cpl.

BOLLATE (MI) Il Socio Fam. Giulio Dotto ha ricevuto il premio "Paladino delle memorie" conferito dall'UNUCI e dall'Associazione Nazionale delle Valore di Milano

CANICATTI BAGNI (SR) Il Socio Ten. Col. E.I. Marco Cianci è stato nominato Capo Ufficio Amministrazione del Polo Mantenimento Pesante Nord dell'Esercito in Piacenza

CASALECCHIO DI RENO (BO) L'Ass. Naz. Città del Vino di Siena ha conferito al Socio Simp. Marco Landucci il titolo di Ambasciatore dell'Associazione

CINGOLI (MC) Il Socio Car. Aus. Luigi Cavalletti ha ricevuto il diploma di Benemerita in Oro per 113 donazioni AVIS ed insignito dell'Onorificenza di Cavaliere OMRI

GHEDI (BS) Il socio Car. Aus. Giovanni Bindoni si è classificato 1° nel campionato Provinciale Brescia MTB e cronometro individuale, 1° al campionato Regionale Lombardia cronometro individuale e nel campionato Italiano su pista per l'anno 2016 nel ciclismo amatoriale

MORTARA (PV) Il Socio Brig. Francesco Fazio si è classificato III° alla gara di tiro organizzata dalla Sezione UNICI di Pavia

NARDO' (LE) Il Socio Brig. Ca. Nicola Giuseppe Mauro si è classificato 1° al 22° campionato Italiano Interforze di tiro al volo "Double Trap"

OVADA (AL) Il 18 nov. Mauro Rasore, medico di famiglia e Socio effettivo della Sez., ha accompagnato quale garante alcuni volontari nelle zone terremotate per consegnare la somma ricavata da una cena benefica "Un'amatriciana per Amatrice", organizzata dal sacerdote Ugo Barani

ROVATO (BS) Il Socio Car. Aus. Domenico Lazzaroni è stato premiato dal Comune per il suo impegno nel diffondere e promuovere la cultura musicale

ROVIGO La Socia Fam. Gianna Patrese si è aggiudicata il 1° premio del 5° concorso letterario "Locanda del Doge" "Premio F. Palmieri" con l'opera "Rose Selvatiche"

ROVOLON (PD) Il Socio Car. Aus. Lorenzo Cavinato ha conseguito la Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica presso l'Università di Padova

SAN FILIPPO DEL MELA (ME) La Socia Fam. Nunziata Certo ha conseguito la Laurea in Architettura

SETTIMO MILANESE (MI) Il Socio Car. Aus. Alberto Di Gioacchino è stato nominato Direttore delle Poste dei Comuni di: Corsico, Buccinasco, Assago, Trezzano, Cesano Boscone e Gaggiano (MI)

TORINO Il Socio MASUPS Sebastiano Formica è stato promosso al grado di S. Ten., ha ricevuto l'Onorificenza d'Oro per 50 donazioni FIDAS ed è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere OMRI

VALSABBIANA IN PRESEGLIE (BS) Il Socio Car. Sergio Pasini, volontario d'ambulanza, con altre 3 persone ha tempestivamente soccorso un uomo appena colto da infarto salvandolo praticando prima massaggio cardiaco e poi con l'utilizzo di defibrillatore reperito nella vicina frazione di Arveaco (BS)

VEJANO (VT) Il Socio Giampietro Pasquali è stato nominato ingegnere responsabile alla progettazione prototipi presso la Lamborghini S.p.A.



PRESIDENZA NAZIONALE Il 15 Nov. 2016 il Socio d'Onore Gen. C.A. Tullio Del Sette, Comandante Generale dell'Arma e Presidente Onorario dell'ANC, è stato insignito in Bologna, per mano del Prof. Giorgio Cantelli Forti Presidente dell'Accademia Nazionale di Agricoltura, del titolo di "Accademico Onorario"

ONOREIFICENZE OMRI

CASALECCHIO DI RENO (BO) Socio Mar. Michele NUVOLI, Cavaliere

IMOLA Socio MASUPS R.O. Canio LORUSSO, Cavaliere Ufficiale

PIOVE DI SACCO (PD) Socio S. Ten. Giuseppe Angelo ABRESCIA, Cavaliere

CONTRIBUTI ONAOMAC

Nel decorso bimestre sono pervenuti i seguenti contributi:

SEZ. FRASCATI (RM)	€ 100,00
SEZ. MOTTALCIATA (BI)	€ 80,00
SEZ. PADOVA (BI)	€ 160,00

DONAZIONI PRO TERREMOTATI

Nel decorso bimestre sono pervenuti i seguenti contributi:

SEZ. CORINALDO (AN)	€ 700,00
SEZ. CREVALCORE (BO)	€ 150,00
SEZ. LERICI-VAL DI MAGRA (SP)	€ 100,00

RICONOSCIMENTI AVIS

BERGAMO Socio Car. Luca Mazzucchelli, medaglia di Benemerita e diploma, 134 donazioni AVIS.

Socio Car. Giacomo Rota, Benemerita in Oro con diploma, 150 donazioni AVIS

TERME EUGANEE (PD) Socio Car. Aus. Giorgio Cailotto, diploma con distintivo in Oro con Diamante

CARISSIMI NEMICI... STORICO INCONTRO SULLE VETTE



PASSO DEL TONALE (TN) AGO '16

Sull'antico confine tra Regno d'Italia e Impero Austro-Ungarico, si è svolta la 39ª Festa della Fratellanza, per ricordare e riaffermare un'amicizia nata dalle ceneri della Grande Guerra e che unisce al di là di ogni bandiera.

Evento ideato dall'alpino Emilio Serra e dal kaiserschutzen Kurt Steiner per tener viva la memoria e tramandarla alle nuove generazioni. Adunata al ghiacciaio Presena (3000 m.) da dove parte la sfilata snodandosi tra camminamenti e trincee; seguono Kaiserschutzen, Kaiserjäger e Standschutzen delle Compagnie Schutzen della Croce Nera Austriaca.

Ad aprire lo schieramento Italiano è il Nucleo Uniformi Storiche dell'Ispettorato ANC Lombardia, in ricordo del reparto di CC.RR. allora impiegato sull'Adamello con funzioni di polizia militare e traduzione prigionieri, seguito da Gruppi di Alpini e di Associazioni d'Arma. L'evento si conclude al monumento della Fratellanza al passo Paradiso (2585 m) con una salva di fucileria in onore dei Caduti, la Messa e la deposizione di corone. Presenti fra le Autorità il Vice Presidente della Regione Trentino A.A., Ossanna, il senatore Panizza, la sindaca di Vermiglio Panizza, il Console Generale d'Austria Spadinger.

IMMAGINI INEDITE DEL XXIII RADUNO NAZIONALE



4 NOVEMBRE – GIORNATA DELLE FORZE ARMATE



CAMPOLI DI MONTE TABURNO (BN) Pres. Brig. A. Caporaso



GRIMALDI (CS) Pres. Mar. V. Germanese



REVERE (MN) Pres. Lgt. P. Spada



TORRE DEL GRECO (NA) Pres. V. Brig. P. Rizzelli

4 NOVEMBRE – GIORNATA DELLE FORZE ARMATE



MIRABELLA ECLANO (AV) Pres. Mar. S. Piccolo



CEPRANO (FR) Pres. MASUPS S. Toti



SANT'AGATA DI MILITELLO (ME) Pres. MASUPS S. Milia



SOMMA LOMBARDO (VA) Pres. Car. D. Rossi



TELESE (BN) Pres. Lgt. V. Grieco



POFI (FR) Pres. Brig. Ca. C. De Santis



VASTO (CH) Pres. Lgt. A. Barattucci



VINOVO (TO) Pres. Car. M. De Giuseppe

IN MEMORIA DEI CADUTI DI NASSIRIYA



NICOLOSI (CT) Pres. Nucleo P.C. F. Cardamone



TERMINI IMERESE (PA) Pres. S. Ten. S. Bartolotta



VITTORIA (RG) Pres. V. Brig. A. Cosentino



MONTEVARCHI (AR) Pres. Brig. P. Venturelli

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



IVREA-BANCHETTE (TO) Pres. S. Ten. E. Sebastiani.
115° anniversario di fondazione della Sezione



VOLPIANO (TO) Pres. Car. Aus. M. De Giuseppe.
60° anniversario di fondazione della Sezione



NOCERA INERIORE (SA) Pres. Pres. Ten. A. Mancusi.
In Pagani, commemorazione della MOVIM Ten. Marco Pittoni
nell'anniversario della sua morte



MONTEGRANARO (FM) Pres. Car. Aus. G. Valentini.
IV raduno Interregionale di Montegrano.
Presente il Gen. Giuliani all'epoca C.te I.R. Podgora

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



ARGENTA (FE) Pres. MAsUPS D. De Carlo. Commemorazione dei defunti, deposizione corona in ricordo del Car. MAVM Albino Vanin



CAMPIONE D'ITALIA (CO) Pres. S. Ten. G. Pongan. Partecipazione a celebrazione religiosa officiata dal Cardinale Arcivescovo di MI, Angelo Scola, in visita pastorale



CASSINO (FR) Pres. MAsUPS A. Evangelista. Consegna delle bandiere Italiana, Vaticana ed Europea alla parrocchia di Ventotene (LT) da parte della Sottosezione di Ausonia (FR)



CASTIGLION FIORENTINO (AR) Pres. Car. Aus. A. Bennati. In memoria dei Soci deceduti



CITTA' DI CASTELLO (PG)
90° anniversario di fondazione della Sez.



PIOVE DI SACCO (PD) Pres. Ten. E. Pastore. In memoria dei Soci deceduti



POMEZIA (RM) Pres. Magg. R. Ferraro. 40° anniversario di fondazione della Sezione



VALDOBBIADENE (TV) Pres. V. Brig. L. Mazzolena. 30° anniversario di fondazione della Sezione

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



BRA (CN) Pres. Sc. G. Rossi.
Volontari intervenuti in occasione della 1ª edizione del "Giubileo del Volontariato"



CARMAGNOLA (TO) Pres. MAsUPS D. Palmiero.
Assistenza a manifestazione con raccolta fondi per le popolazioni terremotate



CATANZARO Pres. Ten. M. Arabia. Il cantante Roberto Vecchioni si intrattiene con 3 Soci in occasione di un suo concerto in città



MARTINA FRANCA (TA) Pres. Nucleo PC. Car. C. Santoro. Allestimento mostra mezzi ed attrezzature in occasione della festa delle Forze Armate



PERUGIA Pres. Brig. Ca. M. Iazzolino. Volontari del 142° Nucleo PC. intervenuti in soccorso presso S. Pellegrino di Norcia per il sisma dell'Umbria-Marche-Abruzzo e Lazio



QUARTU SANT'ELENA (CA) Pres. S. Ten. G. Marini.
Assistenza a manifestazione contro il "Femminicidio"



RAVENNA Pres. MAsUPS D. Maiolini.
Assistenza a cerimonia di inaugurazione della caserma CC in Russi (RA)



THIENE (VI) Pres. S. Ten. G. Di Lembo.
La Sezione dona un defibrillatore al Comune di Zanè (VI)

VOLONTARIATO: LA MELA DELL'AISM



BASSANO ROMANO (RM) Pres. Lgt. A. Pasquali



CARAGLIO (CN) Pres. Bri. Ca. L. Carrini



CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU) Pres. Mar. C. Iorio



DOLIANOVA (CA) Pres. App. F. Cardia Puddu



FASANO (BR) Pres. Brig. Ca. A. Losavio



MONTA' D'ALBA (CN) Pres. Car. L. Bertero



RHO (MI) Pres. Mar. L. Mattia



TRADATE (VA) Pres. Car. M. Scariot

ATTIVITÀ CULTURALI



CAPACCIO-PAESTUM (SA) Pres. Brig. C. Cerullo.
La Sez. in pellegrinaggio presso il Santuario di San Giovanni Rotondo (FG)



CASALECCHIO DI RENO (BO) Pres. Car. C. Bagatin.
La Sez. in visita presso l'Accademia Militare di Modena



CAVALESE (TN) Pres. MASUPS A. De Braco.
Visita della Sez. in Veneto



CHIAMPO NOGAROLE (VI) Pres. Car. M. Piazza.
La Sez. in visita presso la certosa di Pavia



CITTA' SANT'ANGELO (PE) Pres. S. Ten C. Iezzi.
La Sez. in pellegrinaggio al Santuario di Medjugorje (BIH)



CREVALCORE (BO) Pres. Mar. Ca. L. Zuccalà.
La Sez. in visita alle città di Siena e San Gimignano



FANO (PU) Pres. App. F. Lucioi. La Sez. in pellegrinaggio in Terra Santa, ricevuti da Mons. Boulos Marcuzzo Vescovo di Nazareth



MUGGIA (TS) Pres. MASUPS A. Selmo.
La Sez. In visita nella città di Pola (Croazia)



POMPEI (NA) Pres. Mar. Ca. R. Celestino.
La Sez. in pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Lourdes (F)



SAN STINO DI LIVENZA (VE) Pres. MASUPS G. Vasta.
Visita della Sez. alla città di Rabac (Croazia)

CONSEGNA ATTESTATI



CARLOPOLI (CZ) Pres. App. Sc. E. Carnevale. Consegna pergamena al C.te Provinciale di Cosenza Col. U. Cantoni



CASAMASSIMA (BA) Pres. Car. Sc. F. D'Amico. Attestato di Socio D'Onore all'App. Sc. Davide Azzena



CROTONE
Pres. Mar. S. Fioramante



GROTTAFERRATA (RM)
Pres. S. Ten. A. Amico



LUGO DI ROMAGNA (RA)
Pres. Brig. M. Quondantsanti



ORBASSANO (TO)
Pres. Car. E. Santelli



POTENZA Pres. Lgt. V. Lavanga. Attestato al Socio Fam. Tommaso Maio. Presente l'allora C.te di Legione CC Basilicata Gen. B. V. Procacci



SALERNO Comm. Straord. Car. F. De Luca. Attestato al Socio App. Emiliano Moccia

CONSEGNA ATTESTATI



SAN DANIELE DEL FRIULI (UD) Pres. Mar. R. Corrò.
Per i 50 anni d'iscrizione del Socio Car. Giovanni Di Lenardo



SAN GIULIANO MILANESE (MI)
Pres. Ten. G. Papa



TRECATE (NO) Pres. Mar. S. Tegoletto



SANTA VENERINA (CT)
Pres. Brig. Ca. S. Forbicelli



TAORMINA (CT)
Pres. Lgt. I. Cascino



TERNI Pres. Car. Sc. R. Chiodi.
Consegna attestato di Socio Benemerito S. Ten. Nicola Mole'



TUSCANIA (VT)
Pres. S. Ten. L. Tei

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



ANCONA

Socio App. Giuseppe Di Pietro
e Sig.ra Giuseppina



ASSISI (PG)

Socio V. Brig. Augusto Cecere
e Sig.ra V. Venturini



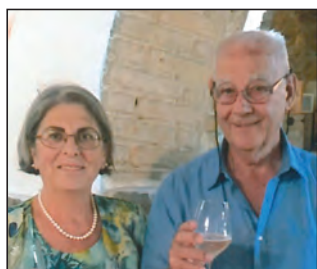
BUONCONVENTO-MONTALCINO (SI)

Socio M.M."A" Mario Ferraresi
e Sig.ra R. Santori



CADONEGHE (PD)

Socio V. Brig. Carlo Bagnasco
e Sig.ra G. Mancini



CAGLIARI

Socio App. Mario Caboni
e Sig.ra M. Piredda



CALTANISSETTA

Socio Fam. Lorenzo Tricoli
e Sig.ra M.G. Galliano



CARLOPOLI (CZ)

Socio App. Egidio Carnevale
e Sig.ra G. Mangione



CASSINO (FR)

Socio V. Brig. Erminio Barbara
e Sig.ra M.C. Tribuzio



CASTELMASSA (RO)

Socio Fam. Gianfranco Fella
e Sig.ra M.D. Marini



COLLEFERRO (RM)

Socio M.M. Domenico Nanna
e Sig.ra F. Datti



EMPOLI (FI)

Socio App. Sc. Giovanni Pepe
e Sig.ra C. Iacobellis



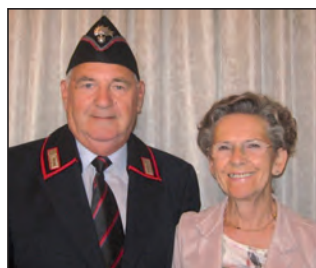
FIGLINE VALDARNO (FI)

Socio Simp. Giancarlo Mori
e Sig.ra R. Bettini



FOGGIA

Socio V. Brig. Ciro Luigi Alvisi
e Sig.ra A. Battista



GAVARDO (BS)

Socio Car. Aus. Alessio Filippini
e Sig.ra M. Leali



GROTTAFERRATA (RM)

Socio Car. Giuseppe Giardiello
e Sig.ra L. Prezioso



LAMEZIA TERME (CZ)

Socio App. Luigi Pucino
e Sig.ra E. Villano



MONTEFIORE DELL'ASO (AP)

Socio App. Enzo Giannetti
e consorte



SALUZZO (CN)

Socio M.M. Domenico Russino
e Sig.ra A. Di Stefano



SANTO STEFANO DI CAMASTRA (ME)

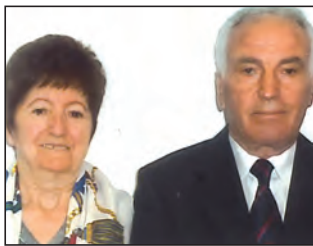
Socio App. Sc. Pietro Quagliano
e Sig.ra M. Montemurro



SCANDICCI (FI)

Socio Brig. Vinicio Bonetti
e Sig.ra Annamaria

50° E 60° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



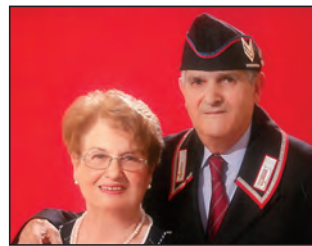
FRASCATI

Socio Brig. Ca. Silvio Rizzo
e Sig.ra A. Nardone



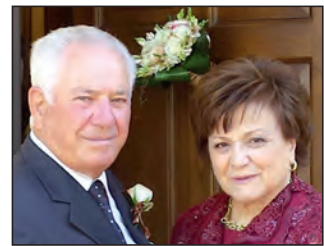
SAN SEVERINO MARCHE (MC)

Socia Simp. Maria Teresa Domizi
e Sig. G. Montedoro



SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)

Socio Brig. Ca. Francesco Scalas
e Sig.ra M. A. Pirastu



SCANDRIGLIA (RI)

Socio Brig. Ca. Pasqualino Benedetti
e Sig.ra A. Antonini



SORA (FR)

Socio Brig. Alvaro Abballo
e Sig.ra F. Ruzza



SORA (FR)

Socio MASUPS Domenico Corridore
e Sig.ra I. R. Renzi



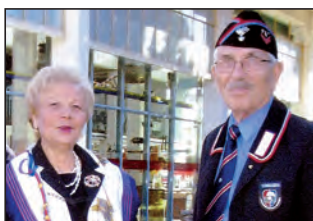
VELLETRI (RM)

Socio M.M."A" Domenico Caricchio
e Sig.ra R. Carchedi



RIETI

Socio Magg. Bruno Argiolas
e Sig.ra F. Caboni



TREVIGLIO (BG)

Socio Car. Antonino Li Causi
e Sig.ra G. Zerilli



BUSALLA-VALLESCRIVIA (GE)

Socio Car. Eupremio Rubino
e Sig.ra E. Costa



LORO CIUFFENNA (AR)

Socio Fam. Romano Bruschettini
e Sig.ra M. Brogi



LORO CIUFFENNA (AR)

Socio Fam. Gesualdo La Ferla
e Sig.ra M. Piemontese





POLO PER IL TEMPO LIBERO

In cotone inestringibile con colletto reverse, nastro collo, bordo manica, spacchetti laterali e bottoni a contrasto. Ricamo Anteriore logo ANC e tricolore. Ricamo post. ANC (prezzo € 24,00)

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
XXL	
XXXL	

GIUBBINO ANTIVENTO

Giubbino Triplo uso (singolarmente o come imbottitura per giaccone foderato o Giacca a vento Impermeabile PC/Vol. ANC) con membrana antivento, micropile e strato esterno idrorepellente (prezzo € 90,00)

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
XXL	
XXXL	
4XL	

IMPERMEABILE ANC

Soprabito in tessuto tecnico antigoccia, foderato, collo classico, monopetto, bottoni, 2 tasche ai fianchi, 2 taschini interni, maniche lunghe, bottoni ai polsi. Taschino lato sinistro per portaloggio ANC (prezzo € 98,00)

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
XXL	
3XL	

CAPPELLO ANC PER IL TEMPO LIBERO

In tessuto tecnico antigoccia, con logo ANC ricamato. Tess. col. Rosso alta visibilità nella parte post. Regolabile per mezzo di corda elasticizzata. Taglia unica (prezzo € 15,00)

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
XXL	
3XL	

MODALITÀ DI PAGAMENTO: CONTRASSEGNO (pagamento alla consegna della merce)

Spese di spedizione*: €15,00 in misura fissa per importi inferiori a € 350,00, a nostro carico per importi superiori

Il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 ed è realizzato attraverso strumenti manuali e informatici. Il conferimento dei dati è facoltativo ma serve per valutare l'ordine. I dati forniti non saranno comunicati o diffusi a terzi e potranno essere utilizzati esclusivamente da Paricop srl per fornire informazioni sulle nostre iniziative. In qualunque momento, come previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03, ci si potrà rivolgere alla Paricop srl, titolare del trattamento, per chiedere, l'integrazione, l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

ACCONSENTO AL TRATTAMENTO DEI MIEI DATI PERSONALI

DATA _____

FIRMA _____

FAI UNA FOTOCOPIA, COMPILA I CAMPI E INVIATA VIA FAX AL N° 0717227245

NOME _____	COGNOME _____
INDIRIZZO _____	
LOCALITÀ _____	() CAP _____
COD. FISCALE _____	TEL _____

ARTICOLO	PREZZO UNITARIO	QUANTITÀ	TOTALE
IMPERMEABILE ANC	€ 98,00		
GIUBBINO ANTIVENTO	€ 90,00		
POLO TEMPO LIBERO	€ 24,00		
CAPPELLO ANC TEMPO LIBERO	€ 15,00		
*SPESE DI SPEDIZIONE			
TOTALE			

info: paricop@paricop.com

SONO SEMPRE CON NOI

*ERRATA CORRIGE: sul numero 5/2016 è stato erroneamente pubblicato il decesso del Socio M.O. Franco Serra Presidente della Sezione di TERRALBA (OR).
Ce ne scusiamo con l'interessato.*

SOCIO BEN. GEN. C.A	FERRARA	ARNALDO	29/11/16	PRESIDENZA NAZIONALE
SOCIA	ARNOFI	MARIA TERESA	18/10/16	TRESCORE BALNEARIO (BG)
CAR. AUS.	ASSORGIA	FRANCO	24/09/16	CARNAGO (VA)
M.M. "A"	ASTI	ITALO	08/05/16	COCCONATO (AT)
SOCIO	BARBERIS	FRANCO	25/04/16	PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS)
SOCIO D'ON. GEN. C.	BORRUSO	CORRADO	11/11/16	PRESIDENZA NAZIONALE
SOCIA	BRONCA	RITA	19/08/16	CORNUDA MASER (TV)
CAP.	BUONCRISTIANI	GIOVANNI CARLO	06/10/16	SAN CASCIANO VAL DI PESA (FI)
GEN. C.A.	CALDARI	FRANCO	12/09/16	ASSISI (PG)
MAR.	CAMMISULI	IGNAZIO	14/04/16	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)
M.M.	CANDITO	IGNAZIO	19/05/16	CASTELFERRATO (EN)
MASUPS	CAPORUSCIO	GIOVANNI BATTISTA	17/10/16	CASSINO (FR)
APP.	CAVIGLIA	LORENZO	10/10/16	SASSELLO (SV)
APP. SC.	CERINI	FRANCO	01/10/16	TAGLIACOZZO (AQ)
CAR.	CESARI	GINO	19/08/16	CAMERINO (MC)
M.M. "A"	CIRILLI	FERNANDO	18/10/16	FIESOLE (FI)
BRIG. CA.	CIRNIGLIARO	VITO	28/09/16	VIZZINI (CT)
APP. SC.	COMAZZETTO	LUCIANO	16/03/16	SCHIO (VI)
SOCIO	CONSORTI	GIOACCHINO	04/04/16	ROMA
M.M.	CONTE	SANTO	04/10/16	LEVERANO (LE)
TEN.	CONTESSA	MICHELE	12/09/16	TERMINI (CB)
APP.	CORDELLA	PIETRO	21/09/16	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)
SOCIO	CORRENTI	GIOVANNI	13/10/16	NOVARA
BRIG. CA.	CORRONCA	ANGELO	03/10/16	RIVA PRESSO CHIERI (TO)
SOCIO	CORSI	GIANCARLO	12/10/16	ROMA
APP.	COVINO	ANIBALE	18/09/15	PONTERA (PI)
CAR.	DEL CARRETTO	AUGUSTO	20/07/16	BUBBIO (AT)
SOCIO	DI GRISOLO	CELESTINO	03/09/16	VENOSA (PZ)
APP.	DI MARCO	GIOVANNI	22/08/16	CAMPOFELICE DI ROCELLA (PA)
M.M. "A"	DI MURRO	ONORIO	18/03/16	SAN NICOLA LA STRADA (CE)
CAR.	DI SIOPI	NICOLA	15/09/16	PIOLTELLO (MI)
SOCIA	D'IGINIO	MARIANNA	09/10/16	BORGO SAN LORENZO (FI)
SOCIO	DONI	LUIGI	20/08/16	PONTERA (PI)
M.M. "A"	FALCIONI	NATALE	25/09/16	CORDENONS (PN)
APP.	FALZONE	CATALDO	21/05/16	PINEROLO (TO)
CAR.	FERRARI	ARMANDO	13/03/16	MONTAGNA PISTOIESE (PT)
BRIG.	FERRENTINO	SABATO	21/09/16	MERCATO SAN SEVERINO (SA)
SOCIO	FERRETTI	DINO	20/08/16	PONTERA (PI)
SOCIO	FRANCINI	LUIGI	16/07/16	MONTEVARCHI (AR)
CAR. AUS.	GAGLIARDI	ALESSANDRO	04/08/16	VITTORIO VENETO (TV)
SOCIA	GIANNUSCIO	GIUSEPPINA	11/09/16	TOLENTINO (MC)
CAR.	GILLI	CARLO	23/03/16	PINEROLO (TO)
SOCIO	GORI	SERAFINO	30/12/15	PONTERA (PI)
CAR. AUS.	GROBERIO	ANGELO	23/09/16	PASTRENGO (VR)
V. BRIG.	GUARCELLO	EPIFANIO	13/05/16	CASTELBUONO (PA)
V. BRIG.	GUERRIERO	GIOVANNI	11/10/16	MERCOGLIANO (AV)
SOCIO	IACOVONE	BRUNO	25/09/16	SEREGNO (MB)
M.M.	IMPEI	GIOVANNINO	23/02/16	BRACCIANO (RM)
CAR.	INCATASCIATO	ANTONIO	14/10/16	AGRIGENTO
APP.	IVESSA	ANTONIO	08/10/16	MEL (BL)
SOCIA	LANDI	ANNA	29/09/16	MERCATO SAN SEVERINO (SA)
SOCIO	LAPUCCI	RENZO	12/09/15	PONTERA (PI)
APP.	LATINI	FILIPPO	21/09/16	TERNI
SOCIA	LAUDADIO	DONATA	05/10/15	PONTERA (PI)
BRIG.	LENTINIO	ROCCO	24/09/16	POGGIO IMPERIALE (FG)
APP.	MACCARONE	ROSARIO	15/10/16	CAMPOSAMPIERO (PD)
SOCIA	MAIERO	MARIA	04/01/16	FAGAGNA (UD)

V. BRIG.	MAIONE	GIOVANNI	04/06/16	LIVORNO
S. TEN.	MALAFRONTI	SALVATORE	04/10/16	CAGLIARI
CAR. AUS.	MALZANI	VALERIO	20/10/16	PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS)
MASUPS	MARCHIONNI	BRUNO	14/03/16	LEGNAGO (VR)
APP.	MARTIGNETTI	ANTONIO	30/04/15	PONTERA (PI)
CAR.	MARTINANGELI	GIANCARLO	20/07/16	RIVIERA DEL CONERO (AN)
CAR. AUS.	MATTEI	LORENZO	07/06/16	VAIANO (PO)
BRIG.	MATTIACE	GENNARO	30/09/16	ROMA MONTESACRO
BRIG.	MECCA	GIOVANNI	01/09/16	BRESCIA
V. BRIG.	MENCHI	BRUNERO	18/09/16	FIRENZE
SOCIA	MILANO	MONICA	19/08/16	LUCCA
CAR. AUS.	MILIOTI	ANTONINO	07/01/16	MILAZZO (ME)
CAR.	MINNITI	ENRICO	22/08/16	REGGIO CALABRIA
APP.	MISCHIANI	ORFEO	22/09/16	GUBBIO (PG)
BRIG. CA.	MORESCHI	LORENZO	03/06/16	OSPITALETTO (BS)
APP.	MORTELLARO	FILIPPO	27/10/15	PINEROLO (TO)
CAR.	MURA	RENATO	16/09/16	GAETA (LT)
V. BRIG.	MURENA	ALBERTO	23/09/16	VILLA D'AGRI (PZ)
APP.	PANARO	MARIO	04/10/16	SESTRI LEVANTE (GE)
APP.	PELLECCHIA	GERARDO	27/05/16	PIACENZA
SOCIO	PETRACHI	FRANCO GIUSEPPE	10/10/16	CARMIGNANO (PO)
SOCIO	PETTORINO	SALVATORE	20/09/16	RECANATI (MC)
SOCIO	PICCARDO	PAOLO	12/09/16	GENOVA RIVAROLO
MAR.	POLI	FABRIZIO	03/10/16	AULLA (MS)
SOCIA	PONZELLINI	MARIA ANTONIETTA	22/10/16	PAVULLO NEL FRIGNANO (MO)
V. BRIG.	POZZA	SILVANO	21/10/16	UDINE
APP.	POZZATELLO	IDILIO	30/08/15	LIGNANO SABBADORO (UD)
V. BRIG.	RAGUCCI	GIORGIO	16/08/16	BENEVENTO
V. BRIG.	REGGIO	VIRGINIO	20/07/16	MONTICHIARI (BS)
M.M.	RIGHETTI	ROBERTO	13/09/16	PISA
V. BRIG.	RINCIARI	FRANCESCO	25/09/16	PIEVE EMANUELE (MI)
SOCIO	RISTORI	MARCELLO	20/10/16	BIBBIENA (AR)
M.M. "A"	ROSSETTI	ANTONIO	05/10/16	SQUINZANO (LE)
SOCIO	ROSSI	GIOVANNI	09/10/16	MONTEVARCHI (AR)
CAR.	ROSSO	ANGELO	15/09/16	REVELLO (CN)
SOCIO	RUSSO	NUNZIO	20/09/16	TORRE DEL GRECO (NA)
SOCIA	SAIEVA	ANNA MARIA	07/10/16	AGRIGENTO
CAR.	SANTO	ANTONIO	18/10/16	ROVERETO (TN)
APP.	SANTORO	MICHELE	18/08/16	SPINAZZOLA (BT)
APP.	SBIANCHI	MICHELANGELO	11/01/16	PONTERA (PI)
APP.	SCANU	GIUSEPPINO	05/10/16	COSTIGLIONE SALUZZO (CN)
APP.	SCHONSBERG	LUIGI	16/10/16	ROVERETO (TN)
M.M.	SCIOTTI	ANTONIO	10/10/16	PISA
M.C.	SCORDATO	DOMENICO	17/09/16	CAMPOFELICE DI ROCELLA (PA)
CAR.	SEBASTIANO	SAVERIO	21/10/16	BARI
APP.	SIDDU	ANTONIO	11/10/16	ISILI (CA)
CAR.	SILVESTRI	LUCIANO	04/10/16	SULMONA (AQ)
CAR. AUS.	SORIATO	GIORGIO	25/10/15	COLOGNOLA AI COLLI (VR)
M.M. "A"	SOZIO	ENZO	04/06/16	UDINE
SOCIO	SPADA	FEDERICO MARIA	22/09/16	CREMONA
MAR. CA.	STANCO	VITO	20/08/16	PONTERA (PI)
LGT.	TALLARICO	GIUSEPPE	22/07/16	PONTERA (PI)
M.M.	TATA	DANTE	18/10/16	FIGLINE VALDARNO (FI)
SOCIA	TISO	LINA	22/08/16	PISOGNE (BS)
SOCIO BEN.	TOMAZ	LUIGI	28/06/16	CHIOGGIA (VE)
GEN. C.A.	TRINCHERI	RICCARDO	17/10/16	ROMA
CAR. AUS.	VACCARI	ROBERTO	04/10/16	COLOGNA VENETA (VR)
APP.	VALLECORSIA	ALBERTO	09/10/16	POGGIO AL CERRO (PI)
CAR.	VENTURINI	MARINO	21/09/16	DELLA VERSILIA (LU)
M.O.	VINCITORIO	ANTONIO	16/10/16	TAGLIACOZZO (AQ)

MATERIALE ASSOCIATIVO

MEDAGLIA ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI PER BANDIERA



MEDAGLIA ANC PER BANDIERA ORO

Medaglia per Bandiera in metallo in color oro per i 150 anni di costituzione della Sezione con nastro in tessuto. Personalizzazione sul retro: in fusione Associazione Nazionale Carabinieri ad incisione il nome della sezione

€ 21,00



MEDAGLIA ANC PER BANDIERA ARGENTO

Medaglia per Bandiera in metallo in color argento per i 100 anni di costituzione della Sezione con nastro in tessuto. Personalizzazione sul retro: in fusione Associazione Nazionale Carabinieri ad incisione il nome della sezione

€ 21,00



MEDAGLIA ANC PER BANDIERA BRONZO

Medaglia per Bandiera in metallo in color bronzo per i 50 anni di costituzione della Sezione con nastro in tessuto. Personalizzazione sul retro: in fusione Associazione Nazionale Carabinieri ad incisione il nome della sezione

€ 21,00



MEDAGLIA ANC FEDELTA' ORO/ARGENTO/BRONZO

Medaglia in metallo munita di nastro e applique per giacca. ORO per gli iscritti all'ANC da almeno 50 anni, ARGENTO per almeno 40 anni e BRONZO per iscritti da almeno 20 anni. E' possibile personalizzare le medaglie sul retro con Grado, Cognome, Nome e anno iscrizione all'ANC. La medaglia può essere richiesta con cofanetto in cartone con il logo dell'ANC stampato.

Medaglia: € 5,70 - Personalizzazione: € 3,20 - Cofanetto: € 1,80



130° ANC

130° ANC



OROLOGIO ANC 130° DONNA

Orologio analogico, datario, fondello in acciaio a vite, cassa in acciaio e cinturino in maglia Milano, confezionato con astuccio in metallo personalizzato. Diam. cassa: 32 mm. Personalizzazione: logo 130° ANC

€ 59,00

OROLOGIO ANALOGICO (100R0505)

Da uomo con indici a rilievo, lancette fluorescenti, quadrante lavorato, datario, fondello in acciaio a vite. Cassa in acciaio e cinturino in caucciù, personalizzato con logo ANC

€ 52,00

OROLOGIO CRONOGRAFO (100R1295)

Cronografo con indici a rilievo, quadrante lavorato, datario, fondello in acciaio a vite; cassa in acciaio e cinturino in caucciù. Personalizzato con Logo ANC

€ 85,00



130° ANC



SPILLA 130° ANC

Spilla in metallo per bavaro dim: 2,5 x 1,5 cm circa

€ 4,50



CREST 130° ANC

Crest in metallo con supporto in legno

€ 29,00



MEDAGLIONE 130° ANC

In metallo, diametro: cm 5 circa

€ 9,50



PENNA 130° ANC

In plastica con chiusura a rotazione, pers. con il Duomo di Milano, simbolo del XXIII Raduno Nazionale ANC. Colori: Blu o Nera

€ 1,00

Condizioni di vendita: consultare il sito www.assocarabinieri.org

UNA FELICE GIORNATA PARTICOLARE CON IL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA **TUTTI INSIEME, CON ORGOGLIO**

Riconoscimenti a mamme, laureati e studenti che hanno conseguito il più elevato profitto

Il 21 novembre, in tutti i Comandi dell'Arma, in Italia ed all'Estero, sono state solennizzate, congiuntamente, la festa della nostra Celeste Patrona *Maria Santissima Virgo Fidelis*, la ricorrenza della battaglia di *Culqualber* (Como d'Africa) e la *Giornata dell'Orfano*. Per iniziativa assai significativa del Signor Generale di C.d'A. *Tullio Del Sette*, nostro Comandante Generale, la principale cerimonia, da sempre svolta nella Capitale, ha avuto luogo nel Santuario della *Virgo Fidelis* in *Incisa Scapaccino* (Asti), ove numerosi nostri Ragazzi e tante Mamme sono confluite da ogni parte d'Italia. Sono intervenuti anche tanti nostri Allievi attualmente frequentatori delle Accademie e delle Scuole Militari, nonché ex Allievi del *Collegio di San Mauro Torinese*.

Erano presenti il Ministro per gli Affari Regionali, On. *Enrico Costa*, l'On. *Masimo Fiorio*, il 51° Comandante Generale dell'Arma, Gen. di C.d'A. *Roberto Jucci*, il Gen. di C.d'A. *Libero Lo Sardo*, Presidente Nazionale ANC, il Prefetto di Asti, Dott. *Paolo Formicola*, la Signora *Paola Del Sette*, consorte del Comandante Generale, il Sindaco di *Incisa Scapaccino*, Dott. *Matteo Massimelli*. L'Ordinario Militare per l'Italia, S.E. l'Arcivescovo *Santo Marciàno* ha presieduto il solenne pontificale e, nell'omelia ha esaltato la missione formativa ed educativa delle Mamme che, da sole, hanno preparato alla vita i loro figlioli nonché la grande vicinanza, al mondo dell'O.N.A.O.M.A.C., di tutta l'Arma dei Carabinieri. La cerimonia religiosa si è conclusa con la *Pregiera del Carabiniere*, recitata dalla piccola *Ilaria Nasini* e con la speciale Benedizione Papale impartita dall'Ordinario Militare. È seguita, nella Basilica, la premiazione, da parte del Ministro Costa e del Comandante Generale, di quattro Mamme che hanno ricevuto un attestato di benemerita: la Signora Cavalier *Emanuela Fezzuoglio*, Consigliera dell'O.N.A.O.M.A.C., Vedova della Medaglia d'Oro al Valor Militare, *Donato*; della Signora Cavalier *Valeria Millemaci*, Fiduciaria dell'Opera per i territori del Nord-Est, Vedova del Maresciallo Capo *Edoardo Quintino*; la Signora *Federica Braj*, Vedova del Carabiniere *Manuele*, decorato di Croce d'Oro



d'Onore per le vittime di atti di terrorismo e di atti ostili impegnate in operazioni militari e civili all'Estero; la Signora *Anna Maria Cenerelli*, Vedova del Maresciallo Capo *Salvatore*.

Successivamente sono state consegnate targhe d'argento, con relativi premi di "buon profitto", a quattro laureati con votazione 110 e lode: il Prof. *Gianmarco Bianchini*, con laurea in Filologia, Letterature e Storia del Mondo Antico; l'Ingegnere *Filippo Zisa*, laurea in Ingegneria Aerospaziale; la Dott.ssa *Valentina Maria Amati*, laurea in Medicina e Chirurgia; la Dott.ssa *Valentina Porcheddu*, laurea in Discipline Musicali, Canto. In tutte le cerimonie svolte in Italia sono stati consegnati altre 19 targhe d'argento per laureati, 12 premi per "alte



votazioni" conseguite negli esami per diplomi di Scuola Superiore di 2° grado, 10 premi per conseguimento di diplomi di Scuola Media di 1° grado con alte votazioni ed, infine, 11 premi di buon comportamento. A conclusione dell'evento il Comandante Generale ha espresso un caloroso ringraziamento alle Autorità ed ai presenti e si è soffermato sul valore del grande spirito di solidarietà che ha sempre animato i Carabinieri ed ha rivolto ai nostri giovanissimi Allievi dell'O.N.A.O.M.A.C. entusiasmanti parole di augurio per l'avvenire. Non possiamo sottacere la manifestazione di grande riconoscenza dei nostri Ragazzi, che hanno voluto spontaneamente stringersi attorno al Comandante Generale.

Cesare Vitale

MOMENTI

In alto, i bambini si stringono attorno al Comandante Generale. Sotto, a sinistra: S.E. Mons. Marciàno premia l'Allievo Scelto Manuel Braj; a destra: Il Coro dell'O.N.A.O.M.A.C. diretto dal Maestro Ten. Colonnello Massimo Martinelli. Nel cerchio a centro pagina: il solista del Coro

SCENARI CATASTROFICI SE NON SI CAMBIA VERSO ALL'ATTUALE SISTEMA ECONOMICO **I CONSUMI CI SCHIACCERANNO?**

Secondo filosofi ed economisti, stiamo bruciando le risorse di milioni di anni

Le società più progredite e quelle in via di sviluppo del Terzo Mondo sono fondate sull'accumulazione illimitata e quindi condannate a una continua crescita che presto esaurirà le risorse naturali e costringerà l'Umanità ad una triste sopravvivenza. Secondo *Bernard Maris*, economista e giornalista francese, abbiamo bruciato in pochi decenni gran parte di tutto ciò che il pianeta ha fabbricato in milioni di anni e l'attività degli imprenditori, dei commercianti e dei pubblicitari ha creato bisogni superflui in un mondo schiacciato dal peso della produzione e del consumo, che a loro volta provocano montagne di rifiuti che la natura non riesce più ad assorbire e a trasformare in nuove risorse. *Serge Latouche*, economista e filosofo francese, completa questo quadro negativo affermando che la società dei consumi ha come propellente nefasto tre ingredienti: la pubblicità, che crea il desiderio di consumare, il credito-rateizzato che fornisce i mezzi e l'invecchiamento accelerato e programmato dei prodotti che rinnova la spinta all'acquisto (cellulari, lavatrici, televisori, auto ecc.). La pubblicità, che costituisce il secondo bilancio mondiale dopo gli armamenti, alimenta il desiderio di consumare, di desiderare quello che non abbiamo e di disprezzare quello che abbiamo, provocando continua insoddisfazione, prostrazione e stress: essa invade pressoché incontrastata lo spazio collettivo deformandolo, provocando un pernicioso inquinamento materiale, visivo, uditivo, mentale e spirituale, sostituendo la domanda di beni di grande utilità con quelli di grande futilità. Il profitto si ottiene attraverso l'espansione del binomio produzione-consumo e della compressione dei costi che, ad esempio, i manager delle imprese transnazionali fanno ricadere sui dipendenti, sui subappaltatori, sui clienti, sugli Stati, sui Paesi del Terzo Mondo e sui servizi pubblici (istruzione, sanità, sicurezza, giustizia, trasporti, ambiente). L'industria, infine, svolge un ruolo rilevante nell'inquinamento del pianeta perché immette sul mercato, per conseguire vantaggi economici prevalentemente individuali, prodotti che rapidamente si consumano e si debbano sostituire ad



un ritmo sempre più veloce: e spesso si fa in modo che la riparazione sia più costosa del prodotto nuovo. Con riferimento all'auspicabile sviluppo sostenibile, il filosofo tedesco *Hans Jonas* propone una *decrescita tollerabile* che si può ottenere con la precauzione, un principio disatteso da chi è favorevole al nucleare, agli organismi geneticamente modificati (OGM), ai pesticidi, all'amianto, ai telefoni portatili e da chi dovrebbe rispettare il REACH (Registrazione, Valutazione, Autorizzazione e Restrizioni relative all'uso di sostanze chimiche). La crescita economica si scontra quindi con i limiti imposti dalla biosfera e, grazie alla sensibilizzazione di organismi nazionali e internazionali che tutelano l'ambiente, si è acquisita coscienza che bisogna risolvere il problema della sovrappopolazione del pianeta e lasciare almeno il 30% delle terre, delle acque e dell'aria alla esclusiva fruizione delle specie animali e vegetali. Sulla necessità di una programmata diminuzione delle nascite si sono in passato espressi anche il Segretario di Stato americano *Henry Kissinger*, il dott. *M. King*, responsabile delle strategie demografiche americane e *Mao Tse Tung*, che impose un solo figlio ad ogni famiglia cinese: teorie

e fatti che hanno come minimo comune denominatore la constatazione che un pianeta finito è incompatibile con una popolazione infinita. Da un recente rapporto della *Fao* si apprende che l'allevamento per la produzione di carne è responsabile del 37% delle venefiche emissioni di metano e che, se continueremo a pescare negli oceani al ritmo attuale, nel 2048 quasi tutte le specie ittiche commestibili saranno scomparse. Secondo *Dominique Belpomme*, oncologo e ricercatore biologico francese, ci sono cinque scenari possibili della scomparsa dell'Uomo sulla terra: il suicidio violento a causa di una guerra nucleare-biologico-chimica, una pandemia infettiva o una sterilità causata da assorbimento di sostanze reprotossiche che determini un declino demografico, la distruzione della biodiversità ed infine le gravi modificazioni della biosfera causate dall'effetto serra e dalla scomparsa dell'ozono stratosferico. La soluzione di quasi tutti questi problemi potrà essere imposta da tragici avvenimenti, da politiche autoritarie o da scelte popolari volontarie: ma si può sperare in una serena sopravvivenza soprattutto con la giusta ripartizione delle risorse tra tutte le specie viventi. ■



LATOCHE

Serge Latouche, filosofo ed economista francese, è l'ideatore della teoria della *Decrescita serena*, secondo la quale bisogna uscire dall'economia produttivista, responsabile principale dell'attuale inarrestabile degrado, e portare l'economia ad una visione sociale

Milano, centro di ricerca IFOM.
Ricercatori, volontari, donatori e persone guarite
grazie alla Ricerca. Scopri le loro storie su airc.it

CONTRO IL CANCRO, IO CI SONO.

Ogni giorno migliaia di persone sostengono
insieme la Ricerca. Perché sanno che soltanto uniti,
renderemo il cancro sempre più curabile.

(800.350.350 - CCP 307272 - WWW.AIRC.IT)

Rendiamo il cancro sempre più curabile.



11 NOVEMBRE 1940: ATTACCO AEREO AL PORTO, È UNA STRAGE DELLE NOSTRE NAVI

QUELLE BOMBE SU TARANTO

Un pezzo di storia patria. Ricordo di un testimone diretto dopo settantasei anni



Avevo sette anni, *Figlio della Lupa*. Mia sorella Maria mi aiutava a fare i compiti. Mio fratello Dino, *Balilla/Marinaretto*, era in servizio di guardia nei pressi del cimitero *San Brunone* alla periferia tarantina. Alle ore 18,00 squilla il telefono. È Ciccillo (da Francesco, idioma tarantino) che cerca don Peppino mio padre. È la telefonata che gli faceva il guardiano del ponte girevole - simbolo della cataldiana città - che unisce la città vecchia a quella nuova. La solita ed ormai consumata comunicazione: don Peppino, c'è il preallarme. Ciccillo è l'operatore incaricato dal Comando in Capo della *Regia Marina Militare* ad "aprire" il ponte girevole quando è in arrivo l'aviazione nemica. Ogni qualvolta *Supermarina* dava ordine di aprire il ponte girevole, Ciccillo avvertiva mio padre.

Ma quel giorno la conversazione telefonica fu più lunga del solito. Era previsto un arrivo di importanti formazioni di aerei inglesi che volevano bombardare la flotta ancorata nel *Mar Piccolo*. Mio padre disse che era meglio recarsi nel ricovero. Ma mia madre è stata sempre contraria. Disse: *se dobbiamo morire, moriamo in casa nostra*. Alle ore 20.00 le sirene d'allarme iniziano il loro sibillare.

La gente corre nei rifugi. I riflettori scrutano il cielo difeso dai palloni frenati. Ore 20,30: cessato allarme. I tarantini tornano nelle loro abitazioni. Ore 22,30: risuona l'allarme con fastidiosa insistenza. Mio padre cerca di contattare telefonicamente Ciccillo che non risponde.

Dopo poco si avverte il sordo rumore (gli aerei in avvicinamento, un ronzio compatto che cresce e che le tenebre rendono ancora più minaccioso: è un attacco. Le batterie contraerei di *Capo S. Vito* cominciano a sparare. Anche le batterie del *Monte delle Vacche* (attuale ubicazione del nuovo ospedale civile *SS. Annunziata* a ridosso di *Piazza Marconi*) non sono da meno. Traccianti gialli, rossi, arancione, solcano il cielo. Il cielo di *Taranto* è una *Piedigrotta*. I vetri azurrati delle finestre vibrano.

Ha inizio una lunga notte: esplosioni cupe, sorde ad intervalli irregolari, il rabbioso latrare delle artiglierie, il sinistro sgranare delle mitragliere, i boati, le grida isteriche concitate da ogni dove, i motori degli aerei invisibili ed ancora più minacciosi. I riflettori che scrutano il cielo, il lento tremolante scendere dei bengala svelano agli aerei che attaccano le masse scure delle navi immobili. Il fumo acre delle navi colpite ricopre le limpide

acque del *Mar Grande*. La lunga notte ha molti protagonisti: mille ufficiali, sott'ufficiali, marinai imbarcati sulle sei corazzate, i nove incrociatori, le ventitré siluranti, i sedici sommergibili. Le tante navi ausiliarie, tutte sparse alla fonda o in banchina tra *Mar Grande* e *Mar Piccolo* e i tanti militari di ogni arma, delle ventuno batterie da 102, delle centonovantatré mitragliere, dei ventidue proiettori e dei dodici idrofoni, delle novanta postazioni dei palloni di sbarramento, ben sessanta dei quali sono stati spazzati via nei giorni precedenti da una violenta scioccata; e di centoventimila abitanti della città.

Taranto, la sola città industriale del Sud con quindicimila tecnici ed operai tra l'*Arsenale della Regia Marina*, *Cantiere Tosi* ed indotto ed altri tremila militari che gravitano economicamente è ricca ed elegante, quasi più di ogni altra del sud, con caffè. Teatri e raffinati negozi. Vivace ed evoluta per l'affluirvi continuo di uomini di tutte le classi sociali da ogni parte d'Italia.

Tra gli uomini della Marina quella notte, molti per i quali non è lontana la triste sorte: *Inigo Campioni*, Comandante in Capo, affronterà nel '44 il plotone di esecuzione perché reo di aver tenuto fede al giuramento prestato. *Carlo Ber-*



AL COMANDO

Inigo Campioni è il comandante della Squadra navale italiana bombardata dagli Alleati a Taranto. Nel 1944 è processato dal Tribunale fascista e fucilato. Gli è stata conferita la Medaglia al Valor Militare alla memoria. Sopra, la corazzata *Cavour* affondata

1 OTTOBRE
2016
26 FEBBRAIO
2017

LA FONDAZIONE
CR FIRENZE
APRE LE PORTE
DELLA SUA SEDE

SABATO, DOMENICA E FESTIVI
VISITE GRATUITE SU
PRENOTAZIONE
FIRENZE, VIA BUFALINI 6
T. +39 055 5384001
INCOLLEZIONE@ENTECRF.IT
WWW.INCOLLEZIONE.IT

INCOLLEZIONE

UN PERCORSO
D'ARTE
DAL XIII
AL XX SECOLO

CON IL PATROCINIO DI



FONDAZIONE
CR FIRENZE



gamini, il suo Capo di Stato Maggiore, sarà a sua volta Comandante in Capo e scomparirà in mare il 9 settembre 1943 con tutto l'equipaggio della sua nave ammiraglia, il *Roma* affondata dai tedeschi, *Carlo Cattaneo*, Comandante della 1^a Divisione, cadrà a *Matapan* con il Comandante dello *Zara*, *Luigi Corsi*, che non abbandonerà la nave che sta affondando.

Federico Martinengo, Capo di Stato Maggiore del Dipartimento, cadrà il 9 settembre 1943 su una motosilurante affrontando i tedeschi: e tanti altri di molte navi presenti a *Taranto* quella notte, che affonderanno combattendo nei mesi, negli anni successivi.

Nel buio della notte, nel cielo freddissimo ad alta quota il protagonista assoluto è il *Fairey Swordfish* che attaccherà la flotta a *Taranto*. Gli *Swordfish*, aerei siluranti faranno il resto. Colpite la corazzata *Cavour*, la corazzata *Duilio* e la modernissima *Littorio*, l'incrociatore pesante *Trento* ed i caccia *Libeccio* e *Pessagno*. Cinquanta i morti, la città è ferita. Muta. C'è silenzio, costernazione. Oltre mille colpi sparati dalla contraerea: il giorno dopo il popolo di *Taranto* è tutto sulla ringhiera della *Città Vecchia* e sul

Lungomare della nuova. Pochi parlano, il viso teso. Alcuni piangono. Oltre a parte della flotta, quell'11 novembre 1940 affondò pure il mito di *Taranto* inviolabile. Nel dicembre del 1941 gli italiani restituiscono il colpo agli inglesi: i mezzi di assalto della Regia Marina affondano ad *Alessandria* le due corazzate *Queen Elisabeth* e *Valiant*.

È una grande vittoria italiana ma non una sconfitta inglese. Anche questa è stata una sorpresa: tra gli affondatori un tarantino, *Vincenzo Martellotta*, capitano delle armi navali, Medaglia d'oro al Valor Militare. L'attacco inglese alla base di *Taranto* in quella tragica notte lasciò un segno profondo nella memoria della città. Ancora oggi, a settantasei anni di distanza, emozioni, sirene, lampi, immagini di quella notte sono bene impresse nella memoria della gente. Sempre vivi sono i ricordi in particolare di chi, direttamente, fu testimone. Uno tra questi, *Nino Triuzzi* (ora deceduto) mio lontano parente, che ha vissuto personalmente quelle tragiche ore, era imbarcato sulla corazzata *Cavour*. Nei giorni precedenti quell'11 novembre più volte si era notata la presenza di ricognitori inglesi nei cieli della città.

Una presenza che non prometteva nulla di buono. Allora abitavo in via D. Peluso. Dalla finestra della mia abitazione si vedeva il *Mar Grande*. Gli aerosiluranti inglesi si vedevano passare a pelo d'acqua e sganciavano sulle nostre navi. Ricordo i lampi, il cupo rumore delle esplosioni, i solchi nel cielo dei proiettili traccianti della contraerea italiana.

Cessato l'allarme, con mio padre volli salire sul terrazzo della mia abitazione. Vedemmo i tragici effetti del bombardamento: una vera e propria strage di navi. Conservo un vivo ricordo indelebile di quella notte vissuta e vista con gli occhi di un fanciullo.

Nei giorni successivi con tutti i mezzi disponibili, in prevalenza traini stracolmi di masserizie, vecchi, bambini ed ammalati dettero inizio allo sfollamento. Io con la mia famiglia sfollammo nel vicino paese di *Palagianello* per poi trasferirci, per maggiore sicurezza, a *Teramo* nel centro Italia. Vidi cose orrende dall'una e dall'altra parte. La guerra intesa come morte, terrore, disperazione ed impotenza era giunta fino a noi segnando irrimediabilmente e la nostra adolescenza.

Per non dimenticare.



DAL CIELO

Il *Fairey Swordfish*, l'aereosilurante inglese protagonista dell'attacco alla flotta italiana a *Taranto*. Sopra, il Monumento al marinaio



RTR

RTR, IL SOLE PER LA TERRA

RTR ha un obiettivo: sfruttare al massimo l'energia del sole per le nostre case, le nostre famiglie, le nostre imprese. Un'energia pulita, amica della terra e della nostra economia. Con una capacità installata di 318 MWp per 119 centrali solari, è una delle realtà più grandi ed efficienti in Europa. Un'impresa che sa dare il meglio nella gestione degli impianti, nella sicurezza, nel sostegno alle comunità dove opera.

IN MOSTRA A ROMA.
PASSIONE CIVILE
E RELIGIOSITÀ
CARATTERIZZANO
LE OPERE DELL'ARTISTA.
A CASTEL SANT'ANGELO.
FINO AL 5 MARZO



GIACOMO MANZÙ, LO SCULTORE DEI PONTEFICI,

Sono nato a Bergamo da famiglia numerosa e povera. Mi dedicai completamente alle arti plastiche senza maestri. Io lavoro perché mi è necessità indispensabile...per il resto, se vi è qualcosa da dire, penseranno i miei disegni e le mie sculture". Questo scrive *Giacomo Manzoni*, in arte *Manzù*, nato a Bergamo il 22 dicembre 1908, dodicesimo di 14 fratelli (padre calzolaio e sagrestano delle suore di clausura di San Benedetto), che a 11 anni lavora presso l'intagliatore e doratore *Dossena*. In realtà *Manzù* qualche maestro lo ha avuto: *Francesco Ajolfi* ai corsi serali di arte plastica alla scuola *Fantoni* di Bergamo e l'*Accademia d'Arte Cignaroli* che frequenta saltuariamente mentre, nel 1927, presta servizio militare a Verona.

Nel 1932 la mostra alla Galleria *Il Milione* di Milano, insieme ad *Aligi Sassu*, *Luigi Grosso* e *Renato Birolli*, con i germi della ribellione antio-vacentista che sfocerà nel movimento di *Corrente*; poi l'inaugurazione della Cappella dell'*Università Cattolica del Sacro Cuore* di Milano, con opere arcaizzanti, che lo portano a collaborare con

una serie di disegni alla rivista fiorentina *Il Frontespizio*, diretta da *Piero Bargellini*. L'anno dopo la decorazione pittorica di una sala di *Villa Ardiani* a Selvino e i bassorilievi per il *Monumento ai Fratelli Calvi* di Bergamo. La prima personale all'*Hotel Milano* di Selvino con pitture, sculture e disegni di arte sacra e il gruppo in *Klinker Filemone e Bauci* collocato nel piazzale antistante la *V Triennale Internazionale di Arti Decorative* di Milano. Nel 1934, dopo aver vinto il *Premio Grazioli* dell'*Accademia di Brera* con il rilievo *Gesù e le pie donne* che ricorda l'opera di *Ernesto Biondi*, sposa *Antonia Oreni*. Il matrimonio, segnato dalla morte prematura delle prime due figlie, *Laurina*, nel 1937, e *Donatella*, nel 1938, durerà fino al 1952.

La svolta importante nella produzione di *Manzù* è segnata dalla scultura *La dormiente* che, dal primitivismo degli esordi segna il passaggio ad un lirismo espressivo e sentimentale. Nel 1936 la prima mostra a Roma alla *Galleria La Cometa* della contessa *Pecci Blunt*, diretta da *Libero de Libero*. Poi la *VI Triennale di Milano* e la *Biennale di Venezia* con *Adolescente* e *Testina*, un ritratto

in cera sulle orme di *Medardo Rosso* di cui *Manzù* è stato molto colpito e influenzato. L'opera è stata acquistata dal *Re Umberto*. Nel 1937 la personale alla *Galleria La Cometa* di Roma, dopo una visita a Parigi con *Aligi Sassu*, e la presenza all'*Exposition Internationale de Paris*.

Nel 1938 dieci sculture alla *XXI Biennale d'Arte di Venezia* con l'acquisto della scultura in cera *Susanna* da parte della *Galleria Nazionale d'Arte Moderna* che acquisterà anche il *Cardinale* in bronzo, dalla schematica struttura piramidale, avvolto nella stola, assorto in meditazione, tema ricorrente nelle sue opere, presentato insieme al *David* e ad altre 7 sculture alla *III Quadriennale d'Arte* che gli riserva un'intera sala espositiva. Sempre nel 1939, dopo l'esposizione alla *Golden Gate International Exposition di San Francisco*, nasce il figlio *Pio*, cui *Manzù* dedica un delicato ritratto su tavola nel 1947.

È il momento del ciclo dei bassorilievi in bronzo con le *Deposizioni* e le *Crocifissioni*, tema poi ripreso nel dopoguerra, riuniti sotto il titolo di *Cristo nella nostra Umanità*, come reazione alla violenza della guerra. Nel 1941 la cattedra di scultura al-



NEL RACCONTO DELLA MOGLIE INGE SCHABEL

l'Accademia di Brera, a Milano, da cui si dimette per dissensi sui programmi di studio. Di questo periodo *Ritratto di Francesca* e *Grande Ritratto di Signora*, il primo in Vaticano e il secondo al Museo di Arte Moderna di New York. Ma l'opera più famosa di Manzù è la *Porta della Morte* di San Pietro, a Roma, realizzata tra il 1952 e il 1954, voluta da Papa Roncalli, Giovanni XXIII e da Paolo VI, che costituisce uno dei maggiori complessi artistici dell'arte contemporanea. Dello stesso periodo *Il Passo di Danza*, la *Porta dell'Amore* per il Duomo di Salisburgo, la *Porta della Pace e della Guerra* per la Chiesa di Saint Laurens a Rotterdam.

È visibile l'influenza di Inge Schabel, la ballerina incontrata a Salisburgo l'estate del 1954, dove Inge fa la modella al corso di scultura condotto da Manzù: "Quando ci siamo incontrati, un raggio di sole ha trafitto il mio volto: Inge mia. Penso, che né la rosa, né la gardenia e nemmeno l'orchidea, somigliano a te: forse è il giglio che è come il tuo sguardo, Amata mia!" Scrive Manzù. E Lei risponde: "potrei dire anch'io, con le poetiche parole da lui scritte per me, che: l'incontro

con Giacomo fu come una finestra aperta all'alba, con le promesse del giorno e della notte, come ogni donna sogna, senza tempo e senza fine". Una meravigliosa storia d'amore, raccontata da Inge Manzù nel volume *Lo scultore e la Ballerina* curato da Silvana Milesi. Ma è la stessa Inge a raccontarci la nascita dei busti ritratto, tra cui il suo, nella costante identificazione di verità e bellezza, i nudi di bambine e adolescenti in movimenti di danza, i bassorilievi di Manzù con la modella Inge, il ciclo degli amanti, invenzioni più o meno scopertamente erotiche, fino alle sculture di donne in posa, tra cui *Grandi pieghe al vento* in resina poliestere sistemata a Villa Borghese, al Pincio, nel 1975.

A Bergamo il grande monumento al *Partigiano*, in cui Manzù riprende il tema della morte. E il grande bronzo dello *Strip-tease* del 1982, seguito dall' *Inno alla Vita* del 1988.

Nel libro le nozze in Campidoglio, la nascita dei figli *Giulia* e *Mileto*, le toccanti righe sulla morte del grande scultore, un ricordo di Monsignor Loris Capovilla, così vicino a Papa Giovanni XXIII, i grandi riconoscimenti tributati a Manzù in campo in-

ternazionale, dal Vaticano al Partito Comunista, dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica che nel 1967 gli consegnò il *Premio Lenin per la Pace*. E infine la *Fondazione Manzù* con la creazione del Museo permanente di Ardea.

È la figlia Giulia che ci annuncia la mostra a Castel Sant'Angelo, da dicembre al 5 marzo 2017, insieme alle opere di Lucio Fontana, intitolata *Dialoghi sulla spiritualità*. Esposizione che si svolge in contemporanea con il Museo Giacomo Manzù di Ardea visitabile tutti i giorni dalle 9 alle 19.30. Una mostra che vuole stabilire un ponte tra l'arte sacra di Manzù, che nel 1949 partecipa al concorso per la *Porta di San Pietro* in Vaticano, e Lucio Fontana (Rosario 1899-Comabbio 1968), che nello stesso periodo prende parte al concorso per le porte del Duomo di Milano. La mostra è organizzata dal Polo Museale del Lazio con il patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura, in collaborazione con il Comune di Ardea e la Fondazione Giacomo Manzù.

È curata da Barbara Cinelli dell'Università Roma Tre con Davide Colombo dell'Università di Parma.

Alfio Borghese

LA LEZIONE DI METASTASIO, CHE HA SAPUTO RIFORMARE IL MELODRAMMA

L'EQUILIBRIO FRA TESTO E MUSICA

L'armonia delle parole e la loro naturale musicalità alla base delle composizioni

Quanto è importante l'utilizzo della parola per il buon esito di un melodramma, e quanto lo è la musica? Dal XVI se-

colo, periodo in cui questo genere inizia a fiorire e ad essere apprezzato dal pubblico, fino all'arrivo della famosissima 'riforma' apportata da *Pietro Metastasio* (1698-1782), quale rapporto esiste tra la musica e le parole del testo?

Procediamo con ordine e iniziamo col dire che il Melodramma, nonostante unisca musica e poesia, viene considerato generalmente come una forma minore della letteratura, nonostante il grande successo ricevuto e il ruolo decisivo assunto per la formazione di una lingua nazionale, capace di esprimere i sentimenti e le passioni umane. I testi, spesso semplici e immediati, riescono a raggiungere il pubblico che naturalmente si riconosce negli argomenti trattati, come se egli stesso sia il protagonista della storia a cui sta assistendo. Il Melodramma può essere giustamente inteso come la "letteratura" di consumo di grande richiesta, perché per le caratteristiche che presenta è in grado di soddisfare le più diverse esigenze di gusto; il ruolo fondamentale di Metastasio consiste proprio in questo: nel riuscire a capire la natura di genere popolare del Melodramma, e di conseguenza nel dar vita ad una scrittura particolarmente interessata alle passioni umane e ai sentimenti che scuotono gli animi delle persone. Uno stile di scrittura che sia tale da risultare di immediata comprensione per il pubblico. Allora un ampio spazio viene lasciato all'analisi delle azioni umane, ai turbamenti, alla fragilità dei personaggi che non riescono mai a prendere una decisione e vagano smarriti in un'inguaribile indecisione.

Un esempio lampante di quanto detto lo troviamo fra i versi della sua prima, famosissima e fortunatissima opera: *Didone abbandonata*, andata in scena a Napoli nel 1724. Quest'opera riceve immediatamente un grande successo, probabilmente perché l'argomento principale è l'amore, tra l'altro inteso come concetto universale e non limitato alla singola vicenda narrata. Leggiamone pochi versi e rendiamoci conto di come



l'azione del Metastasio sia evidente: "Se resto sul lido / se sciolgo le vele, / infido, crudele / mi sento chiamar. / E intanto, confuso / nel dubbio funesto, / non parto, non resto, / ma provo il martire / che avrei nel partire, / che avrei nel restar". Il modo di esprimersi è semplice, comprensibile a tutti; inoltre, tra le parole emerge chiaramente l'indecisione propria dell'essere umano. Interessante la ricerca di suono e di stessa posizione di accenti in 'martire' e 'partire'.

I personaggi dei melodrammi di Metastasio sono dame e cavalieri settecenteschi, talvolta galanti, gelosi, teneri e capricciosi che si avvicinano a grandi passi verso la prossima realtà della commedia goldoniana, anche se ancora avvolti da drappaggi classici. Uno dei punti fondamentali della riforma consiste nell'abbandono delle tre unità aristoteliche (di tempo, di spazio e d'azione), e nel puntare sull'armonia delle parole e sulla propria naturale musicalità che deve risultare di facile comprensione. Vengono dunque inserite le 'ariette', melodie estremamente cantabili che concludono i dialoghi, finalizzate ad evidenziare la partecipazione emotiva a un fatto della vicenda. Vengono inseriti an-

che i 'recitativi', scritti in endecasillabi e pensati come momenti di riflessione dei personaggi rispetto agli avvenimenti messi in scena. Va da sé che a questo punto assumano un ruolo fondamentale le diverse figure retoriche utilizzate: esse non solo devono conferire al testo un 'suono' proprio, impreziosendolo oltremodo, ma servono anche a permetterne una maggiore valenza evocativa. Metastasio vuole che fra testo e musica regni un equilibrio perfetto e fa di tutto affinché la musica non risulti troppo 'ridondante', ma che al contrario, ne segua rigorosamente lo svolgimento, assecondandolo e rendendolo più scorrevole. La scelta dei vocaboli da utilizzare, apparentemente ripetitiva e addirittura banale, ha l'effetto di favorire una maggiore diffusione della lingua presso la popolazione. Il 'nostro' riesce dunque a migliorare in tutti i sensi il melodramma, trasformandolo in una dimensione di pura fantasia, dove le parole e la musica vengono fuse in modo armonioso. Contribuisce a innalzare la qualità della poesia per musica, non solo semplificando la difficoltà tipica delle trame barocche ma facendo in modo che la parola si connetta intimamente alla musica. ■



INNOVATORE

Pietro Metastasio (Roma, 1698 - Vienna, 1782) è considerato il riformatore del melodramma italiano, che seppe portare al livello di vera opera d'arte, puntando sulla potenza e qualità dei versi, spesso recitati anche come vere e proprie tragedie, senza l'apporto musicale. In alto, il Teatro Imperiale di Vienna, dove furono rappresentate molte opere del Metastasio

Malattie rare



Ricerca e innovazione, impegno continuo per le malattie rare

Leader mondiale nell'area della salute, Novartis si dedica alla ricerca e allo sviluppo di farmaci per curare le malattie, ridurre il carico delle sofferenze e migliorare la qualità di vita delle persone.

Orientata all'individuazione di soluzioni terapeutiche che rispondano a bisogni clinici ancora non soddisfatti, l'azienda è sempre più attiva nell'area delle malattie rare.

Grazie all'innovazione e al suo approccio responsabile alle esigenze della salute, Novartis è un punto di riferimento affidabile per milioni di persone, in Italia e nel mondo.



MOLTE STORIE
INFIAMMANO L'INIZIO
DEL NUOVO ANNO.
ECCO LA DISINTEGRAZIONE
DEI GENERI, RIMESCOLATI
IN EMOZIONI
DA GRANDE SCHERMO

ARRIVA L'INVASIONE

Un inizio d'anno davvero sfavillante per gli amanti del buon cinema, che ha sempre da raccontare storie importanti, tenere, divertenti, assurde, provocanti. Ci riesce? Non sempre, ma quando lo fa la tavolozza di aggettivi si allarga e abbraccia, oramai disintegrando e rimescolando, tutti i generi di questa industria multiforme, che fotografa la società in cui viviamo talvolta meglio di qualsiasi testo letterario o giornale o poesia o sinfonia. Naturalmente con tutto il massimo rispetto per ognuno dei territori citati, s'intende! È proprio una tavolozza di colori quella che abbiamo pensato per aprire il sipario sul 2017. Dopo la grande abbuffata dei film delle feste (i più graditi ancora resistono nel buio di sale e multisale) ecco alcuni titoli in uscita scelti per voi e, ci auguriamo, per tutti i gusti.

Il 6 gennaio, giorno della Befana, è prevista *Colateral Beauty*, pellicola che tratta un tema centrale nella vita di tutti noi come quello del valore dell'amicizia. Almeno secondo *David Frankel* (il regista dell'indimenticato *Il Diavolo veste Prada*), che stavolta ha vestito un cast stellare per una storia agrodolce. In seguito a una tragedia per-

sonale, un manager di New York decide di vivere la sua vita senza più entusiasmo.

Così entrano in scena alcuni amici, i quali escogitano un curioso piano per evitare che perda interesse in ogni cosa, provando a scardinare i suoi limiti. *Will Smith* è letteralmente circondato da: *Edward Norton*, *Keira Knightley*, *Kate Winslet*, *Helen Mirren*, *Naomie Harris*.

Il 12 gennaio, invece, si annuncia la partenza di uno dei film più attesi del nuovo anno, quell'*Allied*, letteralmente "Alleato", il cui set sarebbe stato galeotto per i suoi affascinanti protagonisti, *Brad Pitt* e *Marion Cotillard*, nonostante lui e *Angelina Jolie* procedano per vie legali e, al momento, nulla sembra essere riducibile, mentre la *Cotillard* continua a smentire ipotetici legami sotterranei con il divo. Ma veniamo al film, che racconta la storia dell'ufficiale dei servizi segreti *Max Vatan*: siamo nel 1942 e, sul campo di battaglia, egli incontra nel Nord Africa la combattente della Resistenza Francese *Marianne Beausejour* in una pericolosa missione oltre le linee nemiche. Riuniti poi a Londra, la loro relazione è minacciata dalle estreme pressioni della guerra.

Orchestra le alterne vicende quella vecchia volpe

della macchina da presa di *Robert Zemeckis* (*Chi ha incastrato Roger Rabbit*, *Le verità nascoste*, *Polar Express*, tanto per citare alcuni dei suoi capolavori).

Proseguendo, un po' di silenzio, please. Già, perché è tornato *Martin Scorsese*, dopo le alterne fortune degli ultimi *Hugo Cabret* e *The Wolf of Wall Street*. Il suo nuovo film si intitola infatti *Silence* e riguarda una delle storie meno note dell'Occidente cristiano nel Giappone del 1600. *Scorsese* ha scelto alcuni tra gli attori più interessanti del momento, tra giovani e meno, come *Adam Driver* (il supercattivo *Kylo Ren* di *Star Wars - Episode VII*), *Andrew Amazing Spider-Man*, *Garfield*, *Liam Neeson* e *Issey Ogata* per la sua storia intima e avventurosa, dolorosa, di un gesuita portoghese che, nel 1638, parte alla volta del Paese del Sol Levante per indagare sul presunto abbandono formale della religione da parte del suo mentore *Ferreira*. Arrivato a destinazione, sarà testimone delle persecuzioni ai danni dei padri missionari (ancora religiosità, dunque, a distanza di tanti anni dal buddismo di *Kundun*). Si cambia quindi totalmente registro con *The Founder*, ovvero "il fondatore". Di che cosa? Beh, del mega



DEGLI ULTRAFILM...

impero delle catene di distribuzione di cibo più famoso del mondo: McDonald's.

Il cui fondatore fu un certo Ray Kroc (interpretato da un rinato, dopo *Birdman*, Michael Keaton) per la regia di John Lee Hancock. Quella di Kroc viene definita da molti l'assurda storia vera di questo signore americano, anonimo rappresentante di frullatori che, negli anni '50, imbattutosi in un chiosco di hamburger nel deserto californiano, decide di creare (e ci riesce) l'impero mondiale del fast food.

Ma parliamo anche di buona vecchia, talvolta tartassata Europa. Ci sono un paio di titoli di assoluto riguardo, da tenere d'occhio: il francese *Dopo l'amore* e l'italiano *Piccoli crimini coniugali*. Il primo è interpretato dalla sempre meravigliosa Bérénice Bejo (tra l'altro ancora in circolazione nel bellissimo, sempre italiano, *Fai bei sogni* di Marco Bellocchio). In *Dopo l'amore* affianca Marthe Keller e Cédric Kahn in una storia che ripercorre quindici anni di matrimonio tra Marie e Boris, una coppia stanca che ha deciso di divorziare ma, dal momento che lui non può permettersi un'altro alloggio, i due devono continuare a vivere insieme. Il film italiano che attendiamo

è invece, come accennato, *Piccoli crimini coniugali*. Lo ha diretto un ex enfant prodige di casa nostra, Alex Infascelli (*Almost Blue*, *H2O* e il recente *S is for Stanley*), generalmente vocato all'horror psicologico o, comunque, a temi disturbanti. Qui non si smentisce, anche se non vi riveliamo nulla della sottile sottotrama che avvolge, con una certa perfidia stilistica tipica del regista, due stranissimi *Sergio Castellitto* e *Margherita Buy*.

Siamo intorno alla fine di gennaio, quando si prevede l'uscita di *Resident Evil 6 - The Final Chapter* (a proposito di horror sofisticati ma non troppo). Sarà davvero la fine di questa lunga saga sugli zombie con la bella e letale *Milla Jovovich*? La storia inquieta: a seguito degli eventi accaduti in *Resident Evil Retribution*, l'umanità è ridotta ai minimi termini dopo che Alice è stata tradita da Wesker. Come unica sopravvissuta del gruppo che avrebbe dovuto combattere le orde di non morti, dovrà fare ritorno nel luogo in cui l'incubo ha avuto inizio - Raccoon City. Alice nel paese delle... non proprio meraviglie! Dirige *Paul W. S. Anderson*. E vi proponiamo pure un titolo buffo (ma suona bene, anche perché è un film musi-

cale). Si tratta di *La la Land*, cioè Los Angeles, terra dove due sognatori (impersonati da *Ryan Gosling* e *Emma Stone*) cercano la fama. Si incontrano e si innamorano: lei aspirante attrice, sola nella caotica città degli Angeli, lui un carismatico e sfacciato pianista jazz che impara, a sue spese, la difficoltà di conciliare amore e lavoro. Dal 2 febbraio, infine, ecco uno dei non pochi biopic (biografie al cinema, di personaggi celebri e non) in arrivo.

Davvero di classe, *Jackie*, che segna la prima esperienza hollywoodiana del regista cileno *Pablo Larraín*. *Natalie Portman* è nientepopodimenoche la Jackie del titolo, ovvero Jacqueline prima Kennedy e poi Onassis, ma al secolo Bouvier.

Larraín ha preso un breve ma significativo momento della vita di Jackie per narrarlo proprio dal suo punto di vista: il periodo compreso tra l'omicidio di JFK e il suo funerale.

La storia si concentra sul conflitto tra la ormai ex First Lady impegnata a dare l'ultimo saluto al marito e il neo presidente Lyndon Johnson, quanto mai pronto ad entrare nello studio ovale della Casa Bianca.

Riccardo Palmieri



#lamialiguria

#lamialiguria. La vivo con tutti i sensi.

La mia vacanza in Liguria soddisfa tutti i miei sensi. La vista, con panorami mozzafiato; il gusto, con la sua cucina semplice e genuina; l'olfatto, con i profumi mediterranei; l'udito, con il ritmo degli spettacoli; il tatto, con la perfezione dei ciottoli delle sue spiagge. Questa è la mia Liguria.

Scopri di più su www.lamialiguria.it



Condividi #lamialiguria

www.regione.liguria.it



REGIONE LIGURIA

SEMBRA INCREDIBILE, MA IL PANETTONE PIÙ BUONO È “D'AUTORE” E VIENE DALLA CAMPANIA **QUEL SAPORE CHE FA NATALE**

Grazie agli artigiani il più tipico dei dolci natalizi ha trovato il suo Rinascimento



È da qualche anno che il più classico dei dolci natalizi sta vivendo quello che qualcuno ha definito, con termine forse altisonante ma efficace, un vero e proprio “rinascimento”. Parliamo del panettone, il lievitato per eccellenza: un dolce che non ammette improvvisazioni. L'attenzione verso “l'artigianalità” del prodotto è maggiore, così come la propensione dei consumatori a riconoscere ai lievitati “d'autore” quel bonus di qualità ed esclusività che giustifica un prezzo (spesso) non proprio abbordabile. Alcuni chef pasticceri sono diventati ormai delle vere celebrità tra il nutrito popolo dei gourmet e degli appassionati. Quello che il grande pubblico ancora forse non sa è che il più classico dei dolci milanesi, da qualche anno, ha invece alcuni dei suoi più apprezzati interpreti al sud, e precisamente in Campania. Da questa regione si sfornano alcuni dei migliori panettoni artigianali in circolazione, come quelli che vi presentiamo qui di seguito. Se volete stupire gli ospiti durante le feste, provateli!



ALFONSO PEPE

Sant'Egidio del Monte Albino (SA)
email: info@pasticceria-pepe.it
tel: 081 5154151

Il maestro Pepe è ormai considerato uno dei grandissimi fuoriclasse del panettone, a ogni latitudine. I suoi lievitati soffici, fragranti, con alveoli che sembrano disegnati, sono frutti di più di venti anni di ricerca e sperimentazione (continua, 365

giorni l'anno). La forma è piuttosto bassa e schiacciata. Il segreto è ovviamente nella qualità degli ingredienti (dalle bacche di vaniglia del Madagascar all'uvetta australiana), ma soprattutto nella cura della lievitazione, attenta e controllata per ben 36 ore. La lavorazione, nonostante abbia ormai raggiunto numeri importanti, è tutta artigianale, fino al packaging, curato e moderno, ma tutto rigorosamente eseguito a mano. Il pezzo forte, con cui primeggia costantemente negli svariati concorsi nazionali, è il panettone classico; ma l'altissima qualità è comun denominatore a tutta la produzione: cioccolato, limoncello, albicocche, mandorlato, e il nuovissimo passito di Pantelleria.

C'è solo l'imbarazzo della scelta!



DE VIVO

Pompei (NA)
email: info@lapasticceriaDEVIVO.it
tel: 081 8631163

Qui si parte dalla Pompei degli anni Trenta, quando i De Vivo conducevano un rinomato panificio. L'attenzione maniacale ai lievitati resiste intatta oggi con la terza generazione di famiglia. Oltre ai grandi classici (tradizionale, mandorlato, cioccolato), i De Vivo si distinguono per una certa propensione alla creatività. Lo scorso anno grande curiosità destò il *PanSfogliatella*, un lievitato natalizio che metteva insieme il Nord e il Sud unendo all'impasto del panettone gli ingredienti tipici della sfogliatella napoletana (ricotta fresca di mucca, semola e cannella). Il lancio di

quest'anno è invece quello del *Pangelso*, una pasta lievitata con gelsi neri del Vesuvio canditi, limone e mentuccia cristallizzata. La caratteristica di questa qualità di gelsi rossi è quella di essere particolarmente dolce e succosa e di tingere in modo quasi indelebile, realizzando una “farcitura” davvero unica. Una vera leccornia!



VIGNOLA

Solofra (AV)
email: raffaele.vignola@pasticceriavignola.it
tel: (+39) 0825 581069

Chiudiamo il cerchio con un giovane e ormai affermato pastry-chef. Siamo a Solofra, in Irpinia, dove Raffaele Vignola ha ereditato e sta dando nuova linfa ad un'attività di famiglia che va avanti da quasi 50 anni. I suoi panettoni hanno vinto numerosi riconoscimenti, segnalandosi come una delle novità più interessanti degli ultimi anni. Le sue creazioni sono un giusto mix tra tradizione e innovazione. Il suo panettone classico milanese con arance candite, cedro e uva sultanina è di standard elevatissimo. Tra le versioni più “esotiche” desta sempre molta curiosità la versione tutta nera al carbone vegetale e frutti tropicali, ribattezzata *Pan Mimi*: leggero, profumato, con una digeribilità incredibile. Da non perdere infine le versioni speciali ispirate a prodotti del territorio: il *panettone all'Aglianico*, quello *al Fiano* e soprattutto il *Pan Olio*, con olio di oliva di ravece - la tradizionale cultivar diffusa in Irpinia - e olive candite. Un prodotto che vi teletrasporterà direttamente nella splendida terra di Raffaele. ■

COME AGIRE PER SOCCORRERE CHI STA MALE, IN ATTESA DI AIUTI QUALIFICATI

ELEMENTI DI PRIMO SOCCORSO

Assistere in situazioni di emergenza vuol dire soprattutto sapere cosa non bisogna fare

Il Primo Soccorso è l'insieme delle azioni che permettono di aiutare in casi di emergenza una o più persone in difficoltà, vittime di traumi o di malori improvvisi, in attesa dell'arrivo di soccorsi qualificati. Sarà capitato più o meno a tutti di trovarsi in situazioni in cui si è gli unici o i primi a dover prestare soccorso e non sapere bene come comportarsi.

In alcune situazioni l'urgenza è tale da richiedere un intervento immediato perché la tempestività nel prestare soccorso può fare la differenza tra un danno maggiore o minore se non addirittura tra la vita e la morte.

Premettendo che la prima cosa da fare in situazioni di emergenza è chiedere aiuto allertando i soccorsi, spero con questo articolo di riuscire a fornire ai lettori alcune semplici indicazioni su come intervenire in alcune situazioni di frequente riscontro e soprattutto a chiarire le idee su "cosa assolutamente non bisogna fare".

Tratterò le patologie di più frequente riscontro, riservandomi in seguito, qualora i lettori lo ritenessero utile, di parlare di altri argomenti.

LIPOTIMIA (SVENIMENTO)

È la temporanea perdita dei sensi, generalmente dovuta ad una diminuzione dell'afflusso di sangue al cervello.

Le possibili cause sono: mancanza d'aria, luoghi affollati, stazione eretta prolungata, assunzione di farmaci ipotensores, dolori ed emozioni intense.

Si presenta con visione offuscata, nausea, pallore cutaneo sudorazione, sensazione di mancamento, polso debole. **Cosa fare:** accompagnare, se possibile, la caduta a terra per evitare traumi, soprattutto alla testa. Porre il soggetto in posizione supina e sollevare gli arti a 45° (se non si sospettano traumi alla colonna vertebrale). Slacciare gli indumenti stretti.

Cosa non fare: Non trattenere in piedi o seduto il soggetto. Non tentare di svegliarlo schiaffeggiandolo o dandogli bevande. Alla ripresa dei sensi non farlo rialzare immediatamente.

Non somministrargli bevande fino a quando non abbia ripreso completamente lo stato di coscienza.



CRISI CONVULSIVA GENERALIZZATA

È un disturbo improvviso e transitorio della funzione cerebrale accompagnato da fenomeni motori involontari (scosse, tremori) e alterazioni dello stato di coscienza. Si presenta con perdita di coscienza, arresto del respiro e cianosi (colorito bluastrò della cute, labbra, dita). Seguono scosse e movimenti involontari del corpo, chiusura serrata della mandibola con comparsa di bava mista a sangue per la morsicatura della lingua e delle guance. Può esserci perdita di urine e di feci. La durata della crisi è di circa 2-5 minuti, con graduale ripresa della respirazione e dello stato di coscienza, seguita spesso da stato confusionale, vuoti di memoria, sonnolenza e mal di testa.

Cosa fare: se possibile accompagnare la caduta (per proteggere il capo). Allontanare gli oggetti che possono causare ferite (sedie, spigoli vivi, oggetti metallici, eccetera). Posizionare appena possibile il paziente di lato (posizione laterale di sicurezza).

Cosa non fare: non mettergli nulla tra i denti serrati. Non tentare di fermare con forza i movimenti involontari durante la crisi, ma proteggere il capo con l'ausilio di cappotti, maglioni, coperte, ecc.

USTIONI

Sono lesioni cutanee provocate dal calore (fiamme, corpi metallici arroventati come il ferro da stiro o i fornelli, liquidi oltro caldi come l'acqua bollente o l'olio che frigge, raggi solari) o dal contatto con sostanze chimiche (es.: acido muriatico, ammoniaca, soda caustica) oppure dalla corrente elettrica. In relazione alla gravità vengono distinte in tre gruppi: *ustioni di primo grado* che sono le più lievi perché la lesione è limitata allo strato più superficiale della pelle (*epidermide*); determinano la comparsa sulla cute di un semplice arrossamento (*eritema*) accompagnato da dolore bruciante ma sopportabile e guariscono spontaneamente e rapidamente senza lasciare cicatrici. *Ustioni di secondo grado*, in cui oltre ad essere interessato lo strato superficiale della pelle vi è un coinvolgimento anche dello strato di tessuto sottostante (*derma*); causano un'intensa infiammazione cutanea, gonfiore e formazione di vescicole piene di liquido (*flittene*), sono assai dolorose e la guarigione è molto lenta. *Ustioni di terzo grado*, che sono le più gravi in quanto interessano la cute a tutto spessore (*epidermide*, *derma* e *tessuto sottocutaneo*); la pelle appare annerita,



SVENIMENTO

In caso di perdita temporanea dei sensi, occorre tentare di accompagnare la caduta a terra per evitare traumi

fredda, secca e dura, non è presente dolore per via della distruzione delle terminazioni nervose e la guarigione richiede tempi lunghi lasciando cicatrici permanenti che possono richiedere interventi di chirurgia plastica. Le ustioni alle mani, ai piedi, ai genitali o al volto o quelle che coinvolgono l'intera circonferenza di un segmento corporeo sono le più pericolose.

Cosa fare: rimuovere gli indumenti attorno all'ustione, tranne quelli attaccati alla ferita. Avvolgere il paziente in un telo asciutto, pulito o sterile. Rimuovere gioielli ed anelli, che trattengono calore sulle dita ustionate che si gonfiano. Il tempo è essenziale. Una volta trattate le condizioni pericolose per la vita, il paziente deve essere trasportato in una struttura adeguata.

Cosa non fare: non usare unguenti o pomate sulle ferite. Non rompere le vesciche, perché rappresentano un meccanismo di protezione. Una menzione a parte meritano le *ustioni chimiche*, purtroppo frequenti negli incidenti domestici. Si verificano quando la cute viene a contatto con agenti caustici e, dato che purtroppo il prodotto chimico continua ad agire fin quando non viene completamente rimosso, è fondamentale intervenire tempestivamente per ridurre i danni. Nella maggior parte dei casi la prima cosa da fare è diluire e sciacquare via le sostanze nocive con abbondanti quantità di acqua. Il lavaggio deve essere iniziato immediatamente sul posto e proseguito fino all'arrivo in Pronto Soccorso. Se si tratta di polvere secca, questa deve essere spazzolata via il più possibile prima di sciacquare con acqua, per ridurre la concentrazione. Mentre è in corso il lavaggio devono essere rimossi i vestiti della vittima (le scarpe per prime per evitare che si raccolga acqua con alta concentrazione della sostanza). Il soccorritore deve evitare di contaminarsi il corpo o gli abiti durante queste manovre, utilizzando dispositivi di protezione (guanti, camici, occhiali).

Le ustioni chimiche agli occhi devono essere irrigate con abbondanti quantità di soluzione fisiologica. Può essere necessario contenere le mani del paziente. Preallertare la struttura ricevente, segnalando, qualora sia stato identificato, il prodotto chimico responsabile.

EMORRAGIE ESTERNE

Un'emorragia è determinata dalla fuoriuscita di sangue dai vasi sanguigni. I tagli e le ferite che causano emorragie



esterne sono traumi piuttosto comuni, collocandosi al secondo posto tra gli incidenti domestici, dopo le cadute. Una ferita non va mai sottovalutata per vari motivi: si può infatti infettare, oppure può determinare una perdita di sangue considerevole, o ancora può compromettere tendini o nervi. La quantità di sangue persa attraverso la lacerazione di un vaso dipende dalle dimensioni del vaso lesionato e dalla pressione intravasale (nelle arterie la pressione trasmurale è maggiore che nelle vene). L'emorragia può essere *arteriosa* (sangue color rosso vivo che fuoriesce dalla ferita con un getto intermittente, sincrono con il battito cardiaco) o *venosa* (sangue color rosso scuro che fuoriesce con un flusso lento e continuo).

Cosa fare: far sedere il paziente o distenderlo. Liberare la parte lesa dagli indumenti. Se l'emorragia interessa un arto e non ci sia sospetto di frattura, sollevarlo più in alto rispetto al corpo. Esercitare direttamente una pressione sulla lesione (utilizzando un tampone pulito: fazzoletto, foulard, ecc.) per comprimere i bordi lesionati del vaso, riducendo il diametro dell'area di lesione, e per allentare la pressione trasmurale, riducendo così il sanguinamento. Il

packing delle ferite (che si può fare con un fazzoletto ripiegato o con un rotolo di benda intero, ponendolo sul punto prescelto del vaso da comprimere e avvolgendolo poi con un fazzoletto od un foulard a cui viene fatto un nodo dalla parte opposta al tampone) può essere utile se la compressione non è sufficiente. Procedure come la compressione vascolare a monte (ad es. con lacci a banda larga) dovrebbero essere usate solo in situazioni non gestibili altrimenti, con la consapevolezza che la possibilità di conservazione dell'arto a valle diminuisce con l'aumentare del tempo di ischemia. Va ricordato che ad un arto costretto da laccio emostatico o da un qualunque oggetto che vada a chiudere vene o arterie, viene a mancare sangue da quel punto in giù. Quindi si deve sciogliere il laccio ogni 20-25 minuti circa, affinché non si creino danni ai tessuti. La pulizia, la disinfezione della ferita e l'utilizzo di materiale sterile aiutano ad evitare la penetrazione di microbi.

Selena Arena è Maggiore medico Specialista in Anestesia e Rianimazione, in servizio presso il Centro Polispecialistico dell'Arma dei Carabinieri



EMORRAGIE

In caso di fuoriuscita di sangue a causa di tagli o ferite, si può ricorrere a compressione con laccio emostatico solo in situazioni non gestibili in altro modo. Il laccio, inoltre, va sciolto ogni 20-25 minuti per non creare danni ai tessuti

ICCA
INTERNATIONAL CRITICAL
COMMUNICATIONS AWARDS
2016
WINNER

Sicurezza: innovazione e affidabilità al tuo servizio

Da più di 20 anni progettiamo e realizziamo soluzioni di comunicazione integrate e sicure, basate su tecnologie consolidate ed innovative quali TETRA e LTE.

Con i nostri sistemi garantiamo una gestione delle informazioni affidabile ed efficiente, migliorando così l'operatività della pubblica sicurezza, dei trasporti, dei servizi di emergenza e di protezione civile, anche in situazioni di estrema criticità.

Finmeccanica è ora Leonardo - ci ispiriamo alla visione, curiosità e creatività del grande genio per progettare le tecnologie del futuro.

IL CONTROLLO DELLA PLACCA BATTERICA DURANTE LA TERAPIA ORTODONTICA

L'IGIENE ORALE, ARMA VINCENTE

Contro le minacce a denti e tessuti paradontali serve l'attenzione del paziente

Ho avuto già modo in due miei precedenti interventi su questa rivista, di parlare specificatamente sia dell'*ortodonzia fissa* come metodica d'avanguardia, sia delle norme dell'igiene per la *prevenzione dentale*, finalizzate al controllo della placca batterica. Tratterò ora brevemente il rapporto esistente tra la terapia ortodontica e la placca, intendendosi per essa quel deposito batterico molle, saldamente aderente ai denti, della cui composizione ed eziogenesi ho già detto precedentemente. Il controllo della *placca batterica*, rappresenta dunque un requisito indispensabile, per tutti i pazienti che devono essere sottoposti a terapia ortodontica: il compito dell'ortodontista, infatti, non deve limitarsi al raggiungimento di un corretto rapporto tra gli elementi dentari e le basi ossee, ma ampliarsi e finalizzarsi, nell'ambito della prevenzione, all'ottenimento di un corretto stato di salute paradontale e dentale. È stato dimostrato che, durante il trattamento ortodontico, sia che esso venga effettuato con apparecchiature fisse che rimovibili, vi è un rilevante grado di modificazione della flora orale, con aumento dei batteri presenti al livello del fluido salivare e della placca subgingivale; aumento costituente una potenziale causa di lesioni cariose e paradontali. In particolare si è osservato un incremento dello *Streptococcus mutans* e dei *Lactobacilli* nei pazienti portatori di apparecchiature ortodontiche fisse. Va rilevato inoltre, che le apparecchiature fisse e l'anomalo allineamento degli elementi dentali rendono difficoltosa l'effettuazione delle consuete pratiche di igiene orale domiciliari, ostacolando anche i fisiologici meccanismi di autodeteriorazione, attuati continuamente dalla saliva. Queste condizioni e le modifiche biologiche relative alla fase attiva dello spostamento dentario, rendono vulnerabili i tessuti di sostegno dei singoli denti, con rischi di lesioni paradontali.

IL CONTROLLO DELLA PLACCA

I pazienti ortodontici potranno però ridurre al minimo questi fattori di rischio, mantenendo un ottimale controllo della placca. Il Clinico da parte sua, oltre ad



usare i dispositivi che rispettino l'integrità dei tessuti paradontali, attuando opportuni accorgimenti nella scelta, nel montaggio e nell'uso delle apparecchiature ortodontiche, dovrà ad inizio del trattamento, informare il paziente circa le caratteristiche della placca batterica e di problemi che la sua presenza potrebbe produrre nei confronti dei denti e dei tessuti paradontali; quindi si dovranno fornire valide ragioni per indurlo a mettere in pratica gli insegnamenti dello specialista. Si dovranno pertanto impartire precise indicazioni di igiene orale, tenendo presente che nel caso in cui ci si trovi di fronte ad un bambino, ciò dovrà essere fatto in presenza di un genitore. Il monitoraggio durante il quale potranno essere ripetute le varie fasi relative all'addestramento di dette pratiche igieniche, dovrà durare per l'intero periodo di cura.

Se durante il trattamento si presentano condizioni di igiene insoddisfacenti, si dovrà nuovamente motivare ed istruire il paziente, con chiarezza e fermezza. Nel caso in cui il rinforzo motivazionale non ottenga effetti positivi, è bene prendere in seria considerazione, l'interruzione del trattamento ortodontico.

LA TERAPIA ORTODONTICA

È intuitivo, e dovrebbe diventare norma deontologica, che non bisogna mai iniziare una terapia ortodontica con parodontopatia in atto o igiene orale insufficiente. L'igiene orale è un fattore importante nel giudicare la disponibilità e il grado di collaborazione del paziente relativamente alla terapia che si sta effettuando. Nel caso in cui il trattamento ortodontico sia a favore di un paziente adulto, il controllo del mantenimento dell'igiene orale, dovrà essere ancora più scrupoloso, essendo il paziente, comunque, in conseguenza dell'età anagrafica, soggetto con ridotti livelli di attacchi paradontali.

In conclusione, risulta evidente come l'attenzione del medico ortodontista nei confronti della profilassi delle malattie dento-parodontali, sia molto importante. Sarà suo compito educare il paziente a buona norma di igiene orale, base comune prima di intraprendere qualsiasi tipo di terapia e fondamento indispensabile per il successo della stessa.

Il Dottor Massimo Casagrande è Specialista in Odontostomatologia e in Patologia generale

**LA PLACCA NO**

Placca batterica vista al microscopio. L'igiene orale è determinante per l'efficacia del trattamento ortodontico e per evitare attacchi paradontali



CHAMPAGNE
POMMERY
ILLUMINA IL NATALE

INDEBITO PENSIONISTICO: ECCO LA RISPOSTA DEL MINISTRO DEL LAVORO

INTERVENTI DI RECUPERO INPS

L'interrogazione parlamentare era stata presentata il 27 luglio 2016

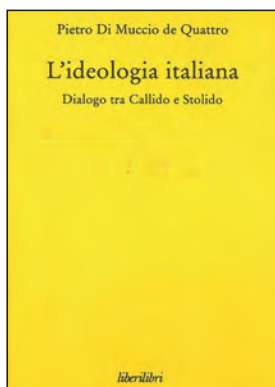
Riportiamo, senza commenti, l'Atto della Camera.
 Risposta scritta pubblicata Mercoledì 26 ottobre 2016.

Con riferimento all'atto parlamentare degli onorevoli Patrizia Maestri e altri, inerente agli interventi di recupero, da parte dell'INPS, delle prestazioni in eccedenza, passo a illustrare gli elementi informativi acquisiti presso l'INPS. In via generale, gli indebiti pensionistici e quelli relativi alle prestazioni a sostegno del reddito sono accertati dall'INPS nell'ambito dei controlli volti ad accertare il diritto alla percezione delle prestazioni erogate. L'INPS ha precisato che nelle comunicazioni di indebito ai titolari di prestazioni pensionistiche e a quelli di prestazioni a sostegno del reddito risultano sempre presenti le seguenti informazioni: la motivazione dell'indebito con i riferimenti normativi che hanno determinato il ricalcolo della pensione; la prestazione della quale si contesta l'indebita percezione; l'importo del debito; il periodo di riferimento del debito; le indicazioni sui termini e modalità utili alla presentazione di eventuale ricorso amministrativo o azione giudiziaria; le modalità di rimborso; i riferimenti degli uffici o recapiti da contattare con il dettaglio dell'indebito notificato. A tali comunicazioni viene allegato il documento contenente i dati relativi al calcolo dell'indebito con l'indicazione degli importi pagati prima dell'operazione di accertamento (riscossi) e di quelli conseguenti all'operazione (dovuto). Inoltre, nel caso di prestazioni pensionistiche, qualora sia possibile ricorrere al recupero mediante trattenute sulla pensione, il pensionato viene informato sia sulla decorrenza del piano di recupero che sul numero delle rate previste. In ogni caso, il piano di recupero non produce i propri effetti prima di 60 giorni dall'invio della comunicazione di indebito; tale intervallo è volto a consentire all'interessato la possibilità di fornire elementi per la rettifica del provvedimento da parte della sede INPS competente. Di tale circostanza viene data informazione nella comunicazione stessa. Nel caso in cui, invece, l'indebito percettore non sia titolare della prestazione pensionistica, l'INPS fornisce all'interessato tutti gli elementi utili ad effettuare il rimborso con «rimessa in denaro». In ogni caso, nessun pensionato può ricevere una notifica di debito senza aver prima avuto contezza della situazione che l'ha generato ovvero senza essere messo in condizioni di poter regolarizzare la propria posizione entro i termini concessi. Per quanto riguarda il rispetto del termine di prescrizione decennale dell'azione di recupero degli indebiti, l'INPS ha reso noto di attenersi all'articolo 2935 del codice civile



secondo cui la prescrizione decorre dal momento in cui può essere fatta valere. Eventuali richieste di ripetizione oltre il termine prescrizione ordinario devono essere ricondotte ad ipotesi eccezionali. Riguardo poi alla lamentata mancanza, da parte delle sedi INPS locali, di risposte esaurienti alle richieste di chiarimenti dei Patronati o di cittadini, l'Istituto ha precisato che tale problematica non riveste carattere generalizzato in quanto gli operatori delle sedi locali dispongono delle informazioni necessarie per offrire tutte le spiegazioni relative alle comunicazioni di debito. Inoltre, con riferimento all'acquisizione delle comunicazioni di decesso, occorre ricordare l'obbligo, da parte delle anagrafi comunali, di trasmissione telematica all'INPS delle comunicazioni di decesso. La normativa ha consentito il superamento della consegna agli uffici dell'INPS del certificato di morte in forma cartacea. Pertanto, a seguito della segnalazione di decesso da parte dei Comuni, l'INPS provvede, in modo del tutto automatico, a effettuare le relative variazioni. Occorre, peraltro, considerare che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, anche il medico necroscopo è tenuto a trasmettere, per via telematica, sia all'INPS che al Comune il certificato di accertamento del decesso, entro 48 ore dall'evento. Il miglioramento dei flussi di comunicazione con le banche ha consentito il tempestivo riaccredito delle somme erogate ai soggetti deceduti. Per

quanto riguarda gli indebiti relativi alle prestazioni a sostegno del reddito, l'Istituto ha semplificato le modalità di acquisizione delle informazioni reddituali rilevanti ai fini della determinazione del diritto e della misura delle prestazioni collegate al reddito, con conseguente contenimento dei costi per l'Amministrazione. Nello specifico, l'INPS provvede ad acquisire e a elaborare tutte le dichiarazioni reddituali rilevanti sulle prestazioni collegate al reddito, da qualunque canale esse pervengano (Agenzia delle entrate, CAF, altri soggetti abilitati) e le rielabora, in sede centrale, nei termini previsti dalla legge. All'esito di tale rielaborazione, l'INPS manda una comunicazione chiara e articolata a tutti coloro che non abbiano assolto all'obbligo di rendere le dichiarazioni reddituali. Occorre peraltro evidenziare, come a livello centralizzato, le comunicazioni relative a variazioni reddituali producano fisiologicamente indebiti, in quanto la verifica dei dati influenti sulla prestazione collegata al reddito avviene in modo differito rispetto all'erogazione effettuata in via provvisoria sulla base di dati presuntivi. In tali casi, il legislatore ha previsto il recupero degli indebiti generatisi entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui l'Istituto viene a conoscenza della situazione reddituale incidente sulla prestazione, contemperando in tal modo l'esigenza di certezza del pensionato con i tempi necessari per effettuare l'elaborazione centralizzata. ■



PIETRO DI MUCCIO DE QUATTRO
I'IDEOLOGIA ITALIANA
 Dialogo tra Callido e Stolido
 Liberilibri di AMA srl - Macerata - pag. 134

Un piccolo libro, aspetto innocuo, copertina spartana, un titolo che incuriosisce e induce alla speranza di scoprire se davvero un'ideologia ce l'abbiamo e, soprattutto, quale e come essa sia. Spartano pure l'indice, del tutto avaro di notizie premonitrici. È nello stile dell'autore, fra l'altro Socio Benemerito ANC, il quale annovera una brillante carriera di funzionario del Senato italiano che lo vede Referendario parlamentare, Consigliere, Direttore del Servizio prerogative e immunità, culminando con la nomina a Direttore emerito del Senato della Repubblica. Carriera contestuale ad impegno politico, docenza, giornalismo e saggistica, da cui trae preziosa diretta esperienza delle vicissitudini nazionali che già nell'84 gli aveva consentito di scrivere un ardito pamphlet dal significativo titolo *La democrazia illiberale. Un Memorandum sull'Italia del 1984*. Ad esso, fra altre sue opere, si aggiunge oggi, trascorsi più di trent'anni, questo nuovo saggio che riprendendo l'espedito narrativo del dialogo già caro a Platone, analizza e stigmatizza la situazione dell'Italia del 2016, che a mio avviso - condividendo le parole di Aventino Frau nella prefazione al libro di aforismi *Minutatum* del 2011 - è vista con gli occhi di "uomo dello Stato che ne conosce la macchina, la storia, le vicende, le contraddizioni, le miserie, ma che ama profondamente il suo Paese così carico di problemi". E proprio per questo riesce a cogliere, con lucida acutezza e raffinata ironia, gli aspetti caratterizzanti della mentalità degli italiani, sia governanti che governati, sia pavidetti che spavaldi, senza risparmiarne nessuno, rinverdendo anche quella azzecata e purtroppo sempre attuale classificazione di Leonardo Sciascia: uomini, mezzi uomini, ominicchi, ruffiani e quaquaraquà. Ne emergono figure caratteriali in cui ognuno, con un po' di umiltà, può riconoscere se stesso. Il dialogo spazia su tutti i campi della vita sociale, fra cui democrazia, politica, burocrazia, giustizia, mafia, scuola, tributi, onestà, corruzione, ambiguità, cinismo, clientelismo, casta, corporativismo, e pure ignoranza della propria storia. Da questo insieme scaturisce, come per magia, quella che con sottile ironia l'autore definisce "ideologia comune". È un libro interessante, penetrante e gradevole, che fa riflettere.

Dario Benassi



ALDO LISETTI - LIDIA SCUDERI
I NOSTRI LIBRI
 Recensioni e presentazioni
 (1986-2016)

Edizioni ALGES - pag. 328

Gli autori con questo volume, forse unico nel suo genere, hanno inteso festeggiare così 40 anni di attività letteraria e la pubblicazione di 50 libri con la collaborazione dei loro figli: Sara, vicequestore della Polizia di Stato, ed Enrico, avvocato di Cassazione, entrambi autori o coautori di alcuni testi. Il libro ha l'originalità di associare catalogo, antologia, critica e cronaca a un corredo di rassegna stampa e foto. L'opera dei coniugi Lisetti, frutto del lavoro di raccolta di documenti e dati pazientemente elaborati, reca la prefazione del prof. *Erasmus Vaudo*, presidente del Centro Storico Culturale Gaeta, ed è corredata da un album fotografico. Numerosi articoli di cronaca hanno accompagnato le uscite dei libri. Importanti firme ne hanno sottoscritto prefazioni o recensioni. Fra queste, la nostra rivista ha recensito *Fratelli minori d'Italia* (lug. 1999); *Viaggio di un carabiniere nella cultura e nella politica* (ago/set. 2009); *Il coraggio della fedeltà* (lug/ago. 2011); *Nel mondo dei briganti* (set/ott. 2012); *La gavetta del generale* (nov/dic. 2014).

Alberto Gianandrea



BARBARA MARTINELLI KÖHLER
MAMMA, QUANDO TI RICRESCONO I CAPELLI?

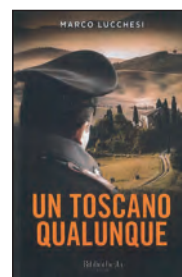
Cartman Edizioni - Torino - pag. 224

Una donna quarantenne amante della vita, italiana trapiantata da Torino alla Germania, nella sfortuna di scoprire di essere affetta da cancro al seno ha potuto salvarsi non solo grazie ad una diagnosi precoce ma soprattutto, dopo l'iniziale smarrimento, grazie alla forte volontà di reagire, in ciò sorretta dall'affetto del marito e dei due suoi bimbi, da lei stessa dolcemente coinvolti in maniera positiva, sdrammatizzante e persino scherzosa, come solo le mamme sanno fare. Ma chi in effetti le ha dato il più efficace aiuto morale è la sua amica Nora che vive a Torino, con la quale ha scambiato una fitta corrispondenza via e-mail in cui le confida il procedere delle terapie, i momenti di sconforto, il pensiero della morte, le semplici gioie nel sapere che forse "va un po' meglio", il dolore fisico, l'umiliante perdita dei capelli giocosamente giustificata agli occhi della piccola Kelly la quale le rivolge la domanda che costituisce l'appropriato titolo del libro. È un'opera autobiografica, non suddivisa in capitoli e caratterizzata da grande spontaneità nell'esposizione, che raccoglie le e-mail più significative dei tre anni vissuti con la speranza, non certezza, della guarigione. Un vero e proprio diario, che Barbara Martinelli, protagonista della vicenda, ha voluto pubblicare dedicandolo a tutti coloro che hanno vissuto o stanno vivendo l'esperienza del cancro, ma anche alle donne giovani che, sentendosi in salute, sono più portate a non considerare appieno quanto sia essenziale la prevenzione. È un libro scritto con il cuore, che raggiunge lo scopo coinvolgendo il lettore nelle emozioni in esso narrate. L'autrice ha inviato in Redazione, oltre a quella da conservare in biblioteca, 5 ulteriori copie del volume, che saranno cedute gratuitamente, sino ad esaurimento, alle prime 5 Socie ANC che, trovandosi in analoga situazione, ne facciano richiesta.

Dario Benassi

MARCO LUCCHESI
UN TOSCANO QUALUNQUE

Ed. Biblioteca - pag. 112



A volte la vita ci riserva svolte drammatiche e inaspettate. L'imprevisto, gli scherzi del destino, tutto ciò che pensi non potrà mai accadere, improvvisamente accade. Allora le certezze su cui hai posato le fondamenta del tuo vivere si rivelano illusorie ed evanescenti. Lo sa bene Marco, un Maresciallo dei Carabinieri che, dopo 40 anni di servizio, decide di andare in pensione. Rientrato nel mondo del lavoro in un settore diverso dall'Arma, si ritrova, a causa di uno sfortunato quanto incredibile incidente, a ricostruire del tutto la sua vita. Un colpo di arma da fuoco darà il via a una serie di eventi eccezionali. Lasciata moglie e famiglia, vivrà in precarietà, anche amorosa. E quando pensa di aver ritrovato la serenità perduta, un nuovo avventuroso episodio segnerà nuovamente la sua esistenza. L'autore, con questa prima opera, ci presenta un romanzo appassionante, sincero e lucido, ironico e beffardo, che è un mix di avventura, thriller, sentimento.

Alberto Gianandrea



Benvenuti in casa





GIANNI E TINA GOVONI

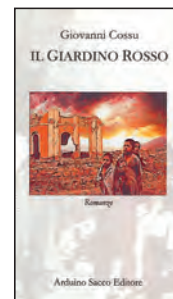
PATAGONIA

vista da noi

Youcanprint Self-Publishing Tricase (LE) - pag. 255

Per chi, come me, ha avuto occasione di visitare la Patagonia, la copertina di questo interessante libro offre una immagine quasi familiare, perché indimenticabile: quella del ghiacciaio Perito Moreno, emblematica nella sua maestosità, pur se non esaustiva, di una regione ancora incontaminata, sorprendente nei suoi colori e nella varietà dei paesaggi fra montagne e mare. El Calafate, con le vette della Cordigliera delle Ande, laghi e ghiacciai; le immense praterie con le greggi che producono lana pregiata, le spiagge della penisola di Valdes affollate da placidi elefanti marini stesi al sole, le colonie di focosi pinguini che custodiscono gelosamente tana e famiglia, i vivaci leoni marini che sembrano latrare, le numerose balene che nella omonima baia accudiscono ciascuna il proprio piccolo; e poi, all'estremo sud, Ushuaia, la fin del mondo nella Terra del fuoco, inizialmente popolata da ex detenuti, sono solo parte degli itinerari turistici classici che in pochi giorni tendono principalmente a far visitare i luoghi sfiorando appena la storia, gli usi e i costumi locali. I coniugi Gianni e Tina Govoni, oggi residenti in Vallecroscia - l'uno Luogotenente dell'Arma in congedo, l'altra insegnante in quiescenza - nella loro opera descrivono il lungo viaggio da essi svolto in età matura, personalizzato in relazione agli obiettivi desiderati, approfondendo gli aspetti geografici, storici e culturali dell'Argentina e particolarmente della affascinante e in parte ancor selvaggia Patagonia, non omettendo peculiarità, aspetti curiosi e specialità culinarie. Opera eccellente, che non intende proporsi in veste di guida turistica, bensì come resoconto monografico essenziale, impreziosito, oltre che da copiosa documentazione fotografica a colori e da un utile glossario, dalla entusiasmante prefazione di Cinzia Frigo, che trae spunto dalla sua ventennale esperienza diplomatica in Argentina e Uruguay, conclusa quale Console d'Italia in Montevideo ove risiede e lavora. Ai Soci ANC e lettori de *Le Fiamme d'Argento* che ne facciano richiesta direttamente agli autori, via e-mail all'indirizzo gtgovoni@libero.it, il volume viene ceduto scontato del 30% sul prezzo di copertina indicato sui siti di libri online.

Dario Benassi



GIOVANNI COSSU

IL GIARDINO ROSSO

Arduino Sacco Editore pag. 161

Il socio Giovanni Cossu si cimenta in questa prima opera letteraria che dedica all'Arma ed in particolare ai commilitoni impiegati in missioni umanitarie. Il libro è un romanzo giallo, che si legge tutto d'un fiato, ambientato in Afghanistan nel 2001. Un paese caduto nel baratro della guerra a causa dei talebani che dopo aver compiuto gli attentati terroristici negli Stati Uniti dell'11 settembre, sono oggetto di particolari risoluzioni dell'Onu. I protagonisti del romanzo sono i componenti di un reparto dell'Arma di stanza a Kabul. I quali, alle dipendenze di un coraggioso capitano dovranno scoprire il movente e gli autori dell'omicidio di un famoso medico della capitale. Nel corso delle indagini, che alcuni eseguiranno sotto copertura, scopriranno una fitta rete di trafficanti di armi e di droga, nonché autori del sequestro di una donna e di un bambino. L'operazione si concluderà con lo smantellamento di diversi campi di papaveri per l'estrazione dell'oppio, uno dei quali, dal colore rosso, darà lo spunto all'autore per il titolo del libro.

Alberto Gianandrea



ADRIANA LA TERRA

LA STORIA DI PEPPINELLO il piccolo cocodrillo

IBISKOS-ULIVIERI - Empoli (FI) - pag. 143

L'autrice, per noi figlia d'arte in quanto nata e cresciuta in una caserma dell'Arma ove suo papà era il Maresciallo, oggi nota e affermata scrittrice di libri per l'infanzia, ci presenta questa gradevole sua nuova opera, dedicata ai piccoli ma indicata pure per i grandi. Con linguaggio semplice e diretto narra una storia pulita e piena di sentimento, ambientata in un mondo fantastico, a Coccodrillia, sulle rive del Nilo, dove i personaggi sono animali che la sua abile penna rende umani e quasi tutti simpatici, ai quali il lettore subito si affeziona. Vicenda che si dipana intorno alla figura di Peppinello, un coccodrillino "figlio dell'uovo", ossia senza papà perché non riconosciuto dal suo naturale genitore, nato da una giovane e innamorata coccodrilla che, vedendosi abbandonata da colui che era venuto per affari da una lontana città, e pur potendo disfarsi del nascituro prima della schiusa, sceglie coraggiosamente il ruolo di ragazza-madre affrontando, oltre a difficoltà economiche, pregiudizi e pettegolezzi nei confronti suoi e del piccolo. E Peppinello, grazie all'amore di mamma Cicilla, all'aiuto dell'orso Puccione divenuto suo papà adottivo, di Padre Celestino, dell'ippopotamo Santino il sagrestano, e di altri personaggi di varia specie, cresce, studia e lavora facendosi apprezzare e stimare da tutti, divenendo un modello da imitare e anche un buon partito da sposare. Storia a lieto fine, dunque, sviluppata in quel clima surreale e fiabesco che avvince i bambini e incanta gli adulti, attraverso la quale Adriana La Terra con la delicatezza che le è propria espone un problema serio ed attuale di questa nostra frettolosa e indifferente società globalizzata: quello dell'aborto. È il suo messaggio per i giovani. Un libro di pregio - non per nulla blasonato in partenza al Salone del libro di Torino e tenuto a battesimo dal Presidente dell'Accademia della Crusca - che ha già ottenuto numerosi consensi e premi approdando anche, nel novembre scorso, al rinomato Caffè Letterario Le Giubbe Rosse di Firenze.

Dario Benassi

SERGIO DI GIOVANNI

LE CASE DI VIA FELETTO

Edizioni Segno - pag. 181



Quattro palazzine si stagliano alte e isolate nelle campagne di via Feletto, tra la roggia e la collinetta, dove finisce Udine e inizia Paderno. Segnano l'orizzonte di una periferia contadina, ne modificano il profilo piatto e monotono, ma costituiscono anche il piccolo mondo in cui numerose famiglie provenienti da diverse lontane regioni s'incontrano e affrontano insieme un nuovo cammino. Sono le case popolari destinate ai sottufficiali dell'Esercito, trasferiti da tutta l'Italia in Friuli, a presidio di quella che per anni fu la nostra Frontiera Orientale che ci separava dai Paesi compresi nell'area di influenza dell'Unione Sovietica. Case erette nel periodo della guerra fredda e del miracolo economico, durante la ricostruzione al termine del secondo conflitto mondiale. L'opera si compone di dodici racconti semplici e stringati, in cui l'autore descrive quel paesaggio, i luoghi, i volti, narrando episodi della vita quotidiana di allora e momenti significativi della sua fanciullezza.

Alberto Gianandrea



Winter i*cept evo²

Design del modello asimmetrico ottimizzato per guidare in tutte le condizioni invernali

Il design ottimizzato aiuta in maniera efficace la presa sulla neve e migliora le prestazioni di trazione dei pneumatici.



Diventa una cosa sola con l'innovazione

Hankook e Real Madrid

Un'unica squadra

Tu e la strada, una cosa sola



Global
Partner





 **market**

APERTI  h24

Aperti
24 ORE SU 24, 7 giorni su 7

Aperti
24 ORE SU 24, 7 giorni su 7

Buona notte
a chi non va
a dormire.

Se voi siete svegli, lo siamo anche noi.
Siamo aperti tutta la notte.

Scopri sul sito www.carrefour.it tutti i punti vendita aperti H24

NUMERO VERDE
800.650.650

Da rete fissa da lunedì a
sabato, domenica con
risponditore automatico.

SEI CELLULARE
011.0706181

Costo variabile secondo il
piano tariffario del proprio
operatore.

#RESTACONNESSO Carrefour è online, mobile e social.



market
ti adoro